DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 208

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 2 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Caro bollette a scuola Sabato a casa si studia il piano
A pagina V

Europei di Basket
Achille Polonara: «Non siamo i favoriti, ma attenti all'Italia»
Arcobelli a pagina 20

Serie A
Calciomercato, i giochi sono fatti L'Atalanta raggiunge la Roma in testa
Alle pagine 19 e 20

Termosifoni un'ora in meno

▸Via al piano Cingolani: per risparmiare energia, anche le temperature più basse

▸La minaccia di Mosca: stop al petrolio ai Paesi che impongono un tetto al prezzo

Mosca alza la posta e minaccia di chiudere i rubinetti del petrolio ai Paesi che fisseranno un tetto al prezzo del greggio. Mentre il governo Draghi fa sapere che è arrivata l'ora dei risparmi. Ma è un piano a tappe, quello presentato ieri in Cdm dal ministro Cingolani. La fase uno partirà con un grado in meno per i termosifoni: il termostato dovrà fermarsi a 19 gradi, stabilisce il decreto atteso a giorni. Ma ci sarà anche un'ora in meno al giorno e un taglio di 15 giorni al periodo di accensione: l'avvio dei riscaldamenti potrebbe slittare a novembre.

Amoruso e Bisozzi
alle pagine 2 e 3

L'analisi

L'inflazione e le misure da non rinviare

Angelo De Mattia

La "tassa" più iniqua, l'inflazione, ci riporta per il livello raggiunto ad agosto (l'8,4%) a quasi quarant'anni fa per analoghi livelli; per non parlare della complessiva situazione economica anche dell'Eurozona, dove l'inflazione ha raggiunto il 9,1%, che in un certo senso evoca quella del primo shock petrolifero degli iniziali anni Settanta del secolo scorso, delle "domeniche a piedi", dello straordinario arricchimento dei Paesi produttori dell'oro nero.

Ma oggi gli strumenti per reagire, per evitare i gravi impatti sui redditi dei ceti deboli, sulla produzione e sul risparmio, sono ben più numerosi di allora e potenzialmente più efficaci.

L'aumento dei prezzi non è dovuto a un destino cinico e baro. Le cause sono note: il balzo del prezzo del gas e di quello correlato dell'elettricità, gli impatti, a cominciare da quelli proprio sul gas, della guerra contro l'Ucraina, le conseguenze non estinte della pandemia, le difficoltà geopolitiche.

Se non ci si vuole consegnare a questa ingiusta imposta, accentuando le ineguaglianze e impedendo la crescita dell'economia, come se si trattasse di un evento atmosferico imprevedibile e non fronteggiabile, allora occorre contrattaccare con una strategia che faccia leva sulle diverse istituzioni competenti e sugli strumenti all'uopo disponibili.

La prima linea è quella della Bce, il cui Direttivo (...)

Continua a pagina 23

La Mostra. Chalamet in arrivo oggi

FAN Selfie con l'attrice Aimee Lou Wood sul red carpet

Timothée, Elodie e gli altri la carica dei giovani al Lido

Alda Vanzan

Finalmente al Lido arrivano i giovani, da una parte le "piccole" grandi star del cinema (e della musica), dall'altra i fan che si accamperanno davanti al red carpet. Dopo un debutto - White Noise di Baumbach (...)

Continua a pagina 15

Il personaggio
Donne in carriera, la battaglia di Cate Blanchett: «Si deve cambiare»
Filini a pagina 16

Treviso

L'azienda premia chi va al lavoro a piedi o in bici

Al lavoro a piedi, in bicicletta oppure in carpooling: la Breton di Castello di Godego ha deciso di offrire premi ai dipendenti che scelgono la mobilità sostenibile per il tragitto da casa al posto di lavoro.

Crema a pagina 14

I giudici: è un migrante climatico ha il diritto di rimanere in Italia

▸Venezia, il Tribunale concede la protezione: «In Niger gravi alluvioni»

Non solo la povertà e la guerra: a causare un'emergenza umanitaria può essere anche il cambiamento climatico. Con questa motivazione il Tribunale di Venezia ha accordato la protezione sussidiaria a un 33enne fuggito dal Niger. Nel 2019 la richiesta del migrante era stata respinta dalla Commissione territoriale di Treviso, ma nei giorni scorsi i giudici della sezione specializzata in materia di immigrazione l'hanno accolta, con un decreto di 23 pagine che riconosce il peso delle recenti alluvioni in un territorio storicamente soggetto alla siccità.

Pederiva a pagina 9

Rovigo

Bimbo muore durante il parto l'Ulss apre un'inchiesta interna

La tragedia si è compiuta alle prime ore di ieri all'ospedale di Adria. Secondo quanto emerge, si trattava di un parto programmato, fisiologico. Nessun problema era emerso prima della tragedia avvenuta in sala parto, quando il cuore del piccolo si è fermato. I genitori sono due polesani, a loro l'azienda sanitaria ha subito cercato di far sentire la propria vicinanza. Il direttore sanitario: «Stiamo facendo tutti gli accertamenti su quello che è successo. Ogni considerazione risulterebbe prematura».

Campi a pagina 10

Treviso

In ospedale 45 anni fa contrasse l'epatite C: oggi il risarcimento

Una trasfusione di sangue infetto gli aveva fatto contrarre l'epatite C. Era accaduto 45 anni fa, durante un'operazione all'ospedale di Treviso. E ora la Corte d'Appello di Venezia ha condannato il ministero della Salute a versargli un'indennità di 815 euro al mese. Per tutta la vita. A metà del 2012 la scoperta dell'epatite e l'inizio della battaglia legale.

Favaro a pagina 9

Treviso

Travolto da un'auto per salvare il cane Muore un 34enne

Falciato da un'auto mentre rincorre il suo cagnolino Archie, alla vigilia del matrimonio del fratello. E a un mese dalle sue nozze. Nico Baldo, assicuratore di 34 anni, è morto così, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, a Cessalto (Treviso), sotto gli occhi dei genitori. Il giovane è stato investito proprio davanti a casa loro, in via Callunga, dove l'intera famiglia era impegnata negli ultimi preparativi per le nozze del fratello.

Pattaro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

ELEZIONI 2022 L'emergenza energia

«Termosifoni accesi un'ora in meno» E Mosca ci ricatta

▶Via al piano Cingolani. In caso di stop del gas russo fino a due gradi in meno

▶Il Cremlino pronto a bloccare il petrolio ai Paesi che impongono un tetto al prezzo

Un gasdotto russo

LA STRATEGIA

ROMA Mosca alza la posta e minaccia di chiudere i rubinetti del petrolio ai Paesi che fisseranno un tetto al prezzo del greggio. L'escalation arriva nel giorno in cui a Bruxelles circola l'ipotesi di fissare un tetto al prezzo dell'energia elettrica prodotta da fonti diverse dal gas. Mentre il governo Draghi fa sapere che è arrivata l'ora dei risparmi anche per l'Italia. Ma è un piano a tappe graduali, per ora senza strappi, quello presentato ieri in Cdm dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. La fase uno della strategia di "azioni amministrative" sul quale il Mite sta lavorando da luglio, partirà con un grado in meno per i termosifoni: in case e uffici il termostato dovrà fermarsi a 19 gradi, stabilisce il decreto ministeriale atteso a giorni insieme al nuovo decreto del governo con sostegni per famiglie e imprese. Ma ci sarà anche un'ora in meno al giorno da programmare e un taglio di 15 giorni per il periodo di accensione. Tanto che il calendario dei riscaldamenti potrebbe slittare a novembre. E non è esclusa una differenziazione per aree geografiche, con più sacrifici al sud. Ma sia chiaro, non sono previste ulteriori strette e accelerazioni al momento, ha chiarito il ministro, «la situazione non lo richiede». Esclusa anche l'ipotesi di mandare i dipendenti pubblici in smart working o di un ritorno per la scuola alla didattica a distanza, come rimedio per risparmiare energia. «Non scherziamo», ha detto Cingolani ai ministri. Il piano in più fasi servirà a risparmiare almeno 3 miliardi di metri cubi. Ma si può arrivare fino a 6 miliardi, se il taglio alle temperature toccherà i 2 gradi con riduzione di due ore nell'accensione. È già prevista infatti la fase due, con sacrifici più importanti per famiglie e imprese, in caso si ulteriore riduzione del gas dalla Russia. Il piano "hard" c'è è prevede di arrivare anche a un taglio fino al 40%, a seconda delle necessità, dell'illuminazione pubblica, e una sorta di "coprifuoco" con chiusura anticipata di negozi, uffici e locali.

PREVISTA ANCHE LA DIMINUZIONE DI UN GRADO E LA RIDUZIONE DI DUE SETTIMANE NEL CALENDARIO

LE IMPRESE

Un capitolo a parte, molto delicato, è quello delle imprese. Nel caso la Russia sospenda completamente l'invio di gas, «avremmo un buco di 4 miliardi di metri cubi», che resterebbe scoperto anche dagli stoccaggi nazionali al 90%, ha denunciato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. E ancora: «Se mancassero quei 4 miliardi e pesassero tutti sull'industria, vorrebbe dire spegnere quasi un quinto delle imprese italiane», ha ribadito il presidente a Rtl 102.5. Dunque, «dobbiamo pensare, nello scenario peggiore, ad una strategia di razionamento».

In realtà i rischi delle imprese e i possibili impatti a cascata sull'economia sono ben chiari al governo che già da luglio sta lavorando, in costante contatto con Confindustria, a un piano di razionamento dei consumi delle imprese che punti a limitare al massimo l'impatto sulla continuità produttiva. Dalla survey informativa avviata da settimane sui vari settori sta emergendo infatti un quadro puntuale dei tasselli su cui fare leva per tagliare i consumi, tra manutenzioni anticipate e produzioni "stop and go", dove possibile. Tutto su base volontaria. L'altra gamba del piano che sarà presentato la prossima settimana dal governo prevede un potenziamento del cosiddetto "servizio di interrompibilità". Servono aste ben più corpose, capaci di spingere certe imprese a staccarsi volontariamente dalla rete per qualche giorno a fronte di un risarcimento dello Stato tutto da rivedere. Ci saranno però interi settori, dall'acciaio all'alimentare, al farmaceutico, che difficilmente potranno spegnere i motori. I prezzi insostenibili del gas rimangono, però, il nodo cruciale per le imprese, soprattutto per energivore e gasivore, che la prossima settimana aspettano i decreti attuati di due misure varate dal governo: la vendita a prezzi calmierati del gas di produzione nazionale (2 miliardi di metri cubi) e la cessione da parte del Gse di 18 terwattora di energia rinnovabile a prezzi scontati. L'escalation dei razionamenti dipenderà dalle mosse di Mosca. E di questo si parlerà il 7 settembre a Bruxelles e il 9 in occasione della riunione straordinaria del Consiglio Ue dei ministri dell'energia. Sul tavolo anche il nodo del tetto europeo al prezzo del gas.

Roberta Amoruso

Il piano sui risparmi energetici

FASE 1 **"SOFT"**

1) i termosifoni saranno abbassati di un grado, da 20 a 19, sia nelle case private che negli edifici pubblici

2) l'orario di accensione dei caloriferi dovrà essere ridotto di un'ora

3) il periodo in cui sarà possibile tenere i riscaldamenti accesi si riduce di due settimane

GAS

FASE 2 **"HARD"**
In caso di ulteriore riduzione dei flussi di gas possibile una nuova stretta

1) Riduzione fino a 2 gradi della temperature dei termosifoni e taglio dell'orario di accensione fino a 2 ore.

2) Riduzione dell'illuminazione pubblica fino al 40%

3) In casi estremi uffici e negozi potrebbero chiudere in anticipo e i locali pubblici chiudere alle 23

L'Ego-Hub

Tassa sugli extra-profitti, nessuno segue l'Eni Nuova stretta del governo

IL CASO

ROMA I dati esatti ci saranno solo tra 4-5 giorni, quando arriveranno all'Agenzia delle Entrate i versamenti eventualmente effettuati dalle imprese entro la scadenza del 31 agosto: quella che era stata fissata dal governo proprio per permettere alle società energetiche di regolarizzare la propria posizione relativamente al contributo straordinario sui cosiddetti "extra-profitti". Ma sembra che non siano in molti ad aver seguito l'esempio dell'Eni, che ha annunciato di aver rivisto i propri conti riversando un maggiore acconto nelle casse dello Stato. Tra le adesioni dell'ultimo minuto non ci sono né quella di Enel né quella di Acea, aziende a partecipazione pubblica che però avevano già fatto conoscere la propria opposizione al nuovo prelievo.

LE MISURE

A questo punto però il governo deve comunque fare in modo di assicurarsi il gettito atteso, 10 miliardi già destinati a finanziare il decreto Aiuti bis attualmente all'attenzione del Parlamento; mentre un altro provvedimento con ulteriori misure di sostegno è atteso per la prossima settimana. In quella sede potrebbe essere introdotta una nuova stretta sugli extra-profitti. In che forma? Qui le opzioni sono ancora tutte aperte. É circolata l'idea di trasformare il prelievo in una sorta di addizionale Irap a carico delle società interessate. La base imponibile dell'imposta sulle attività produttive è consolidata e costruita in modo tale da lasciare meno spazio ad ambiguità. Siccome l'aliquota base è del 3,9, sembra difficile stabilirne una aggiuntiva che superi 1,5-2 punti, livello che però non garantirebbe le risorse attese. In alternativa lo stesso contributo straordinario verrebbe rafforzato ed allargato. Forse anche nel tempo: c'è l'ipotesi di una proroga per un altro anno. Non è nemmeno escluso - ma qui entrerebbe in gioco l'elemento tempo - che l'esecutivo scelga una via diversa da quella dello scontro con il settore energetico: potrebbe essere costituito un gruppo di lavoro per definire con quest'ultimo soluzioni effettivamente praticabili.

IN ASSENZA DI VERSAMENTI AGGIUNTIVI, IL PRELIEVO SARÀ RAFFORZATO L'IPOTESI DELLA PROROGA DI UN ANNO

Dieci miliardi sono comunque tanti e la situazione diventerebbe ancora più complessa qualora si decidesse di usare lo stesso strumento per reperire risorse aggiuntive. A quel punto potrebbe essere presa in considerazione l'opzione estrema di allargare il prelievo ad altri settori, a partire da quello finanziario. Ma al momento questa non è niente di più che una suggestione.

LA SCELTA

Di certo la scelta dell'Eni non basta a salvare il gettito atteso dagli extra-profitti, anche se il Cane a sei zampe accettando di portare il proprio versamento complessivo da 550 milioni a 1,4 miliardi ha dato una mano all'esecutivo. Il cambiamento di rotta è arrivato al termine di un'interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate, che con la risposta ad un apposito interpello ha rifiutato l'interpretazione data dalla società petrolifera: secondo la quale una serie di vendite andavano escluse dal campo di applicazione del prelievo per la difficoltà di collegarle ad acquisti territorialmente rilevanti (o meno) di prodotti energetici. L'amministrazione fiscale ha però dato un'interpretazione più stringente, chiarendo che tocca al contribuente dimostrare il collegamento tra operazioni attive e passive che non ricadono nell'Iva per il criterio territoriale e quindi sono escluse anche dal contributo. E che in assenza di una dimostrazione di questo tipo, la base imponibile non può essere ridotta.

Luca Cifoni

Comuni in allarme: servono altri fondi

LA PROTESTA

ROMA Il Governo deve varare uno stanziamento straordinario di 350 milioni di euro «per compensare l'impennata delle nostre spese energetiche», altrimenti i sindaci «saranno costretti a tagli dolorosi dei servizi pubblici a tutto danno dei cittadini, in vista di un autunno che già si prospetta molto difficile e preoccupante». La richiesta arriva dai presidenti di Anci ed Upi, Antonio Decaro e Michele De Pascale, mentre l'Esecutivo lavora ad un nuovo decreto per contrastare il caro-bollette. Il grido d'allarme di Comuni e Province si aggiunge a quelli di famiglie, imprese e commercianti alla prese con l'impennata dei prezzi dell'energia. Già, perchè le bollette arrivano anche ai sindaci. E sono cresciute al punto da diventare insostenibili, come spiega il primo cittadino di Taormina, Mario Bolognari. «Il Comune - fa sapere - ha ricevuto una richiesta di pagamento di fornitura di energia elettrica, comprensiva dell'illuminazione pubblica, per un totale di 589.176,15 euro. Sono bollette emesse a maggio, giugno e luglio 2022. Se le imprese e le famiglie stanno subendo una stangata senza precedenti, i Comuni, così procedendo, andranno tutti in grave sofferenza».

R. Ec.

Istruzioni per l'uso

Si passa da 20 a 19 gradi ma c'è il nodo controlli

▶La stretta voluta dal governo si affida soprattutto alla buona volontà dei cittadini

▶Più concreto invece il risparmio da parte di ministeri ed enti pubblici

Si fa presto a dire razionamenti. La stretta sui termosifoni investirà pubbliche amministrazioni, uffici e abitazioni private. Nei condomini con riscaldamento centralizzato toccherà agli amministratori assicurarsi che la temperatura rispetti le soglie fissate dal ministero della Transizione ecologia. Agli uomini e alle donne della Polizia locale il compito poi di effettuare controlli a campione, affinché la stretta non si riveli un flop. La riduzione di un grado della temperatura in case e uffici produrrà, secondo l'Enea, un risparmio dal 5 al 10% dei consumi energetici. Certo molto dipenderà dai comportamenti virtuosi dei cittadini chiamati a risparmiare per far calare la bolletta energetica.

Francesco Bisozzi

1

Riscaldamento centralizzato, così la stretta

Termosifoni accesi per un'ora in meno a partire da ottobre e abbassati a 19 gradi per gli stabili con riscaldamento centralizzato. Spetterà dunque agli amministratori degli edifici far rispettare la nuova soglia prevista dal piano messo a punto dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, chiamato a calare a terra una strategia (di guerra) per i razionamenti sul gas. Intanto Confedilizia ha sottolineato che negli stabili condominiali abitano oggi molte persone non abbienti, messe in crisi dai rincari sulle bollette di luce e gas e impossibilitate perciò a saldare le quote condominiali. Nel Mezzogiorno i morosi nei condomini raggiungerebbero quote del 70%.

2

Negli uffici pubblici già in vigore misure anti sprechi

Sciarpe e plaid per gli statali a novembre: i razionamenti non risparmieranno gli uffici pubblici, con una riduzione della temperatura dei termosifoni di un grado. Ma in realtà nelle pubbliche amministrazioni l'operazione termostato aveva già preso il largo: questa estate i condizionatori negli uffici pubblici sono stati impostati a una temperatura non inferiore ai 27 gradi, con una tolleranza di due gradi. Previsti due gradi di tolleranza anche per i termosifoni in inverno. Nella Pa le norme anti-sprechi introdotte dal decreto Bollette scadono ad aprile del 2023. La stretta nella pubblica amministrazione dovrebbe far risparmiare fino a 4 miliardi di metri cubi di gas.

3

Alla polizia locale le verifiche a campione

La stretta ai termosifoni rischia di non produrre gli effetti sperati senza un'attività di vigilanza accurata. Ma a chi spetterà verificare che i termostati non superino i limiti previsti dal nuovo piano per i razionamenti del ministero della Transizione ecologica? Toccherà agli uomini e alle donne della Polizia locale verificare che le soglie fissate dal Mite vengano rispettate nelle case. Un'impresa al limite dell'impossibile, considerato l'elevatissimo numero di abitazioni da controllare. Ragion per cui questo inverno si procederà con ogni probabilità con controlli a campione. Insomma, i furbetti del termostato potrebbero avere vita facile.

4

Uffici privati monitorati come quelli statali

Pure negli uffici privati si lavorerà al fresco. Sotto controllo anche i termosifoni di avvocati, architetti e commercialisti. Insomma, i razionamenti colpiranno sia i dipendenti del settore pubblico che quelli del privato. Molte aziende già pensano di fare ricorso al lavoro agile per superare i prossimi mesi e dribblare alla fonte il problema dei razionamenti. Non solo. In questi giorni si è parlato molto anche dell'ipotesi di una chiusura anticipata per negozi e locali notturni. Una sorta di coprifuoco energetico, simile a quello che abbiamo sperimentato in pandemia.

5

Con gli impianti autonomi le scelte sono dei singoli

L'operazione termostato del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani almeno in un primo momento potrebbe non fare presa nelle case con riscaldamento autonomo, per esempio nelle villette. Evidente l'impossibilità di eseguire controlli porta a porta nelle abitazioni private senza riscaldamento centralizzato. Il governo però spinge affinché tutti facciano il possibile per aiutare il Paese a superare lo shock energetico. Arriveranno presto degli spot, su tv e radio, per sensibilizzare gli italiani e su quanto possa fare la differenza, in termini di metri cubi di gas, non fare docce interminabili o dimenticare la luce accesa.

6

Nelle scuole le aule saranno più fredde

In pandemia hanno fatto i conti con la Dad, adesso dovranno superare lo scoglio dei razionamenti sul gas e delle lezioni al gelo. Gli studenti si preparano ad affrontare un altro inverno difficile: anche nelle scuole infatti la temperatura dovrà rispettare il limite dei 19 gradi. Obiettivo, cercare di mettere in sicurezza le attività industriali e aiutarle a mantenere la produzione a livelli adeguati. Ma i presidi non nascondono la loro preoccupazione. Hanno fatto notare che andrebbero riorganizzate le attività scolastiche con nuovi orari. Per esempio ritardando l'orario di ingresso nelle scuole degli alunni. A causa dei razionamenti si è anche ipotizzato di ricorrere alla settimana corta.

Pressing per l'ora legale permanente «Risparmi di 1 miliardo in due anni»

LA PROPOSTA

LA PROPOSTA ARRIVA DALLA SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA AMBIENTALE CHE CHIEDE AL GOVERNO UNA DECISIONE SUBITO

ROMA Ci potrebbe essere un altro modo per risparmiare energia: la Società italiana di medicina ambientale (Sima) ha infatti chiesto al governo di istituire l'ora legale tutto come modalità per aiutare famiglie e imprese a risparmiare sulle bollette di luce e gas. «Il passaggio permanente all'ora legale consentirebbe di guadagnare un'ora di luce e calore solare ogni giorno. Ciò, considerati gli attuali prezzi del gas, determinerebbe nel nostro Paese risparmi sui consumi di energia stimabili in circa 1 miliardo di euro solo nel primo biennio», ha affermato Alessandro Miani, presidente di Sima nel sollecitare il governo Draghi di prendere «immediatamente questa decisione». Va detto che già dal 2018 il Parlamento Europeo ha approvato con l'84% dei voti favorevoli l'abolizione dell'obbligo del cambio di orario due volte l'anno, «lasciando liberi i vari Stati di scegliere se optare per l'ora solare o legale», ha aggiunto Miani.

I DATI

La richiesta di Sima non arriva per caso: nei 7 mesi del 2022 in cui era in vigore l'ora legale, secondo quanto calcolato da Terna, la società italiana delle reti di trasmissione dell'energia elettrica, sono stati risparmiati 420 milioni di kilowattora, l'equivalente al fabbisogno medio annuo di circa 150mila famiglie. Il risparmio in euro è stato stimato in oltre 190 milioni e se allarghiamo lo sguardo al periodo 2002-2021, il risparmio per i cittadini è stato di oltre 1,8 miliardi di euro. Come noto, l'ora legale è una convenzione che consente di spostare avanti di un'ora le lancette degli orologi di uno Stato per sfruttare meglio l'irradiazione del sole durante il periodo estivo e risparmiare in termini di energia elettrica. Nel 2018, tra il 4 e il 16 agosto, la Commissione europea aveva proposto di porre fine ai cambi stagionali dell'ora con una consultazione pubblica online, quasi disertata dagli italiani. Da sempre particolarmente sensibili all'argomento sono invece i Paesi del Nord Europa (Finlandia, Svezia, Estonia, Lituania) a causa del fatto che, essendo vicini al Polo Nord, non beneficiano della luce naturale come i partner del Sud con il cambio dell'ora. Tuttavia il tema "ora legale" è diventato interessante per tutti, inclusi gli italiani e mai come ora all'ordine del giorno.

R. Ec.

LA SOCIETÀ 'ITALIANA DI MEDICINA AMBIENTALE (SIMA) HA PROPOSTO L'ESTENSIONE DELL'ORA LEGALE AL FINE DI CONTRASTARE IL CARO-ENERGIA E AUMENTARE I RISPARMI

IL RISPARMIO DI ENERGIA ELETTRICA NEI PRIMI SETTE MESI DEL 2022 È STATO PARI A 420 MILIONI DI KILOWATTORA

ELEZIONI 2022 **Il centrodestra**

Meloni, test a Cernobbio: ecco il mio nuovo corso Ma critiche alla Ue sul gas

▶La leader FdI alla kermesse: messaggi rassicuranti al mondo dell'economia

▶La battuta: «Invece di occuparsi di energia l'Europa pensava a come cucinare gli insetti...»

IL TOUR ELETTORALE A PERUGIA

Ieri Giorgia Meloni è sbarcata a Perugia, infiammando piazza IV novembre. «Il declino non è un destino - ha arringato dal palco - ma una scelta è si può combattere con una politica libera e di buon senso»

L'EVENTO

ROMA «La debolezza della politica italiana è il grande problema a cui sono riconducibili i ritardi del nostro Paese rispetto al resto dell'Europa». Così aveva fatto notare Meloni nel settembre 2021, al Forum Ambrosetti a cui sta per partecipare anche quest'anno ed è attesissima. Giorgia va alla prova Cernobbio. E sulla scorta di ciò che ha detto lo scorso anno - e fu apprezzata ma nessuno la vedeva come la vede adesso questo pezzo di establishment riunito sul lago di Como: in procinto di diventare probabile premier - stavolta punterà a dimostrare che una politica forte finalmente l'Italia sta per averla con l'avvento, se davvero ci sarà, del centrodestra alla guida del governo.

Dunque? Nell'evento che comincia oggi e si conclude domenica con la tavola rotonda dei leader (Calenda, Conte, Letta, Meloni, Salvini, Tajani), si prevedono selfie e abbracci tra Giorgia e il leader leghista con il lago sullo sfondo (come già accadde in passato ma ora è diverso). Serve offrire un'immagine di compattezza, ed è quella che Meloni vuole dare al mondo finanziario e imprenditoriale che è per lo più in modalità aperturista rispetto al nuovo corso della destra. Almeno quella versione FdI, che promette di essersi emancipata dal populismo e da altri vincoli di provenienza non utili, anzi dannosi (vedi l'anti-europeismo hard, ma resta la critica: «La Ue invece che di gas si occupava di come cucinare insetti», ha ricordato ieri Meloni), nella gestione di un Paese moderno e internazionalmente integrato qual è l'Italia. Cernobbio è sempre, o quasi, filo-governativa ma - spiega Guido Crosetto, che è il trait d'union non da oggi tra Meloni e gli ambienti economici che contano - «non bisogna banalizzare ripetendo la solita cosa della corsa a salire sul carro del vincitore». C'è altro e c'è di più, secondo Crosetto (il quale comunque non sarà presente in questa tre giorni dove sfila tra l'altro l'intero parco dei ministri in carica). «C'è che - spiega l'alter ego della leader di Fdi - Giorgia parla un linguaggio che la gente di Cernobbio capisce. E' una leader che ha capacità di rivolgersi all'ad di una multinazionale, o a un banchiere, e alla sua vicina di casa».

Quella che Crosetto chiama «la gente di Cernobbio» è la stessa che in queste settimane sta monitorando, per vedere quanto siano compatibili con gli interessi dell'Italia produttiva, le uscite pubbliche di Meloni e i programmi di FdI. E scopre con piacere che le vecchie battaglie identitarie sono per lo più superate nel nuovo corso rassicurante del partito di Giorgia.

LA RETE CON I BIG

I rigassificatori che vanno fatti, il Pnrr che non va riscritto e si tratta invece di tenere conto dei costi diversi delle materie prime dopo la guerra in Ucraina, l'approccio tecnico ai temi dell'economia e della giustizia (un Panetta del board Bce o altro personaggio di alto profilo alla guida del ministero di via XX Settembre o Nordio come guardasigilli sarebbero scelte in linea con la cultura che è di casa a Cernobbio), la promessa di seguire in politica estera la linea draghiana e di non essere una minaccia per i conti pubblici: sono tutti elementi che rassicurano il mondo Ambrosetti. Così come la rete di rapporti che Giorgia ha stretto con pezzi da novanta della finanza: da Claudio Descalzi numero uno di Eni a Carlo Messina di Banca Intesa e ad Andrea Orcel di Unicredit e via dicendo. Ancora Crosetto: «In questi anni di studio, Giorgia è andata all'essenza dei problemi e ha capito qual è il punto d'incontro della signora che va a fare la spesa, del disoccupato e del imprenditore. Tutti hanno interesse che si faccia impresa e impresa di qualità. Perché l'industria di qualità è quella che può dare competitività al sistema Italia e può mettere stipendi più alti».

E allora, alla prova Cernobbio, Meloni più che presentarsi come leader del partito dei produttori, sarà quella del partito del tessuto economico. Quello italiano soffre di tante tare e impedimenti - troppa burocrazia, poca meritocrazia - la scommessa di Giorgia è innovare ed è miele per le orecchie dell'uditorio Ambrosetti. Poi però dovranno seguire i fatti.

Mario Ajello

L'intervista Enrico Letta

«La destra non ha già vinto Puntiamo sugli under 35»

▶Il segretario dem vede la rimonta: «Siamo a un'incollatura. La storia è piena di sorprese»

▶«Sui diritti con Meloni e Salvini si fa un salto indietro agli anni '50»

Enrico Letta, segretario del Pd, tre priorità per il futuro governo?

«Primo, il caro bollette che pesa così tanto sulle famiglie, le imprese, i piccoli esercizi commerciali. Secondo, le preoccupazioni sul lavoro, con un'agenda sociale avanzata, a partire dal salario minimo e dalla riduzione delle tasse sul lavoro per dare uno stipendio in più a fine anno ai ceti medi e bassi. Terzo, l'attuazione spedita del Pnrr, sul quale bisogna correre per non perdere le risorse europee. Risorse che significano, ad esempio, più asili nido, scuole più sicure per i ragazzi, più contratti stabili per donne e giovani. Sono le stesse tre priorità di luglio. Tutte urgenze per la vita reale dei cittadini che il governo Draghi stava risolvendo prima che Conte, Salvini e Berlusconi lo facessero cadere per calcoli di parte».

Quali sono i temi che cavalcherà in queste ultime tre settimane di campagna elettorale?

«L'impatto della crisi energetica è una questione molto meno tecnica di quel che sembra. Per la prima volta dagli anni '80 gli italiani risentono parlare di inflazione e la vivono come un problema grave, pesante. La "sentono" quando fanno la spesa o a fine mese quando i conti non tornano. Quindi il primo tema sarà il caro vita. È la tassa più ingiusta, la tassa che colpisce i più deboli. Nel prossimo fine settimana in 1000 piazze in tutta Italia ne parleremo con i cittadini e ascolteremo i loro bisogni. Poi, nei due successivi fine settimana, scuola e lavoro e povertà. E ancora ambienti e diritti. È la nostra bussola: sostenibilità sociale e ambientale e tutela della persona e della sua autodeterminazione».

Diritti, scuola, lavoro, economia: perché le vostre ricette, secondo lei, sono migliori di quelle del centrodestra?

«C'è una visione di progresso e futuro. Noi viviamo due grandi transizioni storiche: quella digitale e quella ambientale. Tutto intorno cambia e il nostro programma è radicale, coraggioso, nella gestione di questi cambiamenti: sulle trasformazioni del lavoro, sulla giustizia sociale, sullo sviluppo che si trasforma e non può che essere sostenibile.

Le ricette della destra sono un ritorno pericoloso al passato sui diritti e il solito film sull'economia. Sono gli stessi - Meloni, Berlusconi, Tremonti - che hanno condotto l'Italia alla bancarotta nel 2011. Non ci faremo portare indietro: agli anni '50 sui diritti e al 2011, con l'economia a un passo dal fallimento. Pensiamo alla flat tax: non solo è iniqua e incostituzionale perché fa pagare nella stessa proporzione tutti, ma sfascia i conti e si traduce in meno servizi. In pratica, per regalare meno tasse a Berlusconi o ai superprivilegiati, rischiamo di avere meno ospedali o scuole fatiscenti. Lo hanno già fatto: i tagli lineari, i condoni, gli interventi a favore di rendite e privilegio. Proprio ora che l'Italia è risanata, non possiamo permettergli di rifarlo».

Realisticamente, quante chances avete di vincere?

«La chance dipende da quanto siamo in grado di portare le persone al voto. Ci sono milioni di indecisi, specie tra i giovani. Siamo il primo partito tra gli under 35: è molto incoraggiante. Quanto agli esiti già scritti, la storia anche recente è piena di risultati elettorali inattesi, di ribaltamenti, di sorprese, di spinte non fotografate dai sondaggi».

Cosa cambia se il Pd diventa il primo partito italiano?

«Siamo a una incollatura. Arrivare primo partito significa cambiare la percezione del nostro Paese, anche all'estero. E dire: la sinistra è forte, l'europeismo è forte, l'Italia non è terreno brado per la destra peggiore di sempre, per i sovranisti. E significa naturalmente incidere molto di più, da protagonisti, sugli equilibri nel prossimo Parlamento. A maggior ragione se dall'altra parte, vogliono, come non nascondono di volere, stravolgere la Costituzione».

Insistere sul campo largo con M5S, alla luce dei fatti, è stato un errore? Ci sono margini per un futuro dialogo?

«No, ha garantito anzi un sostegno stabile al governo di unità nazionale. Fino alle amministrative di giugno il M5S non ha mai messo davvero in fibrillazione l'esecutivo. Le tensioni arrivavano da Salvini. Poi la scelta deliberata di Conte di far cadere Draghi ha buttato tutto alle ortiche. Mi pare che la rivendichi addirittura. Gli italiani hanno gli elementi per giudicare».

Lei chiede di scegliere: non è la lavagna dei buoni e cattivi?

«No, è la fotografia della realtà. Nella nostra campagna Scegli ci sono 6 grandi temi - la politica estera, le tasse, la salute, il lavoro, i diritti, l'ambiente - su cui non si può che stare o di qua o di là. È poi la conseguenza di una legge elettorale folle, che peraltro io personalmente non ho votato. Le faccio un esempio: a Roma centro ci sono Bonino per noi e Calenda per il cosiddetto Terzo polo. Chi vota Calenda non ha alcuna possibilità di farlo eleggere. Nemmeno una. Quindi un voto a lui, o anche alla candidata del M5S, è un voto a Mennuni, di Fratelli d'Italia. Riassumendo: chi vota Terzo polo vota FdI. Chi vota M5S vota FdI. È una logica brutale ma inoppugnabile».

IL LEADER DEM: 1000 PIAZZE ANTI-INFLAZIONE

ENRICO LETTA, 56 anni, è segretario del Pd dal marzo del 2021. Alle elezioni del 25 settembre correrà nel plurinominale a Milano e Vicenza. Il motto della campagna è «Scegli»: contro questo centrodestra, «una sveglia agli italiani»

Se vince il centrodestra, cosa accade in Italia?

«L'Italia passa da Draghi a Meloni. Non c'è altro da aggiungere».

Domenica sarete a Cernobbio: che tipo di messaggi intende dare al mondo economico?

«Che il Pd, tra i grandi partiti, è stato l'unico serio e coerente rispetto a Draghi e al governo. Che gli altri hanno fatto i propri interessi contro l'interesse del Paese. Serietà e patriottismo insieme: è una formula che chi fa impresa sa benissimo essere cruciale per la guida di un grande Paese avanzato».

La vostra sfida si gioca anche sul Nord, visto che ieri era a Milano?

«Certamente. L'affanno di Salvini era conclamato già alle comunali di giugno proprio nelle sue roccaforti. Dobbiamo battere il ferro finché è caldo. Non sa quanti cittadini e imprenditori, nei giorni scorsi a Vicenza e ieri a Milano, mi hanno raccontato il loro disorientamento per quanto avvenuto. E in Lombardia, dove si vota il prossimo anno, c'è la grande questione salute pubblica. I disastri della sanità lombarda sono memoria purtroppo fresca. A maggior ragione lì il Pd ha il dovere di combattere una destra che strizza l'occhio perfino ai no vax».

Non crede che un'eventuale vittoria di Meloni, Salvini, Berlusconi sarebbe il frutto di divisioni e impossibilità di far coesistere i partiti del centrosinistra?

«Lo credo. Non avrei tentato fino all'ultimo, con ogni sforzo possibile e infinita pazienza, di costruire una coalizione ancora più larga. La decisione di rompere di Conte e di Calenda sono ancora più gravi di fronte all'unità, anche se di facciata, della destra».

Teme la concorrenza a sinistra di M5S? Li considera di sinistra?

«Non ci si inventa progressisti. Parlano le storie personali. Il M5S è il partito di Grillo, quello che per anni ha detto che destra e sinistra sono uguali. Io dico: no, non sono uguali. Non esiste la sinistra a targhe alterne. La cultura politica, la linearità dei percorsi di vita, le grandi scelte valoriali contano e continueranno sempre a contare, per fortuna».

Perché è contrario all'incontro tra i leader?

«Sono contrario alle impuntature senza argomenti solidi, ai format imposti da chi cerca visibilità, non al confronto in sé. Che c'è stato a Rimini, ad esempio».

Se ci fossero le condizioni, anche in futuro, ridirebbe sì ad un governo di larghe intese o l'esperienza Draghi fa capire che è difficile mettere insieme forze politiche così diverse?

«L'esperienza Draghi è stata positiva e io spero che Draghi abbia ancora un ruolo di primo piano al servizio del Paese. Ma quel tipo di maggioranza è irripetibile».

Da segretario Pd, come giudica l'episodio di Roma, del video che ha portato alle dimissioni del capo di gabinetto di Gualtieri?

«Ha fatto bene a dimettersi, a meno di 24 ore dalla divulgazione del video. Episodio grave, conseguenze immediate».

Dopo il voto, si apre la partita della segreteria Pd? Teme sgambetti?

«No, il Pd è l'ultimo partito italiano. Una comunità vera di milioni di donne e uomini che sono onorato di guidare. Uniti abbiamo vinto due elezioni amministrative difficilissime, uniti abbiamo fatto tutte le scelte che ci hanno portato sin qui, collegialmente. È quello che ci chiedono da sempre gli elettori del centrosinistra. E quando li ascoltiamo vinciamo».

Ernesto Menicucci

CON QUESTA LEGGE ELETTORALE DARE UN VOTO AL M5S O AL TERZO POLO VUOL DIRE VOTARE FDI SI STA DI QUA O DI LÀ

ALLE IMPRESE DICO CHE SERIETÀ E PATRIOTTISMO È LA FORMULA CRUCIALE PER GUIDARE UN PAESE COME L'ITALIA

E Grillo torna all'antico (sul web): voto ai 16enni e stop ai jet privati

Beppe Grillo è garante del Movimento 5 stelle, oltre che consulente per la comunicazione (a 300mila euro all'anno)

IL CASO

ROMA Per l'apparizione bisogna aspettare ancora un po'. A piazza Santi Apostoli, a due passi da Montecitorio e Palazzo Chigi, Beppe Grillo potrebbe sbucare sul palco e arringare la folla a due giorni dal voto, il 23 settembre. Qui, nello spiazzo dove un tempo Romano Prodi radunava le sue truppe, si materializzerà il ritorno più atteso e temuto nel Movimento Cinque Stelle. Ma non si esclude che il blitz possa arrivare prima. Magari il 9 settembre, quando Giuseppe Conte lancerà la sua campagna elettorale a Roma. Lui, il presidente del M5S, promette un colpo di scena: «Lo vedremo molto presto». Nell'attesa, il padre-fondatore ha già messo l'elmetto per la campagna elettorale. Mentre Conte gira l'Italia fra selfie in maniche di camicia, Grillo ritira su la saracinesca del suo blog e torna a battere sulle vecchie battaglie del Movimento. Anzi, di Grillo.

IL GARANTE DI M5S POTREBBE AFFIANCARE CONTE IL 9 SETTEMBRE PER L'APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

UN DEJAVU

Canapa libera, voto ai sedicenni, ambientalismo 2.0. L'ultimo post si scaglia contro gli «aerei dei super-miliardari» e il loro «consumo folle» di carburanti che inquinano. La soluzione? Metterli al bando, come chiedono di fare gli ambientalisti francesi, dice Grillo. «Potremmo emulare l'iniziativa anche in Italia, che dite?». È un ritorno amarcord, quasi un dejavu. Sono passati vent'anni da quando il comico genovese tuonava contro il «jet privato intercontinentale della Parmalat», sembrano due giorni. L'effetto retrò è ricercato. Così scorrendo il blog ci si imbatte in un altro video. C'è Grillo sul palco, a Genova nel 1997. Lo spettacolo, «Cervello», è sold-out. «Con la Canapa si fa tutto, come si fa a vietarla?», grida lui. Ecco un altro ritorno, la marijuana libera. È un punto fermo del programma elettorale targato Conte, dove si apre alla «produzione limitata di cannabis per uso terapeutico». Il copyright però è ancora una volta di Grillo, che più di una volta ha rispolverato dalle sue teche il comizio genovese sulle droghe leggere. «Spinello sì o spinello no? È una domanda stupida - sentenzia oggi sul blog - abbiamo messo fuorilegge una pianta a causa di uno degli usi più stupidi. È come se tu bevi, ti viene un po' di cirrosi e mettiamo fuorilegge la vigna». Anche qui, torna un vecchio pallino. Memorabili le schermaglie nel 2009 tra Grillo e il forzista Carlo Giovanardi, che cercò di trascinare in tribunale il blog per gli appelli a legalizzare la canapa. Seguite, dieci anni più tardi, dai duelli a distanza con Matteo Salvini, ai tempi gialloverdi. Quando Grillo propose, tra l'altro, di togliere il voto agli anziani, «non è un privilegio». Oggi ha altri piani: vuole darlo ai sedicenni: «È il momento di ascoltare le nuove generazioni». Ci provano tutti i leader in corsa verso le urne, sbarcando su TikTok, la piattaforma più amata dalla generazione Z. Chissà che anche Grillo non ci abbia fatto un pensiero.

L'ATTACCO VIA BLOG È UN DEJA-VU DEI TORMENTONI DI FINE ANNI '90 NEI SUOI SPETTACOLI TEATRALI

Francesco Bechis

-23 AL VOTO ELEZIONI 2022 La sfida moderata

Carlo & Matteo al debutto «Non serve essere amici»

▶Il Terzo polo parte da Milano. Sold out per la prima uscita insieme di Calenda e Renzi

▶A chiudere però sarà il leader di Azione E in Lombardia l'obiettivo è a doppia cifra

LA GIORNATA

ROMA Finalmente insieme. Carlo Calenda e Matteo Renzi non si nascondono più. Dopo aver accuratamente evitato di mostrarsi nello stesso posto nell'ultimo mese, oggi i due leader di Italia sul serio rompono il tabù per lanciare la campagna elettorale. Alle 18 condivideranno il palco del SuperStudio di viale Tortona, a un passo dai Navigli, la cornice che ogni anno ospita il FuoriSalone durante la Design week.

«Una grande iniziativa» per dirla con le parole di Calenda, che però fino all'ultimo è stata sul punto di cambiare sede. Il tutto esaurito registrato con largo anticipo e l'orda di richieste (in parte evidentemente inattese) piovute sul capo degli organizzatori li ha spinti quantomeno a provarci: «Abbiamo pensato anche a un'altra sala ma ormai non si poteva più cambiare». I 4mila posti disponibili, raccontano, «sono stati polverizzati in poche ore». La scelta di Milano del resto non è casuale. Alcune proiezioni che circolano tra i big del Terzo polo non escludono affatto che nel capoluogo lombardo si possa superare la doppia cifra. E del resto le sabbie mobili del 3% sembrano lontane in tutta la Penisola. Anzi, il palco arriva quando l'arrembaggio su Forza Italia per qualche sondaggio pare già dietro l'angolo.

I BIG ATTESI SUL PALCO SARÀ PRESENTATA ANCHE LA "CASA" DELLA COALIZIONE EUROPEA CON I MACRONISTI DI RENEW

«IL PROGETTO È PIÙ GRANDE DEGLI SCREZI»

In molti scommettono che il centro imploderà a causa dei caratteri di Calenda e Renzi. Ma loro sono convinti del contrario: «Ci ho discusso e me ne ha dette di tutti i colori – ha confidato Renzi – credo che il progetto sia più grande degli screzi».

Folla anche dietro le quinte, con tutti i candidati pronti a sfilare al momento giusto. L'intera scaletta è però soprattutto costruita attorno ad una sola certezza: «Matteo apre e Carlo chiude». Nel mezzo la passerella dei volti noti. Senza pestarsi i piedi infatti i dirigenti di entrambi i partiti si alterneranno prima delle ministre e dei parlamentari europei. Dagli ex Forza Italia Mara Carfagna e Mariastella Gelmini, ai fedelissimi dell'ex premier Elena Bonetti, Luigi Marattin e Ettore Rosato. A governare il palco però, sarà appunto il frontman della coalizione che per il suo discorso punterà sul format ormai noto: il Terzo polo come «alternativa concreta al bipopulismo» e contro chi è contrario a tutto.

IL DISCORSO

Ampi spazi di manovra quindi, per affondare sull'attualità del rigassificatore di Piombino o sull'incontro negato da Enrico Letta per ragionare di una soluzione al caro energia. Ma spenderà parole anche sui temi dell'immigrazione, delle politiche a favore della famiglia e delle ricette per il lavoro. «Con serietà, senza propaganda, senza prendere in giro gli italiani, senza urlare slogan slegati dalla realtà» come ripete a spron battuto Calenda.

Non marginale il ruolo dell'Europa. Anche perché nelle intenzioni del tandem, il lancio di domani è il punto di partenza da cui far partire un percorso che va ben al di là del 25 settembre (e non solo perché la coppia già prepara altre sfilate). La forza moderata punterà anche all'Europa e, infatti, il palcoscenico milanese oggi sarà cornice del lancio del progetto Renew Europe in Italia. Tanto che è previsto l'intervento sul palco di Sandro Gozi, eurodeputato di Renew Europe e segretario generale del Partito democratico europeo. Il "macroniano d'Italia", entusiasta del progetto, non vede difficoltà nel rapporto tra i due leader. «Non bisogna essere amici per far politica insieme, né serve andare in vacanza assieme - spiega Gozi - C'è bisogno di tutti».

Il primo a capirlo del resto è stato Renzi, definito «generoso» da chiunque dei "centristi" per il suo passo di lato. E neppure la kermesse di oggi sarà un modo di prendersi la scena. È pur vero però che ieri l'ex premier, per la prima volta, forse un po' ha "accusato" la scelta. I primi giorni di settembre ormai da anni li dedicava alla sua Leopolda. «Questioni di agenda e di opportunità» però l'hanno spinto a rimandarla e a preferire Milano. E così ieri sera, «per motivi affettivi», ha deciso comunque di lanciare la campagna elettorale di Iv in Toscana, nella sala rossa del Palazzo dei congressi fiorentino: «L'ultima volta che ho lanciato una campagna elettorale da qui è stato 14 anni fa!» ha detto ricordando i tempi da outsider. Com'è finita poi, è noto.

Francesco Malfetano

Berlusconi: «Daremo noi l'autonomia al Veneto»

▶Forza Italia presenta a Padova i candidati
Il leader: «Non è egoismo, ma un diritto»

▶Tosi: «Sul territorio come faceva la Lega»
Bernini: «Casellati in Basilicata? Generosa»

GLI AZZURRI IN LIZZA E IL PRESIDENTE
I candidati azzurri nella sede regionale a Padova, in collegamento telefonico il presidente Silvio Berlusconi

L'APPUNTAMENTO

PADOVA «Il mio impegno nel prossimo governo sarà quello di sostenere il processo di autonomia del Veneto». Nel centrodestra Forza Italia cerca di smarcarsi da Lega e Fratelli d'Italia e preme l'acceleratore sull'autonomismo. A dettare la linea, ieri mattina, nella sede regionale di via Lisbona a Padova, è stato direttamente il leader azzurro Silvio Berlusconi, che ha partecipato telefonicamente alla presentazione dei candidati forzisti in Veneto alle prossime Politiche. All'incontro erano presenti, tra gli altri, Anna Maria Bernini (che corre al maggioritario di Padova 3 per il Senato), l'ex sindaco di Verona Flavio Tosi (capolista nel proporzionale alla Camera a Verona) e Gregorio Fontana (capolista alla Camera nel collegio di Rovigo-Padova).

I VALORI

Introdotto dal coordinatore regionale Michele Zuin, che ha insistito sul fatto che «Forza Italia rappresenta il centro del centrodestra», l'ex premier è andato subito al punto: «Io credo che il Veneto sia una regione particolarmente vicina ai nostri valori, una regione che sento affine per il modo di intendere la vita e il lavoro. Una realtà che ha dato vita a un modello di sviluppo che è studiato e apprezzato in tutto il mondo. Allo stesso tempo, non ha mai dimenticato l'attenzione nei confronti dei più deboli. I veneti hanno dimostrato di poter fare molte cose solamente con le loro forze e di poter andare avanti con le risorse di cui dispone, senza dover attendere lo Stato. Per questo l'autonomia, che è stata chiesta anche con un referendum che noi abbiamo sostenuto con convinzione, è un diritto che si sono conquistati. Il mio impegno nel prossimo governo è quello di sostenere il processo di autonomia in tutte le sedi. Non si tratta di una scelta egoistica. Nessuno mette in discussione l'unità nazionale. Significa solamente mettere questa regione nelle condizione di poter realizzare quello che tante volte in passato ha dimostrato di saper fare». Berlusconi è poi intervenuto sulla guerra in Ucraina con una battuta in difesa dell'amico Vladimir: « Si tratta di un intervento sbagliato, ma Putin è stato costretto ad attaccare perché spinto dalla sua gente e dagli uomini del Partito comunista».

ZUIN: «SIAMO IL CENTRO DEL CENTRODESTRA» L'EX PREMIER: «GUERRA IN UCRAINA SBAGLIATA MA PUTIN COSTRETTO DAL PARTITO COMUNISTA»

GLI AMMINISTRATORI

Che i forzisti si candidino a diventare (a scapito soprattutto del Carroccio) una forza eminentemente territoriale e, quindi, a spiccata vocazione autonomista, lo ha confermato anche Tosi. «Come appare chiaro, le nostre sono in larghissima misura candidature di amministratori, quindi candidature legate al territorio – ha scandito l'ex sindaco leghista –. Forza Italia ha fatto quello che una volta faceva la Lega, ovvero presidiare il territorio per poi mandare a Roma persone preparate in grado di governare. Ho accettato questa candidatura perché a monte c'è un progetto che riporta alle origini il centrodestra. Un ritorno ai vecchi valori. Flavio Tosi è sempre stato autonomista, federalista, riformista e garantista e questi sono i valori di Forza Italia. Oggi altri partiti del centrodestra hanno un po' snaturato tutto questo facendo scelte populiste e sovraniste».

Bernini, invece, non si è sottratta dal commentare la decisione di candidare la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati in Basilicata, lasciandole di fatto il posto in Veneto. «Quello di Casellati è stato un grande gesto di generosità – ha detto l'esponente azzurra –. La presidente, infatti, nonostante il suo prestigio personale, ha accettato di candidarsi in un'area del nostro Paese penalizzata da questa legge elettorale». L'ultima stoccata la capogruppo a palazzo Madama l'ha riservata, però, al terzo polo di Calenda e Renzi: «Gli unici veri moderati siamo noi. Perché non dicono nulla sull'immigrazione? Il motivo è semplice: dopo le elezioni andranno con la sinistra. Cosa intendono fare con la patrimoniale? Come la pensano sulle tasse? Per il momento non è dato saperlo».

Alberto Rodighiero

SEGRETARIO
L'intervento di Benedetto Della Vedova ieri a Padova alla presentazione di +Europa

L'obiettivo di +Europa «Entrare in Parlamento per arginare i sovranisti»

LE LISTE

PADOVA «Le sfide a cui dovrà far fronte anche il Veneto nei prossimi mesi si vincono solamente con l'aiuto dell'Europa». A dirlo è stato ieri pomeriggio a Padova Benedetto Della Vedova in occasione della presentazione dei candidati veneti di +Europa. «Il nostro obiettivo – ha esordito – è naturalmente quello di superare la soglia del 3% e di entrare con il nostro partito in Parlamento. Detto questo, la cosa più importante è quella di scongiurare la vittoria di Meloni, Salvini e Berlusconi. Qui non si tratta del centrodestra come lo abbiamo sempre conosciuto, ma di forze sovraniste che non sono in grado di dare le risposte di cui l'Italia ha bisogno in questo momento».

IL PROGRAMMA

«Il nostro programma è in linea con quello del governo Draghi – ha aggiunto Della Vedova –. Noi vogliamo un'Italia protagonista tra i grandi Paesi europei. Non abbiamo bisogno di un Paese antagonista dell'Europa come vorrebbero i sovranisti. A partire da Salvini e Meloni che desiderano un'Italia isolata, non attiva a Bruxelles nel portare avanti gli interessi degli italiani, esattamente l'opposto a quello che serve ad una regione come il Veneto che ha un'economia fortemente integrata con il resto dell'Europa». Anche sul caro energia, l'ex esponente radicale non ha risparmiato critiche nei confronti del centrodestra (e dei grillini): «Anche a luglio la situazione legata all'approvvigionamento energetico era drammatica. Nonostante questo Conte, Salvini e Berlusconi non hanno esitato a staccare la spina al governo Draghi, ben sapendo che un esecutivo dimissionario avrebbe avuto molte difficoltà ad affrontate lo scenario che, attualmente, stiamo vivendo. Nonostante questo, essendo una persona seria, Draghi metterà in campo tutto ciò che è necessario per far fronte a questa situazione. Anche in questo caso la risposta non può che essere europea. Non è affatto un caso che oggi il gas abbia registrato un calo di prezzo. La flessione è legata all'annuncio di un provvedimento europeo. Sulla questione l'Europa non è in ritardo. I ritardi sono legati solamente al fatto che i vari Paesi stanno andando in ordine sparso».

DELLA VEDOVA: «IO SONO CAPOLISTA A PADOVA E BONINO A VENEZIA PUNTIAMO A SUPERARE LA SOGLIA DEL 3% CONTRO LA DESTRA»

IL RISULTATO

Ma qual è l'obiettivo di +Europa in Veneto? «In questa regione ci aspettiamo un risultato importante – ha scandito Della Vedova –. Non a caso Emma Bonino è candidata a Venezia e io sono capolista a Padova. Possiamo poi contare su molte candidature espressione del territorio. Sono convinto che il Veneto sarà il luogo della vera sfida con i sovranisti». L'ultima stoccata al Terzo Polo e all'ex alleato Carlo Calenda: «Gli elettori capiranno che questo sistema elettorale non è proporzionale. Di conseguenza mi auguro che, soprattutto nei collegi uninominali, riscoprano il voto utile e provino assieme a noi a battere la destra».

A.Rod.

«Il lavoro non è l'unico mezzo di sostentamento» Scarpa ancora nella bufera

LA POLEMICA

TREVISO Un'altra bufera su Rachele Scarpa. La terza nel giro di un paio di settimane. Galeotte stavolta alcune dichiarazioni durante una videocall su Zoom in cui la giovane candidata trevigiana del Pd, capolista nella lista proporzionale per la Camera, parla di lavoro affermando che è necessario «interrompere quel circolo vizioso per cui il lavoro è l'unico mezzo di sostentamento per le persone». Non solo: continua sostenendo che «comincia a essere sempre più sottopagato, dequalificato e precario e toglie tempo alla vita anziché essere parte della vita». Il video, che pare risalga soltanto a qualche mese fa, ha fatto subito il giro del web, scatenando ovviamente una serie di reazioni com'era accaduto per i due post di Scarpa finiti nell'occhio del ciclone.

I COMMENTI

Tra i primi a prendere posizione contro la 25enne candidata dem è stato Luigi Marattin, deputato di Italia Viva: «C'era una volta il partito del lavoro. Che cosa intende esattamente Rachele Scarpa, che al 100% sarà eletta parlamentare Pd? Che lo debba invece essere la rendita, dietro cui non c'è produzione, crescita, occupazione? Oppure il sussidio?». All'attacco anche la Lega, con il commissario veneto Alberto Stefani («Scarpa non merita di rappresentare i veneti. Il lavoro è sacrificio, passione, espressione di sé, vita. Il nostro popolo lo ha insegnato al mondo») e con il senatore Andrea Ostellari («Peccato che i soldi non crescano sugli alberi, in Veneto ce lo hanno insegnato sin da piccoli. Qui siamo abituati a rimboccarci le maniche, non a chiedere mance»). Ancora polemiche dunque su Rachele Scarpa, dopo quelle per il post sul diritto di Israele a usare la forza per difendersi e la tempesta sul fatto di essersi dichiarata favorevole alla patrimoniale.

DEM Rachele Scarpa

ITALIA VIVA E LEGA: «I VENETI NON CHIEDONO SUSSIDI E MANCE» LA CANDIDATA DEL PD A TREVISO: «DICO NO ALLA PRECARIETÀ»

LA RISPOSTA

Come accaduto nelle due precedenti occasioni, Rachele Scarpa chiarisce la questione: «Vedo che l'estrapolazione di pochi secondi di un mio vecchio intervento ha dato il via a un dibattito sui temi del lavoro, del sostentamento e del reddito. La mia generazione ha una grande esperienza di lavoro dequalificato, sottopagato e precario. Conosciamo bene il mondo degli stage gratuiti o mal retribuiti, e la precarietà spacciata per flessibilità. Queste forme di lavoro non garantiscono una vita dignitosa, impediscono di costruire una famiglia, di acquistare una casa, di progettare la propria formazione. Tanti di noi, pur lavorando, rimangono poveri: questo è per me un terribile circolo vizioso. Il meccanismo di redistribuzione della ricchezza non è attivato dal lavoro, se questo rimane lavoro povero. Immaginare forme di sostegno al reddito universali non deve essere un tabù». E ancora: «Il Pd è il partito del lavoro, che resta il primo strumento di emancipazione. "Sostentamento" è però un insieme più ampio di diritti, che devono essere garantiti. Insistiamo sul diritto alla casa, investiamo di più in ammortizzatori sociali per tutelare chi lavora, apriamo una grande stagione di welfare per conciliare vita e lavoro. Approviamo una legge sul salario minimo».

Giuliano Pavan

Scuola, la spinta del Pnrr: nei professionali corsi basati sull'offerta di lavoro

▶Le novità: i programmi di studio dovranno rispondere alle esigenze del territorio

▶L'obiettivo è ridurre la disoccupazione Più attenzione all'orientamento dei ragazzi

IL PIANO

ROMA Preparare gli studenti ad entrare nel mondo del lavoro, con una riforma degli istituti tecnici e professionali che ascolta le richieste che arrivano dal tessuto produttivo italiano. E coinvolge oltre 1,3 milioni di studenti che, una volta diplomati, potranno sentirsi pronti per iniziare a lavorare. E' questa la grande sfida del Pnrr per contrastare la disoccupazione giovanile. Ed è uno dei punti che riguarda la scuola su cui il governo sta spingendo per promuovere le riforme entro settembre. Oltre alla riforma degli istituti tecnici e professionali ci sono anche quelle legate all'orientamento e al dimensionamento delle scuole: un tris di norme da attuare in tempi brevi, entro fine mese, per non perdere l'occasione di sfruttare fondi e mettere in campo l'innovazione necessaria.

GLI INTERVENTI

Le novità previste per gli istituti tecnici e professionali, ad oggi, interessano un bacino di oltre 1,3 milioni di ragazzi: 845mila sono gli alunni che frequentano gli istituti tecnici e 460mila i professionali. La riforma mira a rivedere i programmi di studio per rispondere alla richiesta di competenze che arriva dal mondo del lavoro: il curriculum dovrà infatti tenere conto delle diverse necessità in base alle esigenze dei singoli territori e delle aziende e imprese presenti. Per rivedere i corsi di studio, si terrà conto dell'innovazione del piano nazionale Industria 4.0 e dell'innovazione digitale di tutti i settori del mercato del lavoro. La riforma dovrà contrastare la disoccupazione e i primi dati verranno analizzati nel 2024 con un monitoraggio degli istituti coinvolti. Il percorso degli alunni va inoltre rivisto già a partire dalle scuole medie, quindi nella secondaria di primo grado, con interventi che possano aiutare i ragazzi ad essere consapevoli nelle scelte: in terza media infatti uno studente dovrebbe essere pronto a scegliere il corso di scuola superiore più adatto alle sue attitudini e ai suoi interessi ma non sempre è così. Anzi, il primo anno di scuola superiore è quello che, in assoluto, registra il maggior numero di bocciature e cambi di indirizzo: non viene ammesso al secondo anno infatti l'8,2% degli iscritti contro una media complessiva del 6,2% di bocciati dal primo al quarto anno. Qualcosa quindi non funziona nell'orientamento.

I PRIMI DATI VERRANNO POI ANALIZZATI AD INIZIO DEL 2024 PER VALUTARE SE LE MISURE ADOTTATE HANNO AVUTO EFFETTO

IL DIGITALE

La riforma del Pnrr, legata a questo tema, prevede quindi di avviare moduli di orientamento già a partire dalle medie per arrivare, in quarta e quinta superiore, ad almeno 30 ore di corso. Verrà inoltre realizzata una piattaforma digitale relativa all'offerta formativa delle università e degli Istituti tecnici superiori, post diploma, per contrastare la dispersione scolastica e la crescita dei neet, i ragazzi che non studiano e non cercano un lavoro. Nella riforma è previsto anche l'ampliamento della sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali, con 1.000 classi in più, una per scuola, in aggiunta alle 100 classi attuali. Guardando al futuro prossimo, le classi perderanno iscritti a causa del progressivo calo demografico: sarà quindi necessario dimensionare gli istituti per rivederne l'organizzazione generale sia per quel che riguarda il personale sia per eliminare finalmente le cosiddette classi pollaio, le aule sovraffollate che, nelle grandi città, arrivano a superare i 25-27 alunni tra i banchi.

LA TEMPISTICA

Questi tre obiettivi, da realizzare entro settembre, fanno parte dei 6 obiettivi previsti dal Pnrr per l'istruzione con uno stanziamento complessivo di oltre 17 miliardi di euro e riguardano anche il potenziamento degli istituti tecnici superiori post diploma e l'innovazione digitale e formativa, tanto dei ragazzi quanto dei docenti su cui è previsto anche un intervento nel reclutamento, a questi si aggiungono l'ammodernamento, la messa in sicurezza e la riqualificazione delle sedi scolastiche anche per le attività sportive e i laboratori oltre alle nuove costruzioni a partire dagli asili nidi.

Lorena Loiacono

LA REVISIONE DEI MODULI DIDATTICI PARTIRÀ DALLE MEDIE L'ALTRA SFIDA È L'ELIMINAZIONE DELLE CLASSI POLLAIO

PREPARATIVI Studenti verso il ritorno in classe, per le famiglie il momento degli acquisti

Covid, la Ue dà via libera ai vaccini anti-Omicron

L'EPIDEMIA

ROMA Via libera in Europa ai booster del vaccino anti-Covid aggiornato contro la variante Omicron B.1. L'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha dato l'autorizzazione al loro utilizzo e per il 5 settembre è attesa la pronuncia dell'Agenzia italiana del farmaco, ma i tempi saranno comunque stretti: entro dieci giorni, ha annunciato il ministro della Salute Roberto Speranza, sono infatti attese le prime forniture in Italia. Per dare una protezione più ampia l'Ema ha quindi autorizzato, come atteso, i vaccini Comirnaty Original/Omicron Ba.1 e Spikevax Bivalent Original/Omicron Ba.1, di Pfizer Biontech e Moderna. Sono destinati a persone di età pari o superiore a 12 anni che hanno ricevuto almeno la vaccinazione primaria contro il Covid. Vari studi, spiega l'Ema, hanno infatti dimostrato che i due vaccini bivalenti possono innescare forti risposte immunitarie contro Omicron e il ceppo originale del Covid (SarsCov2 Wuhan) in persone precedentemente vaccinate. Altri vaccini adattati che incorporano diverse varianti, come le subvarianti Ba.4 e Ba.5 di Omicron, sono attualmente in fase di revisione da parte dell'Ema.

Gli obbiettivi del PNRR da anticipare

SETTEMBRE	OTTOBRE
Ministero Transizione Ecologica	**Ministero Giustizia**
Progetti per le "isole verdi"	Decreti attuativi giustizia penale e civile
Servizi idrici integrati Ministero	
Ministero Lavoro	**Ministero dell'Economia e delle Finanze**
Rafforzamento centri per l'impiego	Relazione sulle procedure di spending review
Lotta al lavoro sommerso	
Ministero Istruzione	**Ministero Transizione ecologica**
Riforme istruzione primaria e secondaria, istituti tecnici e orientamento	Decreto su criteri sociali e ambientali per appalti culturali
Ministero Università e ricerca	**Ministero Infrastrutture**
Legislazione alloggi per studenti	Aggiudicazione appalti Alta velocità Napoli-Bari e Palermo-Catania
Ministero Salute	Nuovo regolamento per le concessioni portuali
Riordino Istituti ricovero e cura	
Presidenza del consiglio dei ministri	**Ministero Transizione digitale**
Legge annuale concorrenza	Lancio 35 nuovi servizi Inps
Ministero Affari regionali	Miglioramento competenze digitali dipendenti Inps
Aggiudicazione appalti per le "green communities"	Realizzazione di 5 strutture per la sicurezza cibernetica
Ministero Transizione digitale	
Architettura cybersecurity nazionale	
Ministero Pari opportunità	**Ministero Pubblica amministrazione**
Sistema certificazione parità di genere	Provvedimenti attuativi semplificazione PA

L'Ego-Hub

Draghi adesso accelera: balneari entro settembre e in due mesi metà obiettivi

LA DECISIONE

ROMA Accelerare. La parola d'ordine di Mario Draghi è risuonata anche nel Consiglio dei ministri di ieri mattina. E al centro delle preoccupazioni del presidente del Consiglio c'è soprattutto il Piano nazionale di ripresa e resilienza, con i suoi 55 obiettivi da conseguire entro la fine dell'anno. Necessari per ottenere dall'Unione europea la terza rata da 21,8 miliardi (al lordo della quota di prefinanziamento erogata nell'agosto dell'anno scorso).

LINGUAGGIO EUROPEO

Di questi 55 *target* o *milestone* (nel linguaggio europeo del Next generation Eu) 29, cioè oltre il 50 per cento, dovranno risultare conseguiti entro il mese di ottobre, dunque in anticipo rispetto alla scadenza finale di dicembre. Fa parte di questo impegno anche la legge sulla concorrenza, che comprende al suo interno il decreto legislativo al quale è stata rinviata la definizione di dettaglio del riassetto delle concessioni balneari. Anche questo delicato provvedimento dovrebbe essere adottato nel mese di settembre.

IL DETTAGLIO

Più nel dettaglio, sono 9 gli obiettivi (o traguardi) che risultano già raggiunti. Nella lista si trovano tra gli altri la riforma della giustizia tributaria, la semplificazione delle procedure per la pianificazione strategica del sistema portuale, l'istituzione dell'agenzia nazionale per la cybersicurezza, la normativa sulla formazione del personale scolastico. A fine settembre, l'esecutivo conta di aver spuntato altre 11 voci. Per 3 di queste si tratta di impegni che avevano già scadenza 30 settembre (solo ai fini interni, perché le verifiche europee avvengono comunque semestre per semestre), mentre altre 8 saranno aggiunte. Tra gli altri temi ci sono la riforma dei servizi idrici integrati, una serie di riforme che riguardano l'istruzione (dalle scuole primarie e secondarie agli istituti tecnici fino all'orientamento) il rafforzamento dei centri per l'impiego, la definizione del piano contro il lavoro sommerso, l'entrata in vigore della norma sulla certificazione della parità di genere e appunto la legge sulla concorrenza nel suo insieme. Per alcuni di questi passaggi, inclusa la stessa concorrenza, non basteranno però provvedimenti ministeriali ma sarà necessario un ulteriore decreto legge.

DAI CENTRI PER L'IMPIEGO AGLI APPALTI PER L'ALTA VELOCITÀ AL SUD: 29 I TRAGUARDI DA CENTRARE DA QUI AL 31 OTTOBRE

IL DECRETO

Altri nove traguardi e obiettivi sono fissati sul taccuino per fine ottobre: tra essi l'entrata in vigore dei decreti attuativi del nuovo processo civile e penale, l'aggiudicazione degli appalti per l'alta velocità al Sud (Napoli-Bari e Palermo-Catania) e l'avvio del riassetto delle procedure di revisione della spesa da parte del ministero dell'Economia. Va ricordato che mentre i traguardi (*milestone*) sono indicatori di tipo qualitativo, gli obiettivi (*target*)sono invece quantitativi, hanno cioè un contenuto numerico.

Intanto però, mentre l'esecutivo stringe i bulloni del piano, un problema potrebbe arrivare dal Parlamento. Al Senato è iniziato l'esame del decreto Aiuti bis e da molti partiti è arrivata l'indicazione di cancellare la figura del "docente esperto", la cui istituzione era stata inserita in quel provvedimento a seguito di una specifica richiesta dell'Unione europea, connessa proprio al conseguimento di uno degli obiettivi del Pnrr. A questi professori, dopo un ciclo formativo della durata di nove anni, verrebbe riconosciuta una retribuzione più alta. La novità non piace ai sindacati e sono molti gli emendamenti che vorrebbero direttamente stralciare il tema. Leggermente più cauto quello del Partito democratico (pur critico sulla misura) che rinvia alla contrattazione la definizione del percorso e dei compensi aggiuntivi. La cancellazione *tout court* del docente esperto non sarebbe accettabile dal punto di vista del governo, proprio per il rischio di perdere i connessi fondi europei: dunque nel caso in cui questa eventualità si materializzasse il sottosegretario all'Economia che segue il decreto dovrebbe giocoforza esprimere parere negativo.

Luca Cifoni

I giudici: sì alla protezione per il migrante "climatico" «In Niger gravi alluvioni»

▶Il Tribunale di Venezia accoglie il ricorso di un 33enne che ora vive nel Trevigiano

▶Non solo terrorismo e povertà: «Dal 2020 le peggiori inondazioni, è crisi umanitaria»

IL DECRETO

VENEZIA Non solo la povertà e la guerra: a causare un'emergenza umanitaria può essere anche il cambiamento climatico. Con questa motivazione il Tribunale di Venezia ha accordato la protezione sussidiaria a un 33enne fuggito dal Niger. Nel 2019 la richiesta del migrante era stata respinta dalla Commissione territoriale di Treviso, ma nei giorni scorsi i giudici della sezione specializzata in materia di immigrazione l'hanno accolta, con un decreto di 23 pagine che riconosce il peso delle recenti alluvioni in un territorio storicamente soggetto alla siccità.

LA VICENDA

Rilanciata dal progetto Melting Pot, la vicenda vede protagonista un giovane nigerino, arrivato in Italia a novembre del 2016. Secondo il suo racconto, cruciale era stato quell'anno un attacco terroristico di Boko Haram al mercato di Bosso, dove il ragazzo aveva «visto la folla scappare, le abitazioni e i negozi bruciare, le donne sequestrate e la gente uccisa», al punto da decidere di scappare. Una triste storia per certi versi simile a tante altre: la fuga in Libia su un camion, l'arresto nel deserto da parte dei militari libici, l'imbarco verso le coste italiane, l'istanza di protezione internazionale inizialmente rigettata.

PRESIDENTE Salvatore Laganà è al vertice del Tribunale di Venezia. Nella foto grande un tratto del fiume Niger che attraversa l'omonimo Paese

IL SAHEL

Il pronunciamento del Tribunale (presidente Salvatore Laganà, giudice Fabio Doro, giudice relatore Lisa Castagna) aggiunge però un elemento di rilevante novità, nell'accogliere il ricorso presentato con l'assistenza dell'avvocato Francesco Tartini. «La crisi nigerina – premette il collegio – è strettamente collegata alla crisi che ha colpito il Sahel nell'ultimo decennio e all'aumento dell'attività di gruppi terroristici di ispirazione islamista nella zona». Ma ad incidere su questa situazione non è soltanto la violenza generalizzata, bensì pure il clima "impazzito": «La rapida espansione dei jihadisti ha sorpreso molti esperti, inclusi funzionari dell'Onu e governi, e sta spingendo al limite una regione già soggetta a siccità e inondazioni. Più di 13 milioni di persone tra cui 5 milioni di bambini in tre paesi hanno bisogno urgente di assistenza umanitaria e di cibo, alloggio, accesso ad acqua potabile, a servizi sanitari e all'istruzione».

LE PIOGGE

Non bastassero terrorismo e indigenza, ci si mette anche il clima: «Dall'agosto 2020 inoltre, il Niger sta affrontando le peggiori inondazioni della sua storia, che hanno colpito oltre mezzo milione di persone in una sola stagione. Le forti piogge, insieme all'aumento del livello dell'acqua nei principali bacini fluviali, hanno portato a gravi inondazioni in tutto il Paese, con una gran parte dei terreni ancora inondati e danni diffusi alle attrezzature agricole, al bestiame e alla pesca, nonché ai raccolti. Ciò ha aumentato i livelli di insicurezza alimentare e ha esacerbato la situazione umanitaria del Paese, legata principalmente agli spostamenti della popolazione a causa delle violenze perpetrate dai gruppi armati, agli effetti del cambiamento climatico e alla pandemia di Covid-19». Nelle dettagliate motivazioni, il Tribunale cita un dato significativo: «Il Niger è identificato tra i 10 paesi maggiormente vulnerabili ai cambiamenti climatici dall'indice Notre Dame (sviluppato dall'omonima Università americana, *ndr.*)». Il 33enne "migrante climatico", per citare una definizione entrata anche nelle riflessioni dell'Unhcr, potrà quindi rimanere nel Trevigiano con un permesso di protezione sussidiaria, che gli consentirà fra l'altro di lavorare, dopo che comunque ha già documentato diversi contratti a tempo determinato come operaio per la raccolta di frutta e addetto al magazzino.

Angela Pederiva

I MAGISTRATI: «IL PAESE È IDENTIFICATO TRA I 10 MAGGIORMENTE VULNERABILI AI CAMBIAMENTI DEL CLIMA»

La testimonianza

Quel bimbo e la sua mamma in fondo al mare

BEIRUT Sono rimasti, e rimarranno, in fondo al mare. I corpi di una giovane donna e del suo bambino piccolo, intrappolati nella carcassa di un'imbarcazione di migranti colata a picco mesi fa di fronte alle coste del Libano, sono stati avvistati dai soccorritori. Si tratta del frammento più straziante della testimonianza resa da uno dei partecipanti alle operazioni di soccorso, che si sono concluse senza risultato, degli oltre 30 corpi di migranti libanesi e siriani annegati quattro mesi fa dopo aver tentato un viaggio della disperazione verso le coste italiane. «C'era una donna giù in fondo, il cui corpo è rimasto incastrato a metà fuori da un oblò, mentre teneva in braccio suo figlio... ci ha spezzato il cuore», ha detto Tom Zreika. Il 24 aprile l'imbarcazione con 85 migranti affondò dopo un contatto con una motovedetta della marina militare libanese.

Giustizia

Epatite per la trasfusione dopo 45 anni il ministero è condannato a pagare

LA SENTENZA

TREVISO Una trasfusione di sangue infetto gli aveva fatto contrarre l'epatite C. Era accaduto 45 anni fa, durante un'operazione per una peritonite eseguita nell'ospedale di Treviso. E adesso la Corte d'Appello di Venezia ha condannato il ministero della Salute a versargli un'indennità pari a circa 815 euro al mese. Per tutta la vita. A breve, inoltre, si aprirà anche la causa per il risarcimento dei danni.

LA DIAGNOSI

L'uomo, residente a Roncade, all'epoca dell'intervento aveva poco più di 10 anni. Era stato ricoverato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Santa Maria dei Battuti di Treviso precisamente tra il luglio e l'agosto del 1977. Nel corso dell'intervento chirurgico era stato necessario sottoporlo ad alcune emotrasfusioni. Sembrava essere andato tutto per il meglio. A metà del 2012, però, l'ex paziente ha improvvisamente scoperto di essere positivo all'antigene Hcv, con diagnosi di epatopatia cronica correlata. Di seguito ha dovuto iniziare una specifica terapia antivirale per combattere un'infezione che nel 2013 risultava ancora attiva. E in tutto ciò non sono emerse altre possibili cause se non proprio quelle trasfusioni di sangue ricevute in sala operatoria 35 anni prima. La vicenda legale è iniziata qui.

LA BATTAGLIA

Dopo una lunga battaglia giudiziaria, tre anni fa l'uomo si era visto riconoscere dal Tribunale di Treviso il diritto all'indennizzo a carico dello Stato, ispirato al principio di solidarietà sociale, previsto per le persone che riportano gravi danni in conseguenza a determinati trattamenti sanitari ai quali si siano sottoposti. Il ministero della Salute, però, non l'ha mandata giù. E non ha pensato due volte a presentare ricorso in appello contro la sentenza emessa dai giudici trevigiani. Per quale motivo? Perché nel frattempo il virus dell'epatite C non risultava più attivo nell'uomo. Per il ministero, quindi, il malato era guarito. E quindi non aveva più diritto ad alcun tipo di assegno.

SANGUE Il trevigiano di Roncade contrasse l'epatite C a causa di una trasfusione durante un intervento di peritonite

IL RICORSO

La Corte d'Appello di Venezia, però, l'ha pensata in modo diverso, dando ragione ancora una volta all'uomo, difeso fin dal primo grado dagli avvocati Marco Pescarollo di Treviso e Mary Corsi de L'Aquila. «È stato ritenuto – fa il punto Pescarollo – che l'epatite C, da cui è risultato affetto,o ha svolto la sua attività infiammatoria e necrotizzante dall'epoca del contagio, nel 1977, all'epoca del trattamento antivirale, nel 2014, per più di 35 anni. Anche se il virus non risulta più attivo nel soma, permane un danno epatico rilevabile con opportune metodiche diagnostiche». Aggiunge il legale: «È evidente che la valutazione sull'attuale condizione dell'uomo, ritenuto "guarito" dal ministero, e dunque non indennizzabile, non tiene conto dei concetti di danno futuro o danno da complicanza. L'epatite dopo più di 35 anni è guarita, ma il fegato rimane un organo danneggiato».

LA CORTE D'APPELLO IMPONE UN'INDENNITÀ DI 815 EURO AL MESE A UN TREVIGIANO CONTAGIATO DURANTE L'INTERVENTO NEL 1977

GLI IMPORTI

Su questa base, la Corte di Venezia ha rigettato l'appello e ha condannato il ministero della Salute a corrispondere al trevigiano un'indennità di circa 815 euro al mese, per tutta la vita. Compresa la relativa indennità integrativa speciale, calcolata fin da quando è stata presentata la domanda di indennizzo e rivalutata annualmente sulla base del tasso di inflazione. Oltre agli interessi. Più 5mila euro da versare per coprire le spese legali. E non è ancora finita. Adesso, infatti, si apre anche la strada per una causa per ottenere il risarcimento dei danni. Il legale del trevigiano ha già fatto sapere che gli atti verranno depositati a breve.

Mauro Favaro

Choc in ospedale il bambino muore durante il parto

▶Adria, l'Ulss 5 apre un'inchiesta interna. Sotto la lente tracciati, referti e testimonianze. Il direttore sanitario: «Vicini ai genitori»

IL DRAMMA

ADRIA (ROVIGO) Un giorno che doveva essere di massima gioia, si è trasformato in un giorno di lutto, perché quella creatura che la mamma ha sentito crescere dentro di sé, giorno dopo giorno, per nove lunghi mesi, in un crescendo di emozioni, è morta proprio durante il parto. La tragedia si è compiuta alle prime ore di ieri all'ospedale di Adria, unica struttura insieme all'ospedale di Rovigo ad avere un Punto nascite in Polesine, dopo che nel 2018 è stato chiuso quello dell'ospedale di Trecenta. Secondo quanto emerge, si trattava di un parto programmato, fisiologico, e fino ai drammatici momenti del decesso del piccolo non era emerso alcun tipo problema. Nessuna ombra, dunque, prima del dramma avvenuto in sala parto, quando l'attesa gioiosa si è trasformata nel dolore più cupo perché quel piccolo cuore, i cui battiti erano stati ascoltati durante la gravidanza, si è fermato improvvisamente.

LA VICINANZA

I genitori sono due polesani ai quali immediatamente l'azienda sanitaria polesana ha cercato di far sentire la propria vicinanza in un momento così cupo. Il direttore sanitario dell'Ulss 5 Alberto Rigo, infatti, ribadisce «tutta la più sentita e forte vicinanza alla famiglia, espressa anche personalmente stamattina. Nel contempo, esprimiamo anche la nostra vicinanza a tutto il personale e agli operatori coinvolti, dei quali comprendiamo lo stato d'animo in un momento così difficile, perché episodi come questi sono pesanti per tutti». Al momento è presto per formulare ipotesi su cosa possa essere accaduto in quei drammatici momenti nei quali una nascita si è trasformata in una morte. Tracciati, documentazioni e referti saranno attentamente analizzati. L'Ulss Polesana, infatti, ha già avviato un'indagine interna.

SANTA MARIA DEGLI ANGELI L'ingresso dell'ospedale di Adria (Rovigo), dov'è avvenuto il dramma

LA NASCITA ERA STATA PROGRAMMATA PER IERI MATTINA UNA GRAVIDANZA CHE NON AVEVA DATO PROBLEMI

LE CAUSE

Generalmente, oltre ad un'analisi documentale, che comprende tutti i controlli eseguiti nel periodo della gravidanza, è previsto anche un audit interno, con tutto il personale intervenuto nel decorso medico, per verificare, fase per fase, quali provvedimenti siano stati presi e con quali tempistiche. Dovrà, insomma essere chiarito se il decesso del nascituro sia stato provocato o meno da cause naturali imponderabili a fronte delle quali nulla sarebbe stato possibile anche utilizzando il massimo impegno e le migliori tecniche. Secondo uno studio pubblicato sul numero di giugno del bollettino mensile dell'Organizzazione mondiale della sanità, sono 904.400 i neonati che ogni anno sopravvivono solo pochi giorni a causa di complicanze alla nascita, e oltre un milione quelli che muoiono durante il parto. In oltre la metà dei casi le morti avvenute durante il travaglio e il parto sono attribuibili a eventi acuti come il distacco della placenta mentre, tra le morti avvenute dopo la nascita, 1 su 5 è riconducibile ad analoghi eventi acuti intrapartum, ma le cause più frequenti delle morti neonatali entro i primi 7 giorni di vita sono i disturbi respiratori e cardiovascolari del neonato seguiti, per frequenza, dalle infezioni e dalle malformazioni congenite.

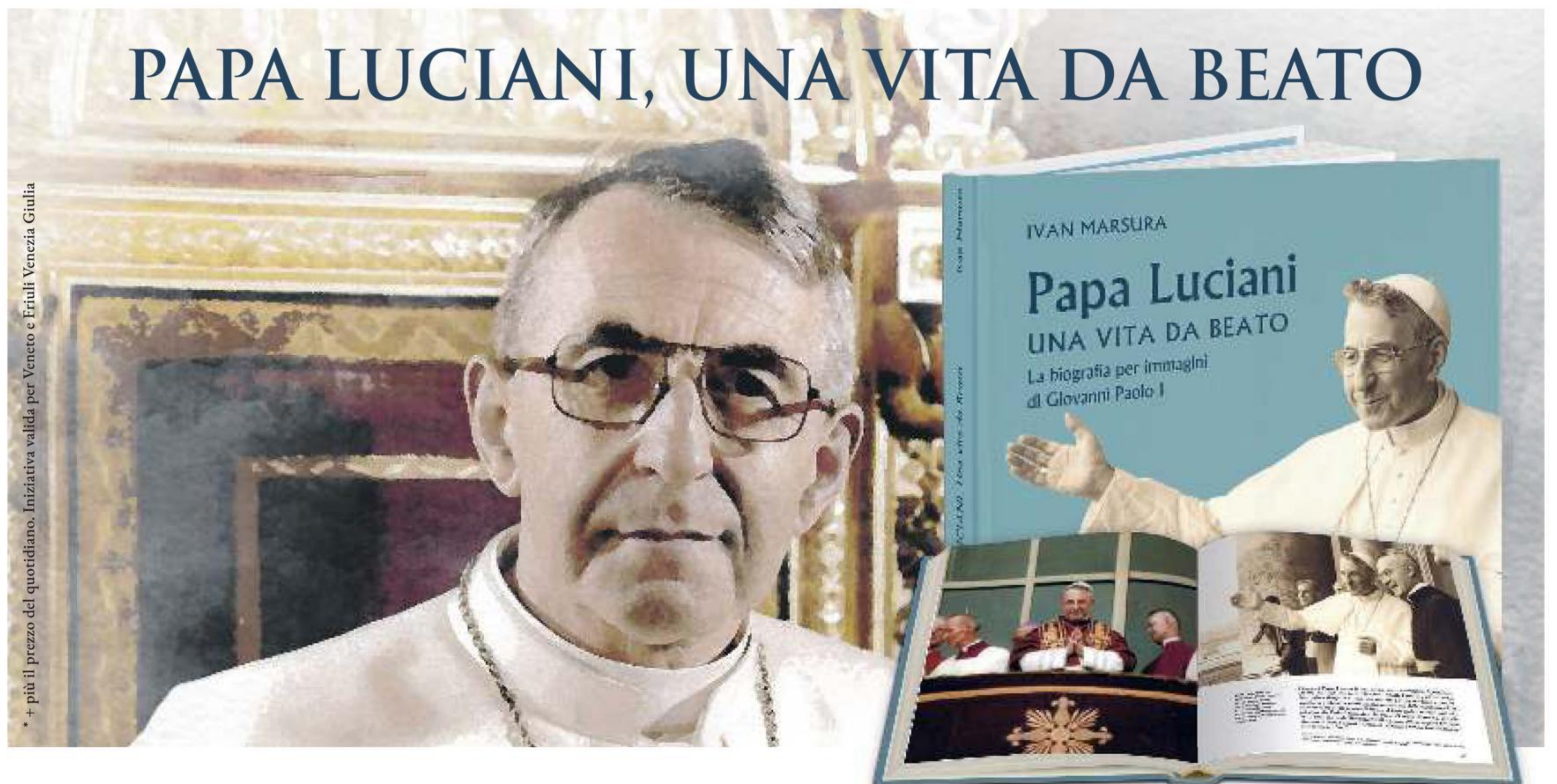
GLI ACCERTAMENTI

Ancora, però, tutto è però coperto dal massimo riserbo, a tutela degli interessati, in particolare i familiari, che oltre alla vicinanza per il loro dolore personale necessitano della massima garanzia della propria privacy. «Come da prassi - rimarca il dottor Rigo - stiamo facendo tutti gli accertamenti su quello che è successo, tutto è ancora in corso. Ogni considerazione risulterebbe prematura. Posso solo dire che stiamo seguendo tutte le procedure che sono previste a livello regionale e nazionale in questi tristi casi. E ribadire ancora, sia personalmente che a nome dell'azienda, tutta la vicinanza, non solo formale, alla famiglia in questo tragico momento».

Francesco Campi

Rende, sindaco arrestato nel blitz contro la 'ndrangheta

L'INCHIESTA

COSENZA La più estesa indagine mai compiuta sulla 'ndrangheta del Cosentino che ha evidenziato come le cosche, dopo anni di rivalità e di scontri, si fossero confederate dandosi una struttura di vertice unitaria, riconducibile ai due principali gruppi, il cosiddetto clan degli italiani, nelle sue varie componenti, e quello degli zingari, anch'esso con varie articolazioni. A portare alla luce la nuova struttura criminale è stata l'inchiesta coordinata dalla Dda di Catanzaro, guidata da Nicola Gratteri, con l'azione condotta all'alba da Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza. Un blitz che ha portato all'arresto di 189 persone, 139 in carcere e 50 ai domiciliari. Le cosche si erano confederate perché per loro era più remunerativo. Infatti, appianato ogni contrasto, le 'ndrine si spartivano i guadagni delle attività illecite, frutto del traffico e dello spaccio di droga, delle estorsioni, dell'usura e del gaming, settore, questo, che fa sempre più gola alla criminalità in quanto ritenuto estremamente redditizio. I vertici delle cosche avrebbero intessuto anche rapporti con amministratori locali. È il caso del sindaco di Rende, Marcello Manna, noto avvocato penalista e presidente dell'Anci della Calabria.

LA DISGRAZIA
A sinistra la drammatica scena dell'incidente a Cessalto: in primo piano l'auto investitrice. Sotto Nico Baldo con il suo adorato cagnolino

Treviso, rincorre il cagnolino che era scappato in strada: travolto e ucciso da un'auto

▶L'incidente a Cessalto. Nella Marca 14 croci in un mese: l'ultima a Montebelluna

▶Nico Baldo aveva 34 anni, oggi avrebbe partecipato al matrimonio del fratello

LA TRAGEDIA

CESSALTO (TREVISO) Falciato da un'auto mentre rincorre il suo cagnolino Archie, la vigilia del matrimonio del fratello. E a un mese dalle sue, di nozze. Quelle che lo avrebbero portato all'altare a giurare amore eterno alla sua compagna. Nico Baldo, assicuratore di 34 anni, è morto così, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, a Cessalto (Treviso), sotto gli occhi dei genitori. Il giovane è stato investito davanti a casa loro, in via Callunga, dove l'intera famiglia era impegnata negli ultimi preparativi per le nozze del fratello. Pregustavano già la festa, invece in un attimo sono sprofondati nel peggiore degli incubi.

In una provincia che in sei ore ha registrato ben due mortali. L'altra vita spezzata ieri è quella di Lucio Panziera, 52 anni, magazziniere e consigliere comunale a Volpago del Montello. Poco prima delle 18, in sella al suo scooter in centro a Montebelluna si è scontrato con una vettura. Ed è morto sul colpo. Quattordici le vittime da inizio agosto. La media, impietosa, è di un decesso ogni due giorni. Numeri da bollettino di guerra.

VOLO DI 30 METRI

Erano passate da poco le 11.30 quando Baldo ha parcheggiato la sua auto nel cortile di casa dei genitori. Con sé aveva il suo amico a quattro zampe Archie: il cucciolotto dal manto nero lucente che lui e la compagna Alessia avevano adottato da qualche mese. In un guizzo la bestiola ha raggiunto il cancello rimasto aperto ed è corsa in strada. Il padrone lo ha seguito, preoccupato che potesse fare una brutta fine. Papà Danilo, che era in cortile, lo ha visto fare cenno alle auto di rallentare. Poi la tragedia. Una Audi A3 lo ha centrato in pieno, sbalzandolo a trenta metri di distanza. L'impatto, violentissimo, non ha lasciato scampo al giovane assicuratore. Il corpo è rimasto a terra, immobile. Sull'asfalto nessun segno di frenata. I parenti sono corsi fuori in preda al terrore, sperando che Nico fosse ancora vivo. Ma per lui purtroppo non c'era più nulla da fare. La chiamata ai soccorsi è stata immediata ma nessuno dei sanitari intervenuti sul posto con ambulanza, automedica ed elisoccorso è riuscito a salvare il 34enne, da cui la madre Elisabetta non riusciva a staccarsi. Piangeva, china sul corpo di quel figlio che fra un mese esatto avrebbe dovuto accompagnare all'altare. Sotto choc anche l'investitore, M. B., 30 anni, di San Stino di Livenza (Venezia), che agli agenti della polizia stradale ha raccontato di esserselo trovato davanti all'improvviso, tanto da non riuscire a evitare l'impatto. Spetta ora agli inquirenti ricostruire nel dettaglio la dinamica e le cause dell'ennesimo mortale sulle strade della Marca. A provocarlo potrebbe essere stata una distrazione magari combinata alla velocità su una strada provinciale in cui a detta dei residenti i veicoli corrono parecchio. L'auto, che viaggiava verso Cessalto, è stata posta sotto sequestro. E nelle prossime il magistrato di turno aprirà un fascicolo per omicidio stradale: il nome del 30enne, sottoposto ad accertamenti alcolemici e tossicologici, verrà iscritto nel registro degli indagati. Un atto dovuto, in casi come questo.

FELICITÀ IN FRANTUMI

La giustizia farà il proprio corso ma non basterà a riaggiustare i cocci di una felicità che fino a ieri sembrava destinata a splendere e che invece è andata in frantumi. Nico avrebbe dovuto sposarsi il 1° ottobre con Alessia Magoga, ora in preda alla disperazione di aver perduto tragicamente l'uomo con cui aveva deciso di passare il resto della vita. La coppia conviveva già da qualche anno a Silea: innamoratissimi, affiatati. Le foto sui profili social raccontano di abbracci, vacanze spensierate e coccole all'ultimo arrivato, il cucciolo Archie. «Nico era l'amico che tutti vorrebbero avere: sempre solare. Trovava sempre una soluzione a tutto - racconta con un nodo alla gola uno dei suoi migliori amici -. Gli stavamo organizzando l'addio al celibato. Dovevamo fargli da testimoni. È un colpo durissimo. Non riusciamo ad accettare che non ci sia più».

Maria Elena Pattaro

ALCUNI MESI FA IL GIOVANE AVEVA ADOTTATO IL CUCCIOLO CON LA COMPAGNA CHE AVREBBE SPOSATO IL 1° OTTOBRE

L'acqua minerale al gatto scatena la lite: finisce a sforbiciate tra coinquilini

L'AGGRESSIONE

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) «Dai da bere al gatto l'acqua minerale? Ma come ti viene in mente?». Di fronte a quella scena il proprietario di casa si è infuriato a tal punto da aggredire a forbiciate il giovane inquilino. Rischiando di staccargli un dito. Il 27enne ha rimediato infatti un taglio profondo alla mano destra. La prognosi è di quindici giorni. Per il 56enne, autore del fendente assestato con un paio di grosse forbici, è scattata la denuncia per lesioni.

IL FENDENTE

La lite sfuggita di mano si è consumata nei giorni scorsi tra le mura domestiche di un appartamento di Castelfranco Veneto, nella Marca trevigiana, poco distante dalla stazione ferroviaria. È lì che il 56enne, di professione operaio, ha subaffittato alcune stanze del suo spazioso appartamento a un 27enne, anche lui operaio in un'azienda della zona. I rapporti tra coinquilini, entrambi italiani, evidentemente non erano così rosei. Anzi, secondo i carabinieri intervenuti sul posto, tra i due ci sarebbero state tensioni. Altrimenti non si spiega tanta violenza. La scintilla che ha innescato la lite furibonda sarebbe appunto un dissidio sulla cura del gatto. Il micio appartiene al 27enne, che all'ora di pranzo gli ha versato nella ciotola l'acqua minerale. Un gesto che al padrone di casa proprio non è andato giù, forse perché era stato lui ad acquistare la bottiglia, forse perché a prescindere da chi l'aveva comprata non era d'accordo con la scelta di farla bere all'animale domestico. Sta di fatto che l'indignazione è sfociata presto in aggressione. E dalle parole è passato alle mani, anzi alle forbici. L'inquilino ha cercato prima di difendersi a parole replicando che lui al suo gatto dà da bere quello che vuole. Poi ha tentato di scampare alla furia del 56enne. Ma non ci è riuscito: l'uomo ha afferrato un grosso paio di forbici e lo ha colpito alla mano destra, tagliandogli un dito. Anche l'aggressore è rimasto ferito nella colluttazione, seppur in modo lieve.

I SOCCORSI

La vittima, malgrado il dolore e lo choc, è riuscita a scostarsi e a chiamare i soccorsi. Pochi minuti dopo nel quartiere c'erano sirene e lampeggianti: quelle dell'ambulanza e quelle della gazzella dei carabinieri, intervenuti a calmare l'aggressore e a ricostruire la dinamica del fatto. Ai militari il 56enne, che alle spalle ha qualche vecchio precedente, ha spiegato di aver perso le staffe per la cura riservata al gatto. Ma secondo gli inquirenti a monte c'erano tensioni rimaste latenti per poi esplodere inaspettatamente e in modo così violento. Quell'appartamento in apparenza tranquillo non aveva mai reso necessario l'intervento delle pattuglie, né i vicini avevano segnalato litigi o ravvisato situazioni particolarmente allarmanti. Fino all'episodio dei giorni scorsi, che ha sconvolto l'intera palazzina. Adesso il 56enne è stato denunciato per lesioni mentre l'inquilino probabilmente troverà un altro alloggio in cui sentirsi al sicuro, insieme al suo micio.

Mep

NEL TREVIGIANO PROGNOSI DI 15 GIORNI PER UN 27ENNE AGGREDITO DAL 56ENNE PADRONE DI CASA CHE È STATO DENUNCIATO

IN PUGLIA
L'intervento del 118 per il femminicidio, a cui è seguito il suicidio dell'assassino, in provincia di Brindisi (ANSA)

Uccide la sua ex a fucilate e poi si impicca in garage

IL FEMMINICIDIO

BRINDISI Ha atteso che giungesse nel suo luogo di lavoro, una sartoria di Villa Castelli (Brindisi), per ammazzarla. Due colpi di fucile, uno al braccio, l'altro sotto il petto. È morta così Giuseppina Fumarola, 48 anni, assassinata dal suo ex compagno Vito Sussa, 52enne operaio, ritrovato subito dopo il delitto impiccato nel garage della sua abitazione, a 50 metri dal luogo del femminicidio. Gli investigatori ritengono che l'uomo non avesse accettato la fine della relazione.

IL MESSAGGIO

L'assassino, il 29 agosto, aveva scritto su Facebook il suo ultimo e inquietante messaggio: «Un amico delinquente ti aiuta sempre, ma un amico pazzo ha bisogno di aiuto». La vittima lascia due figli, una ragazza di 27 anni ed un ragazzo di 21 anni, nati da una precedente relazione. Quella di ieri sembrava una mattina come tante alla periferia del piccolo Comune tra le province di Brindisi e Taranto, ma si è trasformata in tragedia. Alcune colleghe della donna, spaventate dal rumore degli spari, hanno raggiunto l'ingresso dell'azienda. Qui hanno trovato Giuseppina riversa per terra e hanno visto Sussa fuggire. Quando è arrivato il 118, per la donna non c'era più nulla da fare. I sanitari hanno dovuto soccorrere alcune colleghe della vittima colte da malore.

LA RICOSTRUZIONE

Gli investigatori hanno ricostruito le fasi del delitto. L'assassino ha camminato da casa sua fino alla sartoria impugnano il fucile da caccia con cui ha fatto fuoco. Compiuto il femminicidio, ha raggiunto il suo appartamento in via Alessandro Volta, a meno di 50 metri dalla sartoria, è sceso in garage e si è impiccato. A casa di Sussa i carabinieri hanno trovato tre fucili e due pistole, armi legalmente detenute. Sussa era infatti un appassionato cacciatore.

La guerra in Ucraina

IL CASO

Manager e oligarchi morti Maganov, l'ultimo mistero

▶Il capo del colosso petrolifero Lukoil (non gradito a Putin) vola dalla finestra di un ospedale a Mosca. «Era malato»

ROMA Cade dalla finestra e perde la vita Ravil Maganov, presidente del consiglio di amministrazione di Lukoil. Le morti degli oligarchi russi continuano, il mistero s'infittisce. La maledizione miete un'altra vittima, anche se più che alla cattiva sorte e al sovrannaturale forse bisogna guardare a cause molto più prosaiche, a una regia che sta dietro questi decessi in serie dei potenti dell'economia russa non sempre in linea con Vladimir Putin. In totale sono almeno una decina i miliardari morti negli ultimi mesi. Va ricordato che la Lukoil, l'azienda petrolifera di Maganov, l'ultima vittima, non aveva risparmiato critiche alla decisione del Cremlino di aggredire l'Ucraina.

Il quadro: la Lukoil è la più grande industria petrolifera privata russa e Maganov era il presidente del consiglio di amministrazione. Avrebbe compiuto 68 anni il 25 settembre, ma ieri è precipitato dalla finestra del Moscow Central Clinic Hospital. Il comunicato ufficiale della compagnia recita: «È morto a seguito di una grave malattia». Non viene spiegato, però, quale. Le agenzie di stampa russe invece hanno fornito un'altra versione. Interfax: «Maganov è caduto dalla finestra della sua stanza dell'ospedale. È morto per le ferite». Viene inoltre fatto trapelare: Maganov era in ospedale per problemi cardiaci e prendeva anti depressivi. Un quadro in linea teorica credibile, ma appare improbo pensare che così tanti uomini forti dell'economia, non di rado sgraditi al Cremlino, abbiano trovato la morte nello stesso arco temporale solo per una macabra serie di coincidenze. Per capire: la Lukoil aveva chiesto il cessate il fuoco in Ucraina subito dopo l'invasione. Ieri The Guardian ricordava il testo del comunicato ufficiale del consiglio di amministrazione: «Chiedendo la fine più rapida del conflitto armato, esprimiamo la nostra sincera empatia per tutte le vittime colpite da questa tragedia. Sosteniamo fermamente un cessate il fuoco duraturo e una soluzione dei problemi attraverso seri negoziati e diplomazia». Trascorrono le settimane e il presidente di quel consiglio di amministrazione muore misteriosamente cadendo dalla finestra di un ospedale di Mosca. Ieri dalle fonti vicine al Cremlino sono state fatte circolare varie tesi: secondo il sito Baza, Maganov era uno sbadato, è scivolato dal balcone mentre fumava; secondo l'agenzia Tass è un suicidio.

LE AGENZIE DI STAMPA RUSSE DIFFONDONO L'IPOTESI DEL SUICIDIO LA COMPAGNIA SI ERA SCHIERATA CONTRO LA GUERRA

GLI ALTRI

I precedenti: a metà aprile muore Vladislav Avayev, 51 anni. Era stato consigliere del Cremlino ed vicepresidente della Gazprombank. Il corpo viene trovato nel fastoso appartamento al quattordicesimo piano di un elegante condominio della Capitale e Avayev aveva la pistola in mano. Vicino, i corpi senza vita della moglie e della figlia di 13 anni. Apparentemente un omicidio-suicidio, ma molte cose non tornano. Alcuni vicini spiegarono: «Era ricco, intelligente. Non è possibile che un uomo del genere possa uccidersi. Forse Avayev e la sua famiglia sono stati uccisi». Più di recente, il 6 luglio, tocca a Yuri Voronov, 61 anni, capo di Astra Shipping, società con contratti con Gazprom nell'Artico. Come in una serie di Netflix, il cadavere galleggia nella piscina della sua villa a San Pietroburgo. C'è una pistola, i media ipotizzano una «disputa con partner commerciali». Inizio del 2022, in una dacia muore - versione ufficiale: suicidio - Leonid Shulman, 60 anni, top manager di Gazprom, già dirigente di Gazprom Transgaz. 25 febbraio, altro cadavere: Alexander Tyulyakov, 61 anni, vicedirettore generale del Gazprom Unified Settlement Center. La causa? Per la polizia altro suicidio. 21 aprile, Sergei Protosenya, un ex top manager di Novatek, muore a Lloret de Mar, in Catalogna. Protosenya, patrimonio da 400 milioni di euro, si è impiccato. A maggio cade da una scogliera sul Mar Nero Andrei Krukowski, 37 anni, il capo del resort Krasnaya Polyana, appartenente a Gazprom. In questo caso la tesi ufficiale è "incidente". Coincidenza: il resort sciistico aveva tra i suoi clienti abituali Putin. Nello stesso mese perde la vita il miliardario Alexander Subbotin, 43 anni, ex alto dirigente del gigante dell'energia Lukoil, la stessa compagnia di Maganov. La causa ufficiale? Il decesso, dicono gli investigatori, è stato causato da un rimedio alternativo somministrato da uno sciamano: il veleno di rospo. Mikhail Watford, 67 anni, muore invece a febbraio. Si era arricchito con il petrolio e il gas nel far west seguito alla caduta dell'impero sovietico. Il suo vero nome era Mikhail Tolstosheya, il cadavere era stato rinvenuto a Wentworth, nel Surrey, in Gran Bretagna. Le cause? Non chiare. Non è una professione tranquilla quella degli oligarchi russi.

Mauro Evangelisti

Maganov, dirigente della società petrolifera Lukoil, insieme a Putin

I PRECEDENTI

VLADISLAV AVAYEV

Vladislav Avayev, 51 anni, è stato ritrovato senza vita nella sua casa di Mosca insieme alla moglie e alla figlia di 13 anni

ANDREI KRUKOWSKI

Capo del resort alpino di Gazprom, muore a 37 anni scivolando da uno scoglio

L'addio Ma lo zar non parteciperà al funerale di domani

L'omaggio di Vladimir alla salma di Gorbaciov

Il presidente russo Vladimr Putin rende omaggio alla salma di Mikhail Gorbaciov nella camera ardente all'interno della Clinica ospedaliera centrale di Mosca, dove l'ultimo leader sovietico è morto martedì sera. In un video diffuso dall'agenzia Ria Novosti si vede Putin deporre un mazzo di fiori rossi accanto alla bara aperta e intrattenersi per alcuni momenti in raccoglimento. Lo zar comunque non parteciperà ai funerali di Stato previsti per domani, sempre a Mosca.

L'ISPEZIONE

Il coraggio del team Aiea tra missili e check-point «Zaporizhzhia è stata violata»

ROMA Il riscatto dell'Onu, dopo tante missioni che si sono fermate o sono fallite davanti alla violenza dei bombardamenti. «L'integrità fisica della centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia è stata ripetutamente violata», denuncia il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Grossi, dopo una drammatica ispezione. «Ed è qualcosa che non può continuare ad accadere», conclude. La Russia ha chiesto una convocazione del Consiglio di sicurezza Onu proprio per discutere del bombardamento della centrale nucleare da parte ucraina. Il convoglio di nove Suv bianchi con le bandiere azzurre delle Nazioni Unite attraversa la guerra in Ucraina, sfida missili, granate, scontri a colpi di mitra, addirittura un tentativo secondo i russi di sbarco dal fiume Dniepr di 7 motoscafi con 60 incursori ucraini «addestrati dagli inglesi», un'unità tattica in un blitz per riprendere la centrale. Tutto poche ore prima dell'arrivo dei 14 esperti dell'Aiea, il cui annuncio invece di silenziare le armi accende la miccia e il solito scambio di accuse. Eliminati, dicono i russi, 40 sabotatori di Kiev con gli elicotteri militari. Sulla vicina città di Energodar piovono bombe che Mosca attribuisce al fuoco di copertura ucraino per l'azione di sbarco (e gli ucraini ai russi). All'alba, quando la missione deve affrontare, d'accordo Kiev e Mosca, il tragitto in territorio ucraino, come voluto da Zelensky, verso gli impianti, si combatte forte. Colpi di mortaio a 400 metri dal reattore 1 attivano il sistema d'emergenza che spegne il reattore 6, uno dei due rimasti in funzione. E danni alle linee elettriche, con passaggio all'alimentazione diesel.

PERCORSO A OSTACOLI

Gli esperti guidati da Rafael Grossi, argentino con cittadinanza italiana, e dal numero 2 e capo degli ispettori, l'italiano Massimo Aparo, iniziano il percorso a ostacoli dei check point. Bombe martellano il posto di blocco di Vasylivka, che porta dalla zona controllata dagli ucraini a quella occupata dai russi, il "territorio Comanche" nel gergo degli inviati di guerra, la terra di nessuno in cui domina il silenzio surreale della battaglia consumata e della morte in agguato. Gli ucraini dicono chiaro e tondo che non potranno garantire la sicurezza, ma neanche questo ferma Grossi: «Sono stato informato dal comandante militare regionale ucraino di tutti i rischi, ma arrivati fin qui non ci fermiamo. Sappiamo di una zona grigia dove c'è l'ultima linea ucraina e la prima russa, là è molto rischioso, ma valutati pro e contro, riteniamo che ci siano le condizioni minime per proseguire e ce ne assumiamo la responsabilità. Abbiamo una missione importantissima da compiere, verificare la sicurezza della centrale nucleare e parlare con lo staff dell'impianto. Mantenere una parte dei nostri tecnici nella centrale sarà fondamentale per stabilizzare la situazione e per un aggiornamento regolare, credibile, imparziale e neutrale».

I TECNICI SONO ENTRATI NELL'IMPIANTO NUCLEARE MOSCA ACCUSA KIEV PER I BOMBARDAMENTI E CHIEDE UNA RIUNIONE DELL'ONU

Quindi, avanti. Il momento più difficile ai check point di Vasylivka, a un'ora dalla centrale, e di Novo-Oleksandrivka. Intorno, un paesaggio spettrale. Esplosioni vicine. Quando la delegazione viene presa in consegna dai russi, a Mosca la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, avverte che da quel momento la responsabilità di nuovi attacchi sarà di Kiev. «Le conseguenze ricadranno tutte sul regime di Zelensky e sul suo gruppo di supporto in Occidente». Il ministro Lavrov ricorda a sua volta di aver voluto esperti di balistica nella missione «per riscontrare le tracce dei bombardamenti ucraini». Da parte sua, Zelensky non smette di reclamare la smilitarizzazione dell'area. «In due ore ho visto quel che dovevo vedere, dobbiamo evitare l'incidente nucleare», spiega Grossi al termine. Paradossalmente la parte più facile della visita è a Zaporizhzhia, parlando con lo staff, certificando lo stato dei reattori, misurando le radiazioni. E alla fine, Grossi ottiene pur di lasciare nella struttura 5 esperti con gli autisti, tra 8 e 12 in tutto dicono le autorità filo-russe, fino a domenica-lunedì. Missione compiuta, per ora. Grossi rientra, cinque dei 9 Suv ripartono per Kiev.

Marco Ventura

Il dg dell'Aiea Rafael Mariano Grossi guida le ispezioni

Economia

ADDIO ALLE STERLINE DI CARTA, DA OTTOBRE IN GB SOLO BANCONOTE PLASTIFICATE

Andrew Bailey
Bank of England

economia@gazzettino.it

Venerdì 2 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-1,1% **1 = 0,994 $**

1 = 0,865 £ +0,51% 1 = 0,976 fr -0,62% 1 = 139,34 ¥ +0,45%

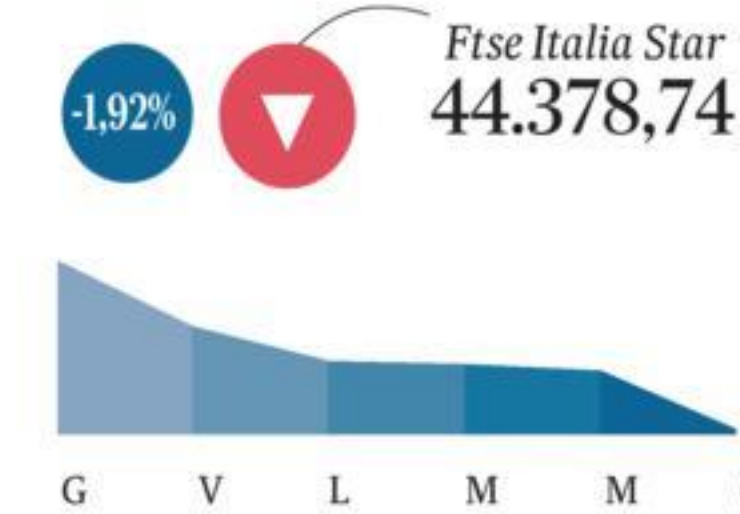
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -1,24% 23.287,13

Ftse Mib -1,19% 21.302,16

Ftse Italia Mid Cap -1,65% 37.434,96

Ftse Italia Star -1,92% 44.378,74

G V L M M G

Il Pil stupisce e migliora ancora ma il lavoro comincia a vacillare

▸Il prodotto lordo chiude il secondo trimestre a +1,1% rispetto al precedente. Sull'anno il balzo è del 4,7%

▸Per la prima volta da agosto 2021 gli occupati diminuiscono. Record di contratti a termine

I DATI

ROMA Avanti, nonostante tutto. Il sistema economico italiano continua a girare a ritmo sostenuto, anche se i rincari energetici aumentano i costi di produzione e fanno schizzare l'inflazione erodendo il potere d'acquisto dei cittadini. Il segno più davanti al Pil nel secondo trimestre 2022 - fa sapere l'Istat - è addirittura migliore di quanto previsto finora dagli stessi analisti e dal governo: l'1,1% (la stima preliminare diffusa il 29 luglio 2022 dall'Istat era dell'1%) a livello congiunturale, ovvero rispetto al trimestre precedente; 4,7% (contro il 4,6% delle prime stime) è invece a livello tendenziale, ovvero rispetto allo stesso periodo del 2021. A questo punto migliora anche la variazione acquisita del Pil per l'intero 2022 (cioè il risultato già raggiunto anche se nei prossimi trimestri non ci fossero altri progressi) e diventa 3,5% (contro il 3,4% della precedente rilevazione).

Sono andati bene tutti i settori, industria (+1,3%), costruzioni (+1,8%), commercio, alloggio e ristorazione (+3,3%), intrattenimento (+4,2%), servizi (+0,6%), attività finanziarie e assicurative (+0,8%), attività immobiliari (+0,8%), amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità (+0,2%). Soltanto le attività professionali hanno subìto un netto calo (-3,5%) e, soprattutto a causa della siccità, anche l'agricoltura ha fatto registrare un trimestre negativo (-1,1%).

LA RIPRESA COINVOLGE TUTTI I SETTORI ESCLUSI I SERVIZI PROFESSIONALI E L'AGRICOLTURA COLPITA DALLA SICCITÀ

Gli italiani, pur preoccupati, non hanno quindi chiuso più di tanto i cordoni della borsa e rispetto al trimestre precedente, sono aumentati sia i consumi interni che gli investimenti fissi lordi (+1,7%). Sono aumentate anche le importazioni e le esportazioni, rispettivamente, del 3,3% e del 2,5%.

LE NUBI

Le nubi però ci sono e iniziano a scaricare pioggia. Gli aiuti del governo finora hanno sostenuto famiglie e imprese contro inflazione (che ha raggiunto il livello altissimo dell'8,4%) e caro-bollette, altri sono in arrivo, ma difficilmente riusciranno a arginare il tornado che potrebbe abbattersi a partire dall'autunno in caso di stop alle forniture di gas russo. I timori aumentano e iniziano a vedersi i primi impatti sull'occupazione: a luglio gli occupati sono diminuiti di 22.000 unità rispetto al mese precedente, un fenomeno che ha riguardato di fatto solo le donne (-33.000) mentre gli uomini lavoratori sono aumentati di 11.000. Il tasso di occupazione è sceso di 0,1 punti attestandosi al 60,3%. Non si registrava una contrazione da quasi un anno (agosto 2021). E infatti il dato sull'anno resta ampiamente positivo: +463.000 posti di lavoro. Ma il segnale c'è e non sfugge agli analisti. Anche perché si allarga la platea del lavoro precario e i contratti a termine coinvolgono 3 milioni e 166 mila contratti, un record da quando sono iniziate le serie storiche (1977). In discesa anche il tasso di disoccupazione che ferma l'asticella a 7,9% contro l'8% di giugno e il 9,1% di luglio 2022. Una notizia positiva, quindi, anche se in parte è dovuta all'aumento degli inattivi (+0,4%) e al fatto che in tanti (32.000 persone) si sono chiamati fuori e hanno deciso di non cercarla più un'occupazione. Pagano come sempre i giovani, il cui tasso di disoccupazione sale al 24% (+0,1 punti).

IL FABBISOGNO

Il Pil in progresso ha aiutato le entrate per le casse pubbliche. Soldi che sono stati utilizzati anche per varare gli aiuti per famiglie e imprese. Erodendo il tesoretto. E così ad agosto l'avanzo di cassa si è ridotto a 650 milioni di euro contro gli oltre nove miliardi di agosto 2021. Un peggioramento quindi di quasi 8,4 miliardi di euro. Il fabbisogno dei primi otto mesi dell'anno in corso è pari a circa 33,7 miliardi, in miglioramento di circa 36,4 miliardi rispetto al fabbisogno registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

Giusy Franzese

Pnrr, bando per il patrimonio turistico

Arrivate 111 manifestazioni di interesse

Prosegue il processo di valorizzazione del patrimonio turistico italiano in linea con quanto previsto dal Pnrr. Si è chiusa con risultati molto positivi la raccolta delle manifestazioni di interesse promossa dal bando per la selezione degli immobili da acquisire e ristrutturare tramite un fondo immobiliare gestito da Cdp Immobiliare Sgr, società del Gruppo Cdp, finanziato dal ministero del Turismo attraverso l'impiego di 150 milioni di risorse del Pnrr. La procedura prevede la selezione di almeno 12 immobili da acquisire e ristrutturare entro il 2025 attraverso l'integrale utilizzo delle risorse europee. Al 31 agosto, termine per partecipare alla gara, sono pervenute 111 manifestazioni di interesse, di cui oltre la metà da regioni del Mezzogiorno.

A Treviso il forum del capitalismo familiare

L'EVENTO

TREVISO Arriva per la prima volta in Veneto il più importante momento di confronto in Italia dedicato alle imprese familiari, che rappresentano da sempre l'asse portante dell'economia del nostro Paese. Il 20 e 21 ottobre, negli spazi di Sant'Artemio sede della Provincia di Treviso, si svolgerà infatti l'edizione 2022 del Family Business Forum, ideato, organizzato e diretto dalla giornalista Maria Silvia Sacchi in collaborazione con Assindustria Venetocentro e Community, col patrocinio della Provincia di Treviso. La parte accademica del Forum è coordinata da Guido Corbetta (università Bocconi), mentre lo Steering Committee è presieduto da Piergaetano Marchetti (università Bocconi).

Il Family Business Forum vedrà la partecipazione di alcuni dei più importanti imprenditori e manager italiani, autorevoli esponenti del mondo accademico, con l'obiettivo di creare uno spazio aperto di condivisione e riflessione sulle molteplici questioni che il tessuto economico italiano, di cui il capitalismo familiare è l'ossatura, è chiamato oggi ad affrontare. «Siamo orgogliosi di aver contribuito a portare il Family Business Forum in Veneto, un territorio il cui successo economico è legato indissolubilmente a una cultura d'impresa creata da straordinarie aziende familiari capaci di affermarsi a livello mondiale», avverte Auro Palomba, presidente di Community.

L'Italgas cresce ancora in Europa, con Depa gestirà il metano in Grecia

LA STRATEGIA

ATENE Italgas sbarca in Grecia garantendosi una posizione di primo piano nel mercato della distribuzione del metano. L'azienda guidata da Paolo Gallo, mettendo sul piatto 733 milioni, ha acquisito il controllo assoluto di Depa Infrastructure. Con questa operazione, perfezionata dopo un lungo iter politico-finanziario che si è sbloccato definitivamente dopo l'ok del governo greco e della Corte dei Conti di Atene, la società italiana diventerà, appunto, il principale player nella distribuzione di gas nel Paese.

Per dare un'idea della portata dell'acquisizione, basti ricordare che Depa detiene il 51% di Thessaloniki Thessalia Gas Distribution (Eda Thess), il 100% di Attiki Natural Gas Distribution e il 100% di Public Gas Distribution Networks, i tre operatori principali greci. Questi ultimi complessivamente gestiscono circa 7.500 chilometri di rete con 600 mila punti di riconsegna attivi. Per Italgas, che alla fine dello scorso anno, dopo una gara, aveva superato la concorrenza di un fondo sovrano ceco, si tratta della prima operazione all'estero, in un Paese la cui rilevanza nella regione continua a crescere, facendone il crocevia di interessi economici, commerciali ed energetici che collegano i Balcani, il Mediterraneo orientale, il Medio Oriente e la sponda nord del continente africano. La firma dei documenti che hanno sancito l'operazione (primo Ad della Depa "italiana" Barbara Morgante alla guida di un Cda con 5 componenti) è avvenuta nella sede dell'ambasciata italiana ad Atene. L'Ad di Italgas Gallo ha ringraziato il capo della diplomazia, Patrizia Falcinelli, per il sostegno "nella lunga maratona in Grecia iniziata 3 anni fa". Gallo si è poi rivolto al ministro Kostas Skrekas sottolineando il suo «sostegno in questa transazione, soprattutto nei momenti più difficili». Italgas, ha aggiunto Gallo «ha lavorato molto duro insieme ad Helpe (Hellenic Petroleum, che ha ceduto Depa insieme a Hradf) negli ultimi mesi». «Stiamo per celebrare i nostri 185 anni in settembre - ha aggiunto Gallo - e questo è nuovo passo importante per noi, è il riconoscimento che Italgas è una delle compagnie leader non solo in Europa ma anche nel mondo» nel settore della distribuzione del metano. «Saremo lieti di condividere tecnologie e tutto quello che serve per la transizione energetica in Grecia», ha proseguito Gallo. «Abbiamo molte sfide davanti, dalla guerra in Ucraina alla riduzione delle emissioni di CO_2. Sappiamo che il governo greco ha obiettivi molto ambiziosi da raggiungere presto - ha sottolineato - e abbiamo una visione chiara delle infrastrutture, che debbono essere intelligenti, digitali e flessibili, non solo per accogliere il gas naturale, ma anche per il biometano e l'idrogeno». «Nel nostro piano strategico da 8,6 miliardi - ha specificato ancora Gallo - 1,2 sono dedicati allo sviluppo in Grecia. Non solo aiuteremo la transizione energetica, ma anche l'economia, perché ogni euro investito nelle infrastrutture ne produce 3,3 di Pil nazionale». Gallo ha poi esteso i suoi ragionamenti, declinandoli in chiave strategica. «Abbiamo concluso una lunga Maratona, ma ne sta per iniziare una ancora più lunga per ridurre l'impronta carbonica in Grecia così come stiamo facendo in Italia e aiutare il Paese nella transizione energetica. Il nostro investimento in Grecia aiuterà la rete locale ad essere intelligente, digitale e flessibile».

ITALGAS
L'amministratore delegato Paolo Gallo

L'AD GALLO: «ORA SIAMO IL PRINCIPALE OPERATORE DEL PAESE ELLENICO, FAVORIREMO LA TRANSIZIONE»

LO SVILUPPO

«L'acquisizione di Depa Infrastructure da parte di Italgas è una transazione molto importante per Italgas, per l'Italia, ma anche per la Grecia e i consumatori greci», ha detto il ministro dell'Energia, Kostas Skrekas: «Ci aspettiamo che Italgas porti le sue competenze e acceleri l'accesso dei consumatori greci alla rete di distribuzione di gas, che in futuro dovrà accogliere anche biogas e idrogeno. Credo che sia un caso di operazione win win e avremo benefici da questa transazione». Il fondo sovrano greco Hradf si augura infatti di «ricambiare e investire in futuro in Italia».

Michele Di Branco

Breton: un premio a chi va al lavoro a piedi o in bicicletta

▶Il società trevigiana incentiva la lotta all'inquinamento: 0,5 euro a tratta anche agli addetti che si organizzano con l'auto "collettiva". Una App monitora tragitti e taglio delle emissioni

IL CASO

VENEZIA L'inquinamento e i cambiamenti climatici si battono partendo anche da passi piccoli e quotidiani. E in Breton hanno deciso di premiare gli oltre 900 dipendenti che da lunedì andranno al lavoro a piedi, in bici o in auto insieme. Non grandi cifre: mezzo euro a viaggio, 1 euro col ritorno al giorno, che in un mese fanno 20 euro da spendere in buoni acquisto al supermercato, su Amazon o dal benzinaio. Ma soprattutto conta il messaggio e l'idea di partecipare, insieme, a tentare di fare qualcosa di concreto contro i cambiamenti climatici.

L'idea è arrivata ai manager del gruppo trevigiano da 200 milioni di fatturato presieduto da Luca Toncelli e specializzato nella progettazione e produzione di macchine e impianti industriali per la lavorazione di pietra naturale, ceramica, metalli e per la pietra composita con base a Castello di Godego e due sedi produttive (a Campiglia dei Berici, Vicenza, e Vedelago, dove opera la controllata Lapitec, 100 addetti). Tramite una App messa a punto dalla Jojob Real Time Carpooling i dipendenti "green" potranno registrare (e far monitorare) il loro tragitto casa-lavoro fatto a piedi, in bici e in auto in comune: chi fa da autista potrà anche farsi pagare mezzo euro dagli altri passeggeri. «Breton ha scelto di incentivare il carpooling, cioè il sistema di condivisione dei veicoli, per promuovere sinergie tra persone e luoghi, riducendo il traffico e di conseguenza l'inquinamento e valorizzando al contempo anche i percorsi in bici e a piedi - spiega in una nota Michela Perin, responsabile delle risorse umane del gruppo trevigiano - considerando che la maggior parte dei collaboratori risiede in un raggio medio di 10-15 chilometri». Non poco per chi vuole muoversi a piedi, ma in bici non è un'impresa e fa anche bene. «Questo progetto - aggiunge Giulia Tonietto responsabile dei progetti formativi rivolti ai dipendenti - è uno degli investimenti su cui Breton è impegnata sul fronte della gestione ambientale, a cui dedichiamo anche un report annuale. Abbiamo scelto come partner Jojob Real Time Carpooling: i collaboratori potranno scaricare gratuitamente la sua App sul proprio telefono per certificare i percorsi effettuati a piedi, in bici o tramite condivisione dell'automobile, visualizzando e monitorando il proprio contributo all'ambiente in termini di CO2 non emessa in atmosfera. Per ogni tratta casa-lavoro certificata (per un massimo di due al giorno) otterranno 50 centesimi tramite cashback, accumulando crediti che potranno essere usati per l'acquisto di buoni regalo». Il 15 e il 16 settembre, giorno in cui inizia la Settimana Europea della Mobilità 2022, sono in programma interventi di formazione ai dipendenti dai gestori della App.

CASTELLO DI GODEGO La sede centrale nel Trevigiano di Breton

WELFARE AZIENDALE

Da tempo il gruppo è impegnato sui temi della sostenibilità e del welfare aziendale. «Da contratto nazionale abbiamo varato il voucher di 200 euro che può essere utilizzato per vari acquisti, dal benzinaio al supermercato - spiegano dalla Breton - ed è attiva una cassa mutua interna che rimborsa il 20% delle spese mediche, eroga prestiti fino a 1500 euro senza interessi e dà altri contributi».

Maurizio Crema

Cherry Bank

Caccia a 100 gestori

L'istituto bancario padovano Cherry Bank, nato lo scorso anno dalla fusione della finanziaria Cherry 106 e il Banco delle Tre Venezie, lancia un piano per lo sviluppo di un ramo aziendale dedicato alla gestione dei patrimoni, che prevede l'inserimento in organico di un centinaio di nuovi professionisti.

Gruppo Mastrotto, 600 euro d'aumento

SETTORE DELLA CONCIA

VENEZIA Contratto integrativo innovativo per i 1100 addetti del gruppo Mastrotto di Arzignano (Vicenza), un accordo storico per il settore conciario. L'intesa punta all'innovazione e allo sviluppo sostenibile attraverso investimenti nella formazione continua dei dipendenti, premi di risultato incrementali collegati ad obbiettivi di redditività, produttività, qualità, sostenibilità e sicurezza e una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro.

Nella parte economica è previsto un premio che riguarderà gli oltre 1.100 collaboratori del distretto vicentino con un valore massimo di 600 euro annui che potrà essere incrementato in funzione del raggiungimento degli obiettivi di crescita, di qualità, con una grande attenzione ai temi della sostenibilità e della sicurezza per diventare parte attiva di una transizione a tutto tondo e non solo energetica.

«In uno dei momenti più difficili per l'economia globale, vogliamo continuare nel nostro percorso di innovazione, sviluppo e sostenibilità coinvolgendo le parti sociali e creando un sistema di relazioni industriali aperto al dialogo e al confronto, dove le persone e il loro benessere si confermano un perno importante della nostra strategia People Next Level - commenta Chiara Mastrotto, presidente del gruppo da oltre 480 milioni di fatturato e 2500 addetti in tutto il mondo -. Sono personalmente orgogliosa che vi sia stata la capacità di tracciare questo percorso e raggiungere questo risultato, individuando da un lato strumenti di flessibilità in grado di rispondere alle esigenze aziendali e nello stesso tempo favorire la conciliazione vita lavoro dei nostri collaboratori. La formazione rimane un punto fondamentale».

SVOLTA PER IL DISTRETTO

«Lo sviluppo e il miglioramento delle qualità lavorative nel settore della concia passa per le relazioni industriali, lo dimostra l'accordo raggiunto col gruppo Mastrotto, la maggior azienda del territorio per importanza e numero di addetti», commenta Sonia Paoloni, segretaria nazionale della Filctem Cgil: «Quest'intesa segna una svolta nella gestione del settore e nel rispetto delle parti sociali riconoscendo le organizzazioni sindacali di categoria Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil come gli interlocutori legittimi con cui confrontarsi e valorizzare il lavoro e i risultati aziendali. Oltre ai miglioramenti normativi, sia per quanto riguarda la gestione degli orari di lavoro che per la parte economica, è una svolta per l'intero distretto conciario di Vicenza e sarà propedeutico per il rinnovo del contratto integrativo di distretto».

L'intesa inserisce anche le Ore Etico Solidali, la possibilità di donare ore di ferie e permessi, quale segno di grande attenzione ai collaboratori che potranno trovarsi in gravi situazioni di difficoltà.

M.Cr.

FIRMATO L'INTEGRATIVO PER I 1.100 ADDETTI DEL VICENTINO: BANCA DELLE ORE E IMPEGNO DECISO SULLA SOSTENIBILITÀ

Morellato cresce ancora in Francia e amplia anche la sua rete in Italia

L'IMPRESA

VENEZIA Il gruppo Morellato brilla malgrado la crisi energetica e amplia la sua rete di gioiellerie in Costa Azzurra con Pierre Roux dopo un primo semestre positivo che ha registrato una crescita del 15-20%. E non è finita qui: il gruppo padovano è pronto ad aprire altri punti vendita per toccare quota 425 a fine 2022.

«Con l'acquisizione delle gioiellerie Pierre Roux confermiamo la nostra strategia di integrazione verticale: dall'ideazione alla produzione di gioielli e orologi fino alla vendita diretta al cliente - commenta Massimo Carraro, 63 anni, presidente del gruppo padovano dalle tante griffe leader in Italia e tra i primi in Europa -. Vogliamo sviluppare sempre di più la presenza nel mercato francese dove passeremo da 140 a 150 punti vendita a fine 2022. Ma non ci fermiamo neppure in Italia: a fine anno dove apriremo un'altra decina di negozi oltre ai 260 attuali. Il nostro è un network unico che si giova anche di una piattaforma online che ormai realizza il 6-7% del nostro giro d'affari complessivo ed è in rapida crescita grazie anche alla spinta di un brand come Chiara Ferragni che anche in Francia ha milioni di follower». Carraro ha realizzato un modello di business che, ovviamente in dodicesimo, è molto simile a quello Luxottica per gli occhiali. «Noi non siamo un retailer, partiamo dal design e realizziamo sia il prodotto prezioso che gioielli e orologi pronto moda, il 90% del fatturato dei nostri negozi è fatto con prodotti nostri - sottolinea Carraro che guida un gruppo da 310 milioni di fatturato annuale nel bilancio chiuso a febbraio 2022 con ebitda a 87,3 milioni - e abbiamo anche sviluppato linee che hanno come caratteristica la sostenibilità con diamanti ecologici e oro 100% riciclato».

IL PRESIDENTE DEL REALTÀ PADOVANA MASSIMO CARRARO: «PRIMO SEMESTRE CHIUSO CON RICAVI IN AUMENTO DEL 15-20%»

PRESIDENTE Massimo Carraro

BENE RIFUGIO

Previsioni per fine anno? «Il primo semestre si è appena chiuso con una crescita consolidata tra il 15 e il 20%, sul secondo c'è qualche nuvola ma non ci manca la fiducia, pensiamo di chiudere in crescita. Questa inflazione è legata a fattori esterni come i rialzi del costo dell'energia o dell'oro che incidono anche sui nostri bilanci, ma la redditività nel primo semestre non si è ridotta. Abbiamo un modello di business che funziona e continuiamo a investire per far crescere la nostra rete - risponde il presidente di Morellato -. In Italia tutti parlano di crisi ma finora non l'ho ancora vista. Arriverà? È probabile, vediamo quanto sarà profonda e lunga. Non fasciamoci la testa prima di rompercela, la nostra capacità di resilienza l'abbiamo dimostrata anche col Covid. E il gioiello resta un bene rifugio: l'anno scorso ne abbiamo prodotti per oltre 50mila carati di diamanti, quest'anno probabilmente arriveremo a 60mila carati».

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

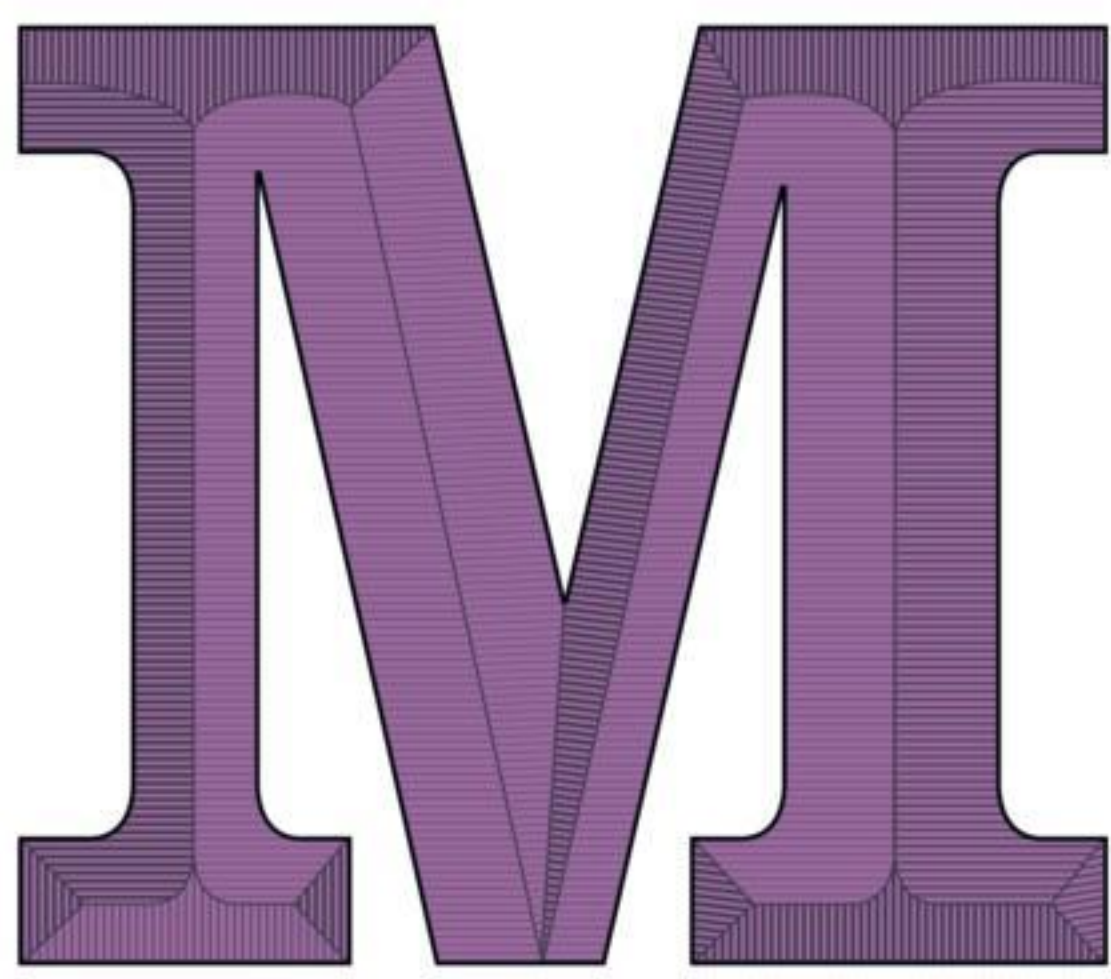
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0004**	0,04
Yen Giapponese	**139,3400**	0,45
Sterlina Inglese	**0,8647**	0,51
Franco Svizzero	**0,9802**	0,06
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,6195**	0,09
Renminbi Cinese	**6,9017**	0,10
Real Brasiliano	**5,2239**	1,47
Dollaro Canadese	**1,3169**	0,44
Dollaro Australiano	**1,4651**	0,41

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,09**	55,15
Argento (per Kg.)	**n.d.**	578,07

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**405**	440
Marengo Italiano	**315**	334,25

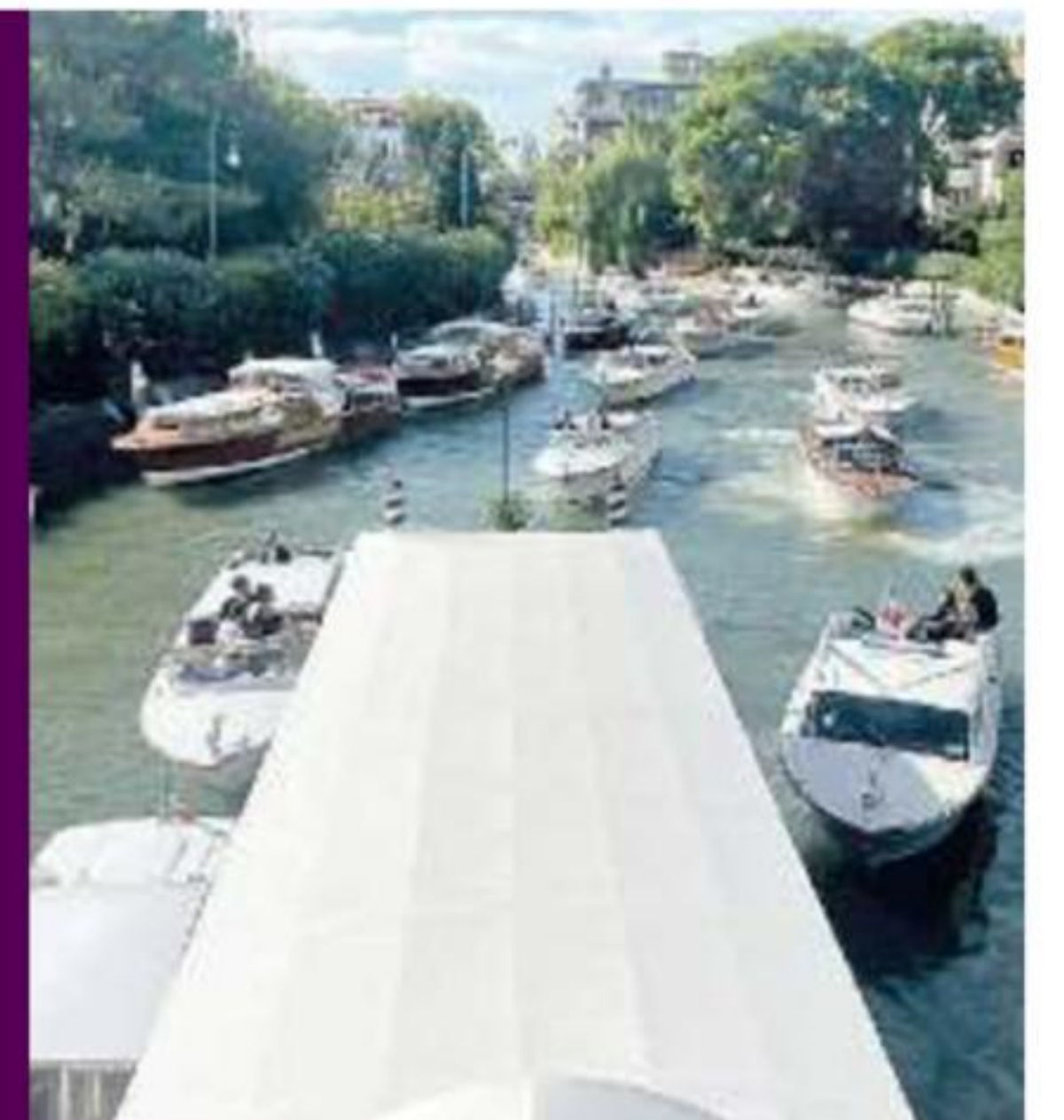
	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,100**	-1,74	1,103	1,730	7913348
Atlantia	**22,800**	-0,13	15,214	22,948	1559141
Azimut H.	**15,590**	-2,17	15,611	26,234	492508
Banca Mediolanum	**6,228**	-2,35	6,012	9,226	866807
Banco BPM	**2,443**	-1,61	2,282	3,654	4356441
BPER Banca	**1,484**	-1,40	1,288	2,150	7303870
Brembo	**9,110**	-0,65	8,607	13,385	158727
Buzzi Unicem	**16,600**	-0,75	15,249	20,110	501863
Campari	**9,674**	-1,37	8,968	12,862	1526057
Cnh Industrial	**11,960**	-1,81	10,688	15,148	2063975
Enel	**4,643**	-1,13	4,637	7,183	18970312
Eni	**11,726**	-0,69	10,679	14,464	10128992
Exor	**58,500**	-2,92	57,429	80,645	266609
Ferragamo	**15,750**	-1,93	13,821	23,066	129800
FinecoBank	**10,670**	-1,34	10,362	16,057	2037350
Generali	**14,510**	-0,89	14,041	21,218	3274827
Intesa Sanpaolo	**1,694**	-1,69	1,627	2,893	107081783
Italgas	**5,105**	-0,58	5,089	6,366	1592274
Leonardo	**7,892**	-3,36	6,106	10,762	2787138
Mediobanca	**7,814**	-1,19	7,547	10,568	2482739
Poste Italiane	**7,886**	-1,33	7,763	12,007	1766155
Prysmian	**30,620**	0,03	25,768	33,714	543861
Recordati	**40,690**	-0,12	37,431	55,964	127788
Saipem	**0,683**	-2,46	0,692	5,117	11158173
Snam	**4,692**	-0,93	4,665	5,567	5006738
Stellantis	**13,130**	-1,68	11,298	19,155	13103884
Stmicroelectr.	**34,275**	-1,48	28,047	44,766	1922978
Telecom Italia	**0,198**	0,30	0,195	0,436	25703210
Tenaris	**13,690**	-0,44	9,491	16,167	3239499
Terna	**7,058**	-0,59	6,563	8,302	3214116
Unicredito	**9,691**	-1,09	8,079	15,714	10514434
Unipol	**4,191**	0,17	3,669	5,344	1492583
UnipolSai	**2,184**	-1,44	2,118	2,706	989325
NORDEST					
Ascopiave	**2,450**	-5,04	2,497	3,618	51141
Autogrill	**6,468**	-1,28	5,429	7,206	469892
B. Ifis	**11,640**	-2,59	11,676	21,924	60998
Carel Industries	**20,750**	-3,04	17,303	26,897	6917
Danieli	**19,020**	3,37	17,208	27,170	85741
De' Longhi	**17,060**	-2,35	16,823	31,679	116358
Eurotech	**2,920**	-1,15	2,724	5,344	55799
Geox	**0,776**	0,26	0,692	1,124	176689
Italian Exhibition Gr.	**2,060**	0,49	1,856	2,816	3832
Moncler	**43,500**	-2,55	36,549	65,363	510210
OVS	**1,499**	-0,99	1,413	2,701	777329
Safilo Group	**1,380**	-1,43	1,100	1,676	293511
Zignago Vetro	**11,200**	-1,41	10,977	17,072	65356

Alda società

di Alda Vanzan

Troppa ansia caro Baumbach E (anche) Zaia rimpiange Joker

Il verdetto di Venezia79 è affidato alla giuria capitanata da Julianne Moore, ma a sentire i commenti l'altra sera all'uscita dalla Sala Grande del Palazzo del cinema non è che White Noise, film di apertura del festival, abbia poi tanto entusiasmato il pubblico. «Ho rimpianto Joker», ha detto candidamente il presidente della Regione del Veneto e componente del Cda della Biennale, Luca Zaia, tra i mille che mercoledì hanno partecipato alla cerimonia inaugurale. Proprio non gli è piaciuto il film di Baumbach? «White Noise mi ha suscitato un misto di ansia e di ricordi, ho pensato a quando eravamo bambini e ci fu il terremoto in Friuli con la fuga nelle tendopoli». Nel film c'è la nube tossica, Zaia ha collegato quell'ansia alla paura per il Covid appena scoppiata la pandemia. È per questo che ha rimpianto Joker, la pellicola presentata a Venezia nel 2019 che è valsa l'Oscar al protagonista Joaquin Phoenix. «L'arte ha molte espressioni e va rispettata perché c'è il lavoro di gente che ci ha creduto - ha puntualizzato il governatore -. Però, io che rappresento il signor Rossi che compra il biglietto, dico: madonna!». E l'accoglienza tiepida della Sala Grande al videomessaggio del presidente dell'Ucraina? «I videomessaggi di Zelensky non sono più una novità, ma ha detto una cosa fondamentale: i russi puntano a far diventare la guerra una abitudine, così che venga dimenticata. I grandi del mondo devono darsi da fare per la pace».

Al Lido l'idolo delle ragazzine, Timothèe Chalamet, protagonista di "Bones and all" di Guadagnino Domenica tocca alla cantante Elodie e lunedì c'è Harry Styles. Un inizio "lento" in sala, ma lo show si sposta su una passerella dedicata ai giovani: un week end da tutto esaurito dietro alle transenne

Fans all'assalto delle star con cellulari e taccuini per gli autografi

Selfie con l'attrice britannica Aimee Lou Wood, nota per la serie tv "Sex Education". Per Timothèe Chalamet (a destra) invece bisogna attendere ancora qualche ora. Sopra, traffico nei canali

LE NUOVE STAR

Red carpet cannibale

E finalmente al Lido arrivano i giovani, da una parte le "piccole" grandi star del cinema (e della musica), dall'altra i fan che si accamperanno davanti al red carpet. Dopo un debutto - White Noise di Baumbach e Bardo di Inarritu - che magari ha colpito la critica ma meno il grande pubblico (e men che meno le giovani generazioni a caccia di selfie e autografi), oggi a Venezia79 arrivano i film da tutto esaurito, sicuramente davanti alle transenne. Bastino due numeri per capire i personaggi attesi: oggi Timothée Chalamet, 17 milioni di follower su Instagram, lunedì Harry Styles, 35 milioni. In mezzo, domenica, ci penserà la "nostra" Elodie a non deludere i fan. Un weekend da grandi numeri anche in centro storico tra premio letterario Campiello e Regata Storica. L'acme del settembre veneziano.

I "rinforzi" giovanili serviranno anche per dare un po' di verve al festival. Se le polemiche non mancano (difficoltà nella prenotazione online, lamentele degli "over" che vorrebbero le tradizionali biglietterie), a mancare sembra la gente: ci sono circa 10mila accreditati a questa edizione della Mostra del cinema, ma il "contorno" - i ragazzini, i curiosi, i passanti - è scarso. Ecco perché i film di questo fine settimana dovrebbero invertire il trend.

RAFFICA DI FESTE IN CENTRO STORICO DA "DIVA E DONNA" AL CENTURION AL PARTY DI ARMANI AL CASINÒ

I NOMI

Quello di stasera sarà un red carpet antropofago: in Sala Grande il nuovo film di Luca Guadagnino "Bones and All", storia d'amore di giovani cannibali in un'America reaganiana di provincia. Il presidio davanti alle transenne che separano il tappeto rosso è iniziato da mo'. Il motivo? Vedere Timmy da vicino, cioè Timothée Chalamet, 26 anni, americano di Manhattan, sul set da quand'era ragazzino, a Venezia già l'anno scorso con Dune. In Italia Chalamet è arrivato da giorni, solo che mentre il regista Guadagnino che l'ha diretto sul set assieme a Taylor Russel (nota per la serie tv Lost in Space) e Mark Rylance già martedì era al Lido, il giovanotto ha preferito fare tappa allo stadio Olimpico per vedere la partita della Roma (il che non è una novità da quando il suo amico Ryan Friedkin è diventato vicepresidente della squadra di calcio). Mercoledì finalmente l'arrivo in laguna e tutte le foto sono state rilanciate in rete dai fan: lo sbarco al Marco Polo, il tragitto in motoscafo con l'amico Stephane Bak, la tappa in un albergone per un drink (evidentemente sponsorizzato stante l'immediato comunicato stampa del noto marchio).

Lunedì il tasso di ammiratori sarà replicato: fuori concorso c'è Don't Warry Darling di Olivia Wilde e nel cast Harry Styles, la popstar britannica, ex leader degli One Direction, che l'altro giorno al concerto al Madison Square Garden ha fermato l'esibizione perché qualcuno aveva lanciato sul palco una crocchetta di pollo: «Non mangio carne», ha detto in italiano.

FINE SETTIMANA DA GRANDI NUMERI PER LA LAGUNA CHE PREVEDE ANCHE PREMIO CAMPIELLO E REGATA STORICA

La domenica lidense, invece, sarà in rosa con Sadie Sink (la Maxine "Max" Mayfield nella serie Stranger Things), 20 anni, americana, 24 milioni di follower, al festival nel film The Whale di Darren Aronofsky. E poi la cantante Elodie, per la prima volta sul grande schermo con Ti Mangio il Cuore di Pippo Mezzapesa.

LUSTRINI E FIORI

Fine settimana anche di super lavoro per i motoscafi, visto che le feste principali si terranno in centro storico: stasera al Centurion "Diva e Donna" di Tiziana Rocca, domani a Ca' Vendramin Calergi il Ballo della Luce di Vanity Fair e Armani, dress code sparkling, scintillante. Che è poi la tendenza, oltre al nudelook, di questo inizio di festival: ieri, per il red carpet di Tar, la più sfavillante era la madrina Rocìo Munoz Morales in metallo d'argento (purtroppo un po' pesante), l'attrice Nina Hoss in trench (e ha fatto bene perché tirava una bora) di paillettes, anche se la più audace è stata la protagonista Cate Blanchette in tuta pantalone di velluto nero e fiori finti sul corpetto. Come un balcone.

Alda Vanzan

18-22 settembre Biglietti a 3,50 euro

«Cinema in festa», sconto in sala

Far tornare il pubblico in sala è la mission condivisa da tutti i settori del cinema e non a caso da Venezia parte la campagna "Cinema in festa", l'iniziativa che dal 18 al 22 settembre propone biglietti a 3,50 euro. «Le sale cinematografiche sono presidi culturali e la visione collettiva di un film è un'esperienza unica che arricchisce», ha dichiarato il ministro della Cultura, Dario Franceschini (nella foto con Hillary Clinton), a proposito dell'iniziativa promozionale presentata ieri promossa da Anica, Anec, Fondazione David di Donatello,

Blanchett protagonista di "Tar" di Todd Field, nel quale interpreta una direttrice d'orchestra lesbica che lotta per farsi rispettare in un ambiente profondamente maschilista. «Questo film porta a vedersi in modo molto intimo. Come artista è nell'Olimpo, da essere umano capisce che può essere l'inferno»

Donne in carriera, la battaglia di Cate: «Cambiare si deve»

LA DIVA

Se Cate impugna la bacchetta per magia il set si trasforma. Niente carrozze di cristallo però. Ma il podio, una storia drammatica, la musica di Mahler e l'ombra di Lenny Bernstein. «È in effetti un film difficile, che parla di trasformazione». Blanchett o dell'eleganza gentile. Appare un po' fanè a Venezia in azzurro ciano: blusa e pantaloni in tinta con cuciture a vista blu, la vita infinitamente piccola. Occhiali in tono e *pumps* bianche, i capelli stretti in un essenziale chignon, il trucco *nude*. Diva democratica: nessuno resta senza un sorriso, un autografo o uno scatto. Applaude con generosità le giovani colleghe (che pendono dalle sue labbra), misura con cura i tempi per lasciare i riflettori a tutti.

A cominciare dal regista Todd Field, passando per le colleghe Nina Hoss (che nel film interpreta sua moglie), Noemie Merlant (l'assistente Francesca) e Sophie Kauer (nel ruolo di una giovane e talentuosa violoncellista di cui si innamora).

L'AFFONDO

«Non abbiamo ancora un direttore d'orchestra donna in una grande orchestra - spiega subito - Questo film è un invito a fare in modo che il cambiamento possa avvenire». La giovane studentessa di pianoforte e danza di Melbourne ha ora la possibilità di cimentarsi nel ruolo di Lydia Tàr, la prima direttrice (immaginaria) di un'orchestra tedesca. È toccato ai Dresden Philarmoniker fare la parte di un'immaginaria filarmonica berlinese in questo film complesso in cui si incrocia il #metoo che ha visto protagonisti celebri nomi della musica classica (da James Levine a Placido Domingo) alla storia inedita di una donna che vuole occupare un podio considerato, ancora oggi, appannaggio maschile. Cate ha del coraggio. Non solo perché a Venezia arriva con un ruolo che farà discutere, cucito come una veste al corpo. Ma perché in laguna è stata la presidente di Giuria della Mostra più difficile di sempre, quella del 2022, in cui si spese per la vittoria di Chloe Zhao con Nomadland, aprendole di fatto la strada per gli Oscar.

LA RIFLESSIONE

«Ecco - esordisce mentre cerca di far funzionare il traduttore simultaneo - devo fare due cose contemporaneamente. Scusate», l'arte di mettere tutti a proprio agio con una battuta che taglia le distanze. «Lydia è una donna che cerca da sempre di salvarsi attraverso la musica. È alla vigilia dei suoi cinquant'anni. Come artista è ormai nell'Olimpo ma come essere umano in qualche modo capisce che potrebbe compiere un passo che invece la scaraventerà all'inferno. Credo sia una donna che fondamentalmente non conosce se stessa».

Todd conferma che non sarebbe mai esistita Lydia, direttrice donna che ha formato una famiglia con Sharon, il suo primo violino e con lei ha una figlia, senza Cate. «Sicuro? Ma era per me o per Kate Winslet?» lo canzona lei. «La verità è che questo film porta a vederci in modo molto intimo - riprende Blanchett - però non ho mai pensato a questo lavoro con il filtro legato al genere o alla sessualità», puntualizza frenando subito le possibili letture Lgbt. «Immagino che come specie umana possiamo essere sufficientemente maturi per poter guardare il film senza pensare al genere».

È piuttosto una riflessione sul potere e su cosa significhi, tanto più se associato ad una donna che fa un lavoro considerato da uomo.

LA DENUNCIA

«Lydia è sicuramente stata oggetto di bullismo. Quando abbiamo girato il film, non avevo riflettuto sufficientemente sull'importanza del suo messaggio. Io penso che anche nel mondo della musica un cambiamento di questo tipo possa avvenire». Prismatica, inquieta nonostante il successo, Lydia in tre settimane arriva a perdere tutto: la chance di diventare direttore stabile a Berlino, la fama, il successo, la famiglia. Accanto a lei Nina Hoss, forte dei suoi studi violinistici durante l'adolescenza. «L'ho quasi stalkerizzata - esagera Blanchett - ma volevo proprio lei e il suo talento». Nella pellicola, la direttrice d'orchestra ha un'assistente, Francesca. Una figura che si proietta in lei (e quando viene delusa è capace di tradimento). C'è da qualche parte una giovane Cate che ha fatto da gregaria in attesa del suo momento? «C'è ancora una Cate mamma che fa da assistente personale al proprio figlio quattordicenne, non sempre con gioia», scherza.

In serata sfoderà uno degli Armani da mille e una notte per cui è diventata icona. Intanto si alza e si avvia alla porta. Un ultimo sguardo: il suo volto è la quintessenza della luce. Non solo per i cento film girati, i due Oscar vinti e le sette candidature. E neppure per un matrimonio granitico con Andrew Hupton, la vita bucolica nel Sussex con i quattro figli e la quinta adottata nel marzo 2015. Ma soprattutto per l'onestà con cui si racconta. «Chi sono? Una persona in viaggio, che sta ancora diventando se stessa».

Elena Filini

«LYDIA È STATA OGGETTO DI BULLISMO E CERCA DA SEMPRE DI SALVARSI ATTRAVERSO LA MUSICA»

Fantasmi e soprannaturale Lars von Trier a distanza presenta il suo "Kingdom"

IL REGISTA

«Quando abbiamo iniziato la serie non sapevo di essere già malato di Parkinson. Ma devo ringraziare tutti gli attori, perché mi sono stati vicino. Controllare questo tremore è difficile per me. Forse sono un po' più stupido di prima, ammesso che ciò sia possibile. Ma sto bene». Fisicamente Lars von Trier non è a Venezia, perché questo era per lui impossibile. Però c'è: il suo mostruoso talento, la sua attuale fragilità, la sua immutata ironia "bucano" anche dallo zoom. Dopo ventotto anni dal debutto della prima stagione, il regista danese sbarca alla 79° edizione del Festival del Cinema di Venezia con la terza e ultima stagione di The Kingdom. «Ebbene sì - conferma - abbiamo deciso di riaprire le porte dell'ospedale più famoso di Danimarca. Mi sono divertito moltissimo a fare questa serie, il mio sogno è sempre stato creare trilogie. Purtroppo molti attori sono morti, così abbiamo dovuto cambiare parecchio la storia».

IL REAME

Era il 1994, quando il regista danese, ispirato da Twin Peaks di David Lynch, presentò la serie per la prima volta. L'obiettivo? Decostruire il classico dramma medico giocando con due generi quasi opposti: da una parte l'horror, con la presenza di fantasmi ed elementi soprannaturali, dall'altra il grottesco. La miniserie è ambientata nel più grande ospedale di Copenaghen, un'antica palude dove i tintori immergevano i loro teli che poi stendevano per la sbiancatura. Nel 1997 viene ideata la seconda stagione che riprende le vicende della prima. Ghita Norby riprenderà il ruolo dell'anestesista Rigmor Mortensen, che ora è una paziente dell'ospedale Il Regno, di cui un tempo era signore e padrone. Peter Mygind è ancora una volta l'egocentrico "Mogge" Moesgaard. Soren Pilmark riprenderà il ruolo del cinico dottor Jorgen Krogshoj. A Venezia arrivano però le new entry Nicolas Bro, Ida Engvoll e Bodil Jorgensen. Il primo sarà il portiere dell'ospedale, Balder. Per Engvoll un piccolo ruolo arrivato per mail ("ma spero presto di darti qualcosa di adeguato al tuo talento" annuncia Von Trier) mentre la terza sarà invece Karen, una sonnambula. «Anche in Idiot ero Karen, insomma Lars mi chiede di interpretare la stessa donna trent'anni dopo! Lavorare nel Reame è un'esperienza spirituale, è come far parte di un infinito poema» spiega Jorgensen. Bro invece è cresciuto con i film di Von Trier. «Io sono nato con The Kigdom, questo è il ruolo più importante della mia vita, e voglio essere ricordato per questo» si commuove.

MISTERO Una scena della serie di Kingdom; sotto il regista Lars von Trier

«HO AVUTO PERIODI DIFFICILI NELLA MIA VITA. È STATO UN PIACERE TORNARE A SCRIVERE PER QUESTA STORIA»

DANESI E SVEDESI

Trier parla di questa nuova sceneggiatura come di gioia pura. «Ci abbiamo messo tre anni, avevamo mezzi completamente diversi rispetto alla prima serie. Ci sono sicuramente degli errori, gli specialisti magari troveranno incongruenze ma è stata un'esperienza di vita, ho voluto liberarmi da ogni vincolo precedente e creare qualcosa di davvero nuovo». Inoltre, sul perché la stagione sia arrivata dopo trent'anni di attesa, Trier confessa: «Ho avuto periodi difficili nella mia vita, progetti non partiti perché non era facile. Per me è stato un piacere scrivere questa storia». Cosa pensa Lars delle serie televisive attuali? «Non guardo tanto la tv, mi è difficile parlare di serie oggi. Quando abbiamo fatto il primo episodio fatto avevamo pochissimi soldi e tempo, stavolta invece ci ho lavorato per tre anni e mezzo: è totalmente diverso. Ma come posso confrontare le mie stesse serie? Ovvio, mi sento più vecchio" ha risposto il regista.

E.F.

PASSERELLA DA DIVA E IL BALCONE FIORITO

Così si è presentata ieri sera sul red carpet l'attrice interprete di "Tar" del regista Todd Field

MESSICO Una scena del film "Bardo" di Alejandro Iñárritu presentato ieri in concorso a Venezia 79

Quasi tre ore per raccontare la storia di un giornalista messicano a Los Angeles che dopo aver vinto un prestigioso premio è costretto a rientrare nel suo Paese «Non c'è nulla di autobiografico, possiamo chiamare il tutto come "autofiction"»

Iñárritu, il ritorno «Questo è un grande viaggio emotivo»

L'ESPATRIO

Un caso? Anche no. Il 1° settembre del 2001 Alejandro Iñárritu lasciava il Messico e, con la famiglia, si trasferiva a Los Angeles. «Dovevamo restare negli Stati Uniti solo un anno, invece ne sono passati ventuno. Quando una persona lascia il proprio paese, da quel momento è rincorso da qualche presenza, c'è un'assenza che ti si presenta ogni giorno». Ieri, nell'anniversario di quel distacco, il regista vincitore di cinque premi Oscar (tra cui Birdman, portato proprio a Venezia nel 2014) ha presentato in concorso Bardo - Falsa crónica de unas cuantas verdades, film che lo ha riportato al suo paese natale, appunto il Messico, per le riprese. Ma, ha avvertito, non è un film autobiografico, anche se ha attinto alla propria esperienza, come il dialogo con il padre sul significato e sui rischi del successo o il dolore provato per la perdita di un figlio, nato morto («Si chiamava Luciano»).

INTIMISTICO

Bardo racconta la storia di Silverio Gama (Daniel Giménez Cacho), un noto giornalista e documentarista messicano che vive a Los Angeles e che, dopo aver ricevuto un prestigioso riconoscimento internazionale, è costretto a tornare nel suo paese natale, ignaro che questo semplice viaggio lo spingerà verso una profonda crisi esistenziale. «Credo - ha detto Iñárritu - che ogni paese sia uno stato mentale. Ogni paese possiede le proprie storie, noi le viviamo e le filtriamo grazie al nostro vissuto, alla nostra geografia, alla realtà che sin da quando siamo piccoli ci viene raccontata. E c'è una sorta di eterna rappresentazione di qualsiasi evento. Quando lasci il tuo paese puoi iniziare a vedere queste storie con maggiore chiarezza o con maggiore difficoltà». È così che il protagonista Silverio «si rende conto che tutto è finzione, che la realtà di fatto non esiste: l'acqua, la sabbia, ogni elemento si trasforma, ogni cosa diventa uno stato mentale».

IL CUORE

Sull'aspetto autobiografico dell'opera, il regista ha sottolineato che «questo film a differenza degli altri è stato fatto con tutto il mio cuore prima ancora che con la testa, non c'è nulla di autobiografico, è un viaggio emotivo molto forte. Possiamo chiamarla *autofiction*, volendo, dato che viviamo in un mondo di finzione: alla mia età realizzi che la realtà non esiste, tutte le storie, la memoria, danno senso alla tua vita, ma gli eventi che ti accadono finisci sempre per reinterpretarli attraverso altri elementi. La memoria non ha la verità, ma ha le emozioni».

Alla vigilia dei 60 anni, Alejandro Iñárritu ha ammesso: «È un momento chiave della mia vita, sono pronto a capire, dal 2012 poi con un monaco vietnamita faccio meditazione, la trovo liberatoria, mi aiuta a vedere con distacco le cose, senza temere il giustizio degli altri, ad accettarmi». Ha parlato del successo: «Il successo ha un sapore un po' amaro, porta anche a sacrifici, ad esempio nei confronti della famiglia. Mio padre diceva che il successo ha la capacità di avvelenare perché può scattare l'orgoglio, ma anche perché il successo lo puoi perdere e questo ti porta al dolore».

LA DURATA

Un film lunghissimo, Bardo, tre ore: prima sarà nelle sale e poi dal 16 dicembre su Netflix, ma la certezza che a casa, davanti alla tv, gli spettatori interrompano la visione non preoccupa il regista: «Quando ero studente di cinema i vari Bergman, Fellini, Buñuel li vedevo in Vhs, tra l'altro con una qualità terribile, ho una quantità incredibile di vecchie cassette. Probabilmente tra dieci anni avremo degli schermi invisibili, ma a sopravvivere saranno sempre le idee e, con esse, il mezzo, ovvero il film».

Girato in 65 mm con il candidato all'Oscar Darius Khondji alla fotografia, Bardo è interpretato anche da Griselda Siciliani, Ximena Lamadrid, Iker Sanchez Solano, Andrés Almeida e Francisco Rubio.

Alda Vanzan

IL REGISTA DA OSCAR «MIO PADRE DICEVA CHE IL SUCCESSO HA LA CAPACITÀ DI AVVELENARE E PUÒ PORTARE DOLORE»

Gnam si gira

La cucina veneta celebrata sul grande schermo

Viene ricordato lo sfottò del colonnello austriaco ai soldati Sordi e Gassman ne "La grande guerra" di Monicelli: "Voi non avete fegato, conoscete solo quello alla veneziana". Ma anche la pesca nella laguna veneziana raccontata da Andrea Segre in "Io sono Li". Del rapporto tra cibo, territorio e cinema tratta l'iniziativa "Gnam... si gira" promossa da Coldiretti Campagna Amica con l'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Patrimonio Unesco dal 2019. Visitabile nello Spazio della Regione Veneto, all'hotel Excelsior.

Il punto critico

"Bardo", cocente delusione mentre "Tar" fa riflettere

Adriano De Grandis

Forse prima o poi non ci sarà più nessuno a riconoscere ad Alejandro G. Iñárritu talento e credibilità, via via dilapidate dal regista messicano dai tempi, rispetto a oggi assai più convincenti, di "Amores perros", film d'esordio e tutt'oggi il suo migliore, mostrando soprattutto con "Babel" e "Biutiful" la capacità di sciupare soggetti interessanti, dentro al suo cinema architettonicamente ingombrante e contenutisticamente vacuo. Si può obiettare che, avendo vinto premi e riconoscimenti (compreso qualche generoso Oscar), qualcosa di buono c'è anche nel suo cinema, ma in realtà **"Bardo"**, che contiene nel titolo quasi wertmülleriano anche **"Falsa cronaca di una manciata di verità"**, passato ieri in Concorso è il nadir di una carriera quantomeno altalenante ed è la prima grande delusione di questa Mostra. È la storia di Silverio, giornalista e documentarista messicano trasferito da tempo negli Usa, che torna al suo Paese per ricevere un premio, trasformando il viaggio nell'inevitabile ricostruzione di una vita tormentata e contradditoria, nella quale si può leggere anche un rilettura personale del regista. Costruito a interminabili blocchi di scene madri, dove ogni immagine si divora per inutile, ardito stupore quella precedente, il film smodatamente ambizioso va sulle tracce pericolose di Fellini (pur sembrando sacrilego il riferimento a "8 ½" echeggia sonoramente), Bergman (soprattutto "Il posto delle fragole") e rispetto a "ROMA" del connazionale Cuarón (Leone d'oro 2018), dove l'estetica ricercata ha radici solide, sciupa l'almanacco dei ricordi, qui raccolti in una sarabanda infinita. Tra campi di battaglie e balere assordanti, incontri con il padre e la madre, città vuote e gente che crolla improvvisamente a terra, fughe di indios in massa e montagne di corpi, bambini che non vogliono nascere e pesci fuor d'acqua, camminate e voli nel deserto, grandangoli sparati e bande rumorose, il film finisce vittime della propria bulimia, che nemmeno Kusturica. Nel suo continuo cedimento esibizionista (perfino maggiore rispetto anche a "Birdman"), "Bardo" è un film insopportabile, la cui durata (3 ore) allunga inopportunamente la visione. **Voto: 2.**

Va decisamente meglio con l'altro film in gara per il Leone: **"Tár"** del regista statunitense Todd Field, più noto come attore. Un film concentrato unicamente sulla figura attoriale di Cate Blanchett (al solito capace di attrazione superlativa), che qui diventa Lydia Tár, direttrice di una importante orchestra tedesca (Berliner?), una delle poche donne sul podio in un mondo dominato dai maschi, per di più lesbica, quindi doppiamente attaccabile. In realtà Tár è un personaggio controverso e tutt'altro che docile, attraversando il film con azioni non condivisibili, come l'aggressione durante l'esibizione della Quinta di Mahler del direttore che l'ha appena sostituita, o quando finge di essere stata aggredita, nonché rendendosi responsabile del suicidio di una sua collaboratrice. Field, che non gira film da 16 anni dai tempi "Little children", propone una composizione in più movimenti, tra l'austera messa in scena di interviste e fatti pubblici, e la sofferta quotidianità affettiva, dilungandosi a volte un po' noiosamente sugli aspetti musicali, ma dando corpo agli intarsi continui con una regia geometrica. Film robusto, attraente: peccato solo che il rigore delle prime due ore si perda un po' nella parte finale, al contrario corriva e debolmente rappresentata. **Voto: 6,5.**

Ma il film migliore del giorno, tra quelli visti, sta in Orizzonti Extra. **"L'origine del male"** di Sébastien Marnier racconta la strategia dell'operaia Stéphane che torna nella sua ricca famiglia perduta in Costa Azzurra, presentandosi a un padre che di fatto non l'ha mai vista crescere. Marnier dirige un crudele, e a suo modo divertente, puzzle familiare di furti d'identità e inganni continui, dove tutti sfruttano tutti, nascondendo la verità per proprio tornaconto. Nel suo ricordare la perfidia astiosa della serie tv "Succession", si tratta di un neonoir scritto abilmente e chiuso dall'inevitabile beffa. **Voto: 7.**

MESSICANO Il regista Alejandro González Iñárritu

UN DIVERTENTE QUANTO CRUDELE "L'ORIGINE DEL MALE" DI SEBASTIEN MARNIER RACCONTA UN PUZZLE DI AMBIENTE FAMILIARE

SUL TAPPETO ROSSO
Francesca Vecchioni ieri sera al Lido in passerella

La ricerca
Francesca Vecchioni per l'inclusività

«Sono in atto grandi cambiamenti nel mondo della industria cinematografica che noi da anni seguiamo e monitoriamo allo scopo di rafforzare e diffondere la cultura dell'inclusione. Questo progetto di ricerca ci riempie d'orgoglio». È quanto afferma Francesca Vecchioni, presidente di Diversity, ospite di Venezia 79 dove ha presentato la ricerca realizzata, con il sostegno di Moët & Chandon ("Toast for a Cause"), dedicata alla rappresentazione valorizzante e inclusiva delle persone nel cinema

La vita in una "terra di mezzo" tra episodi di violenza feroce ad altri di amore
La regista Roberta Torre: «Lavorare con loro è stato trovare linguaggio condiviso»

"Le Favolose" trans in lotta per i loro diritti

IL CASO

Porpora, Nicole, Sofia, Mizia, Massimina, Veet, Mina: sono le interpreti di se stesse in "Le favolose" di Roberta Torre. Sono transessuali, e in una villa polverosa di Bologna si re-incontrano nel film per far riaffiorare i fantasmi del loro passato. «Ma noi siamo sempre state dei fantasmi per la società e per le nostre famiglie – afferma Porpora – non siamo state né completamente uomini né interamente donne, né mogli né madri e nemmeno sorelle. Siamo state delle persone invisibili, cancellate, senza un ruolo che ci definisse. Mi sento come se non avessi una storia». Aver vissuto in una "terra di mezzo", come la definisce Mizia, non è stato facile: vi sono episodi di violenza (e proprio di recente Porpora, presidente del Movimento Identità Trans, è stata gravemente aggredita a Bologna), di dolore, di degradazione.

Nicole ricorda nel film che la prostituzione era stata (ed è ancora) per loro una necessità di sopravvivenza: «Non era per niente facile trovare qualcuno che ci desse un lavoro e andare per strada diventava l'unica soluzione. Ma ci ha lasciato un passato difficile che abbiamo difficoltà a ricordare e a far riaffiorare nella memoria».

MORIRE COME UOMO

Scopo dell'incontro delle sette donne è mettersi in contatto con l'anima o il fantasma della loro amica Antonia, una transessuale morta violentemente e sepolta, per volere della famiglia, vestita da uomo, in giacca e cravatta. «Antonia rappresenta tutte le persone trans che hanno perso la battaglia del riconoscimento di se stesse nel momento della loro morte – dice Roberta Torre - vestite da uomo per l'estremo saluto hanno lasciato questo mondo con un'identità che non gli appartiene e che per le loro famiglie è garanzia di ordine sociale. La violenza di questo gesto, l'essere depredate della propria identità appena morte, mi è sembrata la sintesi estrema della lotta per la libertà che ogni persona compie per costruire il proprio destino. E come ogni lotta per la libertà non appartiene solo a chi la fa, ma appartiene a tutti, è universale».

RECITARE

Le sette interpreti sono attrici davvero "favolose", autentiche, solari e commoventi. E forse, recitare, fingere, rappresentare per gli altri qualcosa di diverso da se stesse, è stata una pratica obbligata. «Soprattutto durante la mia infanzia ho dovuto "recitare" – ricorda Porpora – non potevo vestirmi da donna e persino mi imponevo di storcere le gambe perché pensavo fosse una caratteristica maschile. Le mie gambe erano considerate troppo femminili. Ma adesso non recitiamo come donne, siamo donne, fa parte della nostra natura». Roberta Torre le ha scelte per la loro capacità di essere leggere, ironiche, solari: «Lavorare con loro è stato come trovare un linguaggio condiviso. Fin dal mio primo film ["Tano da morire" presentato a Venezia nel 1997] è stata questa la mia cifra stilistica: raccontare storie importanti, anche difficili, ma restando con un timbro di leggerezza». "Le favolose" uscirà per tre giorni, a partire dal 5 settembre in alcuni cinema (Treviso e Pordenone) con la presenza delle sette donne che chiedono solo di essere considerate delle persone e nient'altro.

Giuseppe Ghigi

IN POSA
Il cast di "Favolose" ieri al Lido alla presentazione del film diretto da Roberta Torre

Interpreti solari e commoventi che hanno offerto loro stesse

SETTE INTERPRETI RACCONTANO SE STESSE FACENDO RIAFFIORARE I FANTASMI DEL PASSATO CON IL LORO DOLORE

La narcotrafficante fa causa a Netflix

LA VICENDA

«La Reina del Sur sono io, ora pagatemi il dovuto». Sandra Ávila Beltràn non ha gran che da rallegrarsi per il passato di "Regina del Pacifico", quando per trent'anni ha navigato sulla cresta del traffico di droga tra il Messico e la Columbia, accanto ai signori del traffico. Lungo il percorso ha perso due mariti e un fratello, tutti uccisi da bande rivali. È sopravvissuta in modo rocambolesco ad un attentato, e si è fatta sette anni di carcere tra gli Usa e il Messico, due dei quali in solitaria. Nel 2017 è tornata in libertà e vive in condizioni apparentemente modeste. Ma quando si tratta di mettere le mani su parte dei proventi di uno dei serial televisivi di maggior successo mai prodotto dalla tv in lingua spagnola, il vecchio orgoglio della signora Beltràn emerge intatto dalla nebbia della memoria. La donna dice che il canovaccio del serial è tutto preso dalla sua biografia, e per questo chiede in tribunale che Netflix e Telemundo le paghino il 40% dei profitti delle due prime serie, andate in onda tra il 2011 e il 2016, prima di procedere alle riprese della terza, in programma per il prossimo ottobre. Dopo l'assassinio del primo amante ha vissuto gli anni leggendari che l'hanno incoronata come le Regina del Pacifico, titolo che si è conquistata stivando nove tonnellate di coca su una nave cargo in partenza dal porto di Colima. La polizia ha avuto a che fare con lei per la prima volta nel 2002, quando scoprì che la donna stava negoziando il rilascio del figlio rapito da una banda criminale, in cambio di cinque milioni di dollari. La ristretta aristocrazia della droga ha iniziato ad adorarla quando divenne la partner di Juan Diego Espinoza Ramirez, El Tigre, signore del cartello colombiano di Norte del Valle. Dopo alcuni anni di prigione e il rilascio, la sua vita è cambiata, sotto l'occhio vigile della polizia che la controlla. Alla fine dei conti a spingerla a presentare denuncia è forse più la normalità forzata che l'indigenza. Il suo è un tentativo di reclamare per sé la fama di una posizione sociale che ha perso, dopo trenta anni di vita violenta e sciagurata. (Fl.P.)

BOSS **Sandra Avila Beltran**

SANDRA AVILA BELTRAN, SIGNORA DEI CARTELLI MESSICANI, CHIEDE IL 40% DEI PROFITTI DELLA "REINA DEL SUR" «SI ISPIRA A ME»

Il programma
VENERDÌ 2 SETTEMBRE

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA
31.08 — 10.09 2022

9:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Athena 97' Romain Gavras
v.o. francese st. italiano/inglese

11:15 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Bones and All 130' Luca Guadagnino
v.o. inglese st. italiano/inglese

14:30 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO - NON FICTION
A Compassionate Spy 102' Steve James
v.o. inglese st. italiano/inglese

16:45 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Un couple (A Couple) 64' Frederick Wiseman
v.o. francese st. italiano/inglese

19:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Bones and All 130' Luca Guadagnino
v.o. inglese st. italiano/inglese

21:45 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Athena 97' Romain Gavras
v.o. francese st. italiano/inglese

8:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Bones and All 130' Luca Guadagnino
v.o. inglese st. italiano/inglese

11:15 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Athena 97' Romain Gavras
v.o. francese st. italiano/inglese

14:15 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Najsrekniot čovek na svetot / Najsretniji čovjek na svijetu (The Happiest Man in the World) 95' Teona Strugar Mitevska
v.o. bosniaco st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

17:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
La syndicaliste (The Sitting Duck) 122' Jean-Paul Salomé v.o. francese, inglese, ungherese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

19.45 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Monica 113' Andrea Pallaoro
v.o. inglese st. italiano/inglese

22:15 SALA DARSENA
VENEZIA 79
All the Beauty and the Bloodshed 117' Laura Poitras v.o. inglese st. italiano/inglese

8:30 PALABIENNALE
VENEZIA 79
TÁR 158' Todd Field
v.o. inglese, tedesco st. italiano/inglese

11:30 PALABIENNALE
VENEZIA 79
BARDO, falsa crónica de unas cuantas verdades (BARDO, False Chronicle of a Handful of Truths) 174' Alejandro G. Iñárritu
v.o. spagnolo, inglese st. italiano/inglese

15:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Aru Otoko (A Man) 121' Kei Ishikawa
v.o. giapponese st. italiano/inglese

17:30 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Vera 115' Tizza Covi, Rainer Frimmel
v.o. italiano st. inglese

20:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Bones and All 130' Luca Guadagnino
v.o. inglese st. italiano/inglese
a seguire
Athena 97' Romain Gavras
v.o. francese st. italiano/inglese

9:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
L'origine du mal (The Origin of Evil) 123' Sébastien Marnier v.o. francese st. italiano /inglese

11:30 SALA GIARDINO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Come le tartarughe (Like Turtles) 80' Monica Dugo v.o. italiano st. inglese

14:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Valeria Mithatenet (Valeria is getting married) 76' Michal Vinik v.o. ebraico, russo, inglese st. italiano/inglese

17:00 SALA GIARDINO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Come le tartarughe (Like Turtles) 80' Monica Dugo v.o. italiano st. inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

21:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Valeria Mithatenet (Valeria is getting married) 76' Michal Vinik v.o. ebraico, russo, inglese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

9:00 SALA CASINÒ
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Banu 90' Tahmina Rafaella
v.o. azero, russo, st. inglese/italiano

11:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Teorema (Theorem) 98' Pier Paolo Pasolini
v.o. italiano st. inglese

14:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Kaze no Naka no Mendori (A Hen in the Wind) 84' Yasujiro Ozu
v.o. giapponese st. italiano/inglese

17:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Fragments of Paradise 98' KD Davison
v.o. inglese, lituano st. italiano/inglese

19:30 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Pour la France (For My Country) 113' Rachid Hami v.o. francese, inglese, arabo, cinese st. italiano/inglese

22:00 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Autobiography 115' Makbul Mubarak
v.o. indonesiano st. italiano/inglese

9:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Fragments of Paradise 98' KD Davison
v.o. inglese, lituano st. italiano/inglese

11:15 SALA CORINTO
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Bobi Wine: Ghetto President 121' Christopher Sharp, Moses Bwayo
v.o. inglese, luganda st. italiano/inglese

14:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Bratan (Brother) 98' Bakhtyar Khudojnazarov
v.o. russo, tagico st. italiano/inglese

16:30 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Shatranj Ke Khilari (The Chess Players) 121' Satyajit Ray v.o. urdu st. italiano/inglese

19:30 SALA CORINTO
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Pinned Into a Dress 19' Gianluca Matarrese, Guillaume Thomas v.o. inglese st. italiano
Trois nuits par semaine (Three Nights a Week) 103' Florent Gouëlou
v.o. francese st. italiano/inglese

22:00 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
The Listener 96' Steve Buscemi
v.o. inglese st. italiano

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Albertine Where Are You? 20' Maria Guidone
v.o. inglese, francese st. italiano/inglese
Tant que le soleil frappe (Beating Sun) 85' Philippe Petit v.o. francese st. italiano/inglese

11:30 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI-EVENTO SPECIALE
Alone 61' Jafar Najafi v.o. farsi st. italiano/inglese

14:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Come le lumache (Like Snails) 18' Margherita Panizon v.o. italiano, arabo st. inglese
Margini (Margins) 91' Niccolò Falsetti
v.o. italiano st. inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

16:45 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Padre Pio 104' Abel Ferrara v.o. inglese st. italiano A seguire incontro con gli autori/Q&A

16:45 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Padre Pio 104' Abel Ferrara v.o. inglese st. italiano A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:30 SALA PERLA
VENEZIA 79
All the Beauty and the Bloodshed 117' Laura Poitras v.o. inglese st. italiano/inglese

22:00 SALA PERLA
VENEZIA 79
Monica 113' Andrea Pallaoro v.o. inglese st. italiano/inglese

17:00 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Desperate Souls, Dark City and the Legend of Midnight Cowboy 101' Nancy Buirski
v.o. inglese st. italiano/inglese

19:30 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Autobiography 115' Makbul Mubarak
v.o. indonesiano st. italiano/inglese

22:00 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Pour la France (For My Country) 113' Rachid Hami v.o. francese, inglese, arabo, cinese st. italiano/inglese

19:30 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Teorema (Theorem) 98' Pier Paolo Pasolini
v.o. italiano st. inglese

22:00 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Kaze no Naka no Mendori (A Hen in the Wind) 84' Yasujiro Ozu
v.o. giapponese st. italiano/inglese

L'Ego-Hub

SERIE A	LE PARTITE	4ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
	SASSUOLO-MILAN	0-0	ROMA	10 (4)	SASSUOLO	5 (4)
	ROMA-MONZA	3-0	ATALANTA	10 (4)	SALERNITANA	5 (4)
	INTER-CREMONESE	3-1	INTER	9 (4)	SPEZIA	4 (4)
	SAMPDORIA-LAZIO	1-1	MILAN	8 (4)	EMPOLI	3 (4)
	UDINESE-FIORENTINA	1-0	LAZIO	8 (4)	BOLOGNA	2 (4)
	EMPOLI-VERONA	1-1	NAPOLI	8 (4)	SAMPDORIA	2 (4)
	JUVENTUS-SPEZIA	2-0	JUVENTUS	8 (4)	VERONA	2 (4)
	NAPOLI-LECCE	1-1	TORINO	7 (4)	LECCE	2 (4)
	ATALANTA-TORINO	3-1	UDINESE	7 (4)	CREMONESE	0 (4)
	BOLOGNA-SALERNITANA	1-1	FIORENTINA	5 (4)	MONZA	0 (4)

Sport

Angel Di Maria, 34 anni, è approdato alla Juve dopo 7 anni al Psg. In Champions ha segnato 22 gol e fornito 32 assist

TUTTE PIÙ FORTI?

Si è chiuso il calciomercato: Arthur va al Liverpool, l'Inter trattiene Skriniar

Molti movimenti, spesi 750 milioni Juventus, Roma e Milan le migliori

Cala il sipario sul calciomercato. Tra le big c'è chi si è ben comportato e chi ha perso qualche occasione. Tra i principali cinque campionati europei, la nostra serie A è il secondo torneo che ha speso di più, sfiorando quota 750 milioni di euro. Dietro alla Premier League inglese (più di due miliardi), ma davanti a Bundesliga (483 milioni), Ligue 1 (474 milioni) e alla Liga (461 milioni).

JUVENTUS 8

I prestiti sul gong di Arthur (secco al Liverpool) e Zakaria (diritto di riscatto al Chelsea) sono la ciliegina su un mercato da scudetto. Almeno due i rinforzi per reparto: Gatti e Bremer, al posto di Chiellini e de Ligt in difesa. Rivoluzionato il centrocampo con Pogba e Paredes. Davanti Kostic, Di Maria e Milik per dare profondità a alternative ad Allegri, la Juventus si è rinforzata riuscendo pur abbassando il monte ingaggi, grazie agli addii degli svincolati Dybala, Bernardeschi e Chiellini.

ROMA 8

José Mourinho è stato accontentato in tutto. Il colpo Dybala, preso a parametro zero dalla Juve e strappato all'Inter, è la ciliegina sulla torta. La Joya ha completato la squadra. Senza dimenticare altri arrivi importanti che proiettano i giallorossi tra le squadre favorire per i primi quattro posti e la qualificazione alla Champions League. Si tratta di Celik, Matic, Wijnaldum, Camara e Belotti.

MILAN 7,5

È partito in ritardo per la trattativa tra Elliott e RedBird per la cessione del club e per i tormentati rinnovi, arrivati soltanto il 30 giugno, di Paolo Maldini e Frederic Massara. Circostanze che hanno fatto sfumare Botman (Newcastle) e Renato Sanches (Psg), ma alla fine i rossoneri hanno recuperato terreno con De Ketelaere nella trequarti, Vranckx a centrocampo, Thiaw e Sergino Dest in difesa. Senza dimenticare Adli e Origi. Ma soprattutto hanno resistito agli assalti del Chelsea per Rafael Leao.

NAPOLI 7,5

La cessione di Koulibaly aveva spiazzato i tifosi, insieme agli addii di Insigne, Mertens e Petagna. Ma Aurelio De Laurentiis ha risposto alla grande con Kim in difesa, Ndombele (dal Tottenham) a centrocampo, e il tandem Raspadori-Simeone in attacco. E ha pescato l'asso con Kvaratskhelia, uno dei migliori colpi in prospettiva. Il 21enne georgiano è già un idolo a Napoli con tre reti nelle prime quattro partite. Niente da fare per Keylor Navas dal Psg.

I BIANCONERI SI SONO RINFORZATI PUR ABBASSANDO IL MONTE INGAGGI L'ATALANTA HA CAMBIATO VOLTO

LAZIO 7,5

Voto anche di stima, dopo il successo sull'Inter. Il capolavoro del presidente Claudio Lotito è stato quello di trattenere Milinkovic e Luis Alberto. E sono arrivati rinforzi utili che danno vitalità ai biancocelesti. Tra i pali ci sono Maximiano e Provedel; in difesa Gila, Romagnoli e Casale; a centrocampo Marcos Antonio e Vecino; in attacco Cancellieri. E adesso la Lazio può lottare con le altre big.

INTER 7

A giugno ha spiazzato tutti con gli arrivi di Onana, Bellanova, Mkhitaryan, Asllani e, soprattutto, il ritorno di Lukaku. Poi qualcosa si è inceppato con due obiettivi sfumati in poche ore. In primis, Bremer andato alla Juventus, poi Dybala che ha ceduto al pressing della Roma. L'Inter ha sì respinto gli assalti del Psg per Skriniar e ha trattenuto Dumfries, ma ha perso a zero Perisic e alla fine come vice de Vrij ha virato su Acerbi.

FIORENTINA 7

La Fiorentina ha messo l'Europa nel mirino con un mercato ambizioso. Gollini in porta per sostituire Dragowski e Dodò dallo Shakhtar in difesa. Dopo l'ottima stagione al Torino Mandragora è il rinforzo che serviva al centrocampo, mentre dal Verona è sbarcato Barak sulla trequarti. In attacco Vincenzo Italiano ha deciso di puntare tutto su Jovic dal Real Madrid, ma sono sfumati Parisi e Bajrami in extremis.

ATALANTA 6,5

L'Atalanta ha cambiato volto, ma Gasperini è riuscito a ricompattare il nuovo gruppo rilanciandolo ai vertici della classifica. Svincolato Ilicic, fuori anche Freuler, Miranchuk e Pessina, con Malinovskyi in dubbio fino all'ultimo giorno. Dopo le prime giornate Gasp ha chiesto pubblicamente rinforzi ma non è stato accontentato nelle tempistiche: sulla fascia è arrivato Soppy dall'Udinese, a centrocampo Ederson e davanti Lookman, niente da fare per Borna Sosa.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

RITORNO Lukaku è tornato all'Inter dopo un anno al Chelsea

Gli ultimi affari

Vince Inzaghi: Acerbi è nerazzurro

MILANO Non è andato a buon fine il pressing del Psg per Skriniar. A dimostrazione di come si trattasse di una strategia a lungo termine per convincere lo slovacco a non rinnovare con i nerazzurri per liberarsi a parametro zero nel 2023, firmando un contratto da 10 milioni. È invece arrivato Acerbi: Simone Inzaghi ha vinto il braccio di ferro con Steven Zhang, che aveva bloccato l'affare in nome del bilancio. La Juventus cede Zakaria in prestito al Chelsea e Arthur al Liverpool: prestito secco con stipendio pagato dai Reds. I bianconeri che risparmiano l'ingaggio (8 milioni) e liberano un posto in lista Champions già occupato da Paredes. Nessuna offerta del Chelsea per Rafael Leao: il Milan accoglie i nuovi arrivi Sergino Dest (Barcellona) e Vranckx (Wolfsburg). Risolto il contratto con Zaza, il Torino ha preso Karamoh. La Cremonese ha ufficializzato Meite, il Verona Verdi e la Salernitana Piatek. Izzo va al Monza. La Fiorentina cede Nastasic al Maiorca.

S.R.

NOVITÀ Charles De Ketelaere, 21 anni, al Milan dal Bruges

Aubameyang in extremis al Chelsea Il City prende Akanji, Alonso al Barça

ESTERO

ROMA L'ultimo giorno del mercato inglese è stato quello dei grandi ritorni in Premier League: l'esterno brasiliano Willian, ex Chelsea e Arsenal, ha firmato un contratto annuale con il Fulham, il centrocampista senegalese Gueye ha lasciato il Psg ed è tornato all'Everton, ma, soprattutto, il centravanti gabonese Pierre-Emerick Aubameyang è scappato da Barcellona dopo l'aggressione subita in casa che gli ha procurato la frattura della mascella e si è sistemato al Chelsea. Nell'operazione, è compreso il trasferimento al Barcellona dell'esterno Marcos Alonso. In serata, i Blues hanno chiuso con la Juventus per il centrocampista Zakaria.

TIFOSI FURIBONDI

Il Manchester City ha completato la sua campagna assicurandosi il difensore svizzero Akanji: 17,5 milioni nelle casse del Borussia Dortmund. Sull'altra sponda di Manchester, lo United ha preso in prestito oneroso – 2,5 milioni – dal Newcastle il portiere slovacco Dubrawka. I tifosi del Liverpool sono furibondi: contestata l'operazione-Arthur. Il Fulham ha piazzato un altro colpo: si è assicurato in prestito il difensore francese Kurzawa, decimo arrivo dell'estate. Nessuno però come il Nottingham Forest: il centrale Boly, prelevato dal Wolverhampton per 2,6 milioni di euro, è la new entry numero 19. Il Brighton con 10,5 milioni ha arruolato il centrocampista scozzese Billy Gilmour. Il Leicester ha acquistato dal Reims il difensore belga Wout Faes. L'Aston Villa ha rinforzato il centrocampo con il belga Dendoncker: 17,5 milioni al Wolverhampton. In Spagna, il Barcellona ha riportato alla base l'esterno Bellerin, dal 2012 all'Arsenal, la scorsa stagione al Betis. Curiosità: Bellerin ha viaggiato sullo stesso aereo che ha portato in Catalogna Marcos Alonso. Il Girona ha preso in prestito dal Fulham il portiere argentino Gazzaniga. Un altro portiere Luca Zidane, figlio di Zizou, è approdato all'Eibar. In Francia, il centrocampista tedesco Draxler è stato parcheggiato per un anno al Benfica.

Stefano Boldrini

PUNTA Pierre-Emerick Aubameyang, 33 anni

La Dea vola in testa con la Roma Koopmeiners show: è tripletta

ATALANTA	3
TORINO	1

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6; Toloi 6,5 (35'st Ruggeri ng), Demiral 6,5, Okoli 6; Soppy 6, Koopmeiners 8,5, De Roon 6, Zappacosta 5,5 (1' st Zortea 6); Pasalic 6 (35'st Malinovskyi ng) Ederson 6 (13'st Lookman 6,5); Zapata 5 (37' pt Hojlund 6). In panchina: Rossi, Sportiello, Pedersen, Muriel, Hateboer, Scalvini, Maehle. All. Gasperini 6,5

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 5,5; Djidji 5,5, Buongiorno 6, Rodriguez 5,5; Lazaro 5, Lukic 5,5, Linetty 6, Aina 4,5 (1' st Vojvoda 5,5); Vlasic 6,5, Seck 5 (30'st Radonjic 6,5); Sanabria 5,5 (22'st Pellegri 6). In panchina: Fiorenza, Gemello, Bayeye, Schuurs, Zima, Ilkhan, Adopo, Garbett. All. Juric 5

Arbitro: Di Bello 6

Reti: 48' pt rig. e 2' st Koopmeiners , 32'st Vlasic, 39'st Koopmeiners rig.

Note: ammoniti Aina, Zappacosta, Buongiorno, Vlasic. Angoli: 6-2.

La Dea vola in vetta alla classifica, la terza vittoria nelle prime quattro partite di campionato vale l'aggancio alla Roma, con un punto di vantaggio sull'Inter e due sul gruppone degli inseguitori. La copertina se la prende ancora Koopmeiners, con la tripletta che stende i granata, quattro gol in due partite per l'olandese sempre più simbolo della nuova Atalanta e clamorosamente in testa alla classifica marcatori di A insieme a Vlahovic. Il mercato ha tolto punti di riferimento in campo a Gasperini, ma i nerazzurri sono ripartiti di slancio da nuove e giovani certezze, e ora si ritrovano in piena lotta per lo scudetto. Prima battuta d'arresto stagionale per il Toro di Juric, un passo indietro sotto gli occhi di Cairo in tribuna, granata spenti e sfilacciati fino alla bomba di Vlasic che riapre la partita fino al tris nerazzurro.

ENNESIMO STOP PER ZAPATA

Parte forte l'Atalanta, che sfiora il vantaggio in avvio prima con un tracciante di Toloi fuori di un soffio, poi con una sventola di Koopmeiners, neutralizzata da Milinkovic Savic. Ci prova anche Demiral, in mischia, pallone sul palo. Poi Zapata ha sui piedi il vantaggio (azione da rivedere in caso di gol per un intervento dubbio del colombiano su Buongiorno), ma Musso gli copre alla grandissima lo specchio della porta. A un passo dall'intervallo, dopo la rete di Vlasic annullata per fuorigioco e un palo di Seck, Koopmeiners affonda il colpo e porta in vantaggio l'Atalanta su calcio di rigore, dopo aver firmato il gol decisivo anche contro il Verona. Fallo di Aina su Soppy, che sposta il pallone all'ultimo e induce all'errore l'avversario. Nessuna protesta e Milinkovic spiazzato per l'1-0. L'unica nota stonata del primo tempo per la Dea è l'ennesimo stop per Zapata, costretto al cambio per un problema muscolare.

DUE TRAVERSE

Nella ripresa l'Atalanta mette subito le cose in chiaro con il 2-0 di Koopmeiners, un rasoterra beffardo da fuori area (anche leggermente deviato) che sorprende Milinkovic sul suo palo. Una traversa a testa per Toloi e Linetty, poi Vlasic accorcia le distanze, e nel finale Koopmeiners trasforma con freddezza il secondo rigore della serata per il definitivo 3-1 e si porta a casa il pallone.

Alberto Mauro

MANCINO Koopmeiners calcia il rigore dell'1-0. Poi realizzerà anche le altre due reti dell'Atalanta

L'altro posticipo

Dia beffa Mihajlovic e ferma il Bologna

BOLOGNA	1
SALERNITANA	1

BOLOGNA (3-4-1-2): Skorupski 6; Soumaoro 5,5, Medel 6, Lucumi 6; Kasius 5,5, Dominguez 6 (36'st Zirkzee ng), Schouten 5 (1'st De Silvestri 6,5), Cambiaso 6 (1'st Lykogiannis 6); Vignato 5 (1'st Soriano 6); Arnautovic 7, Sansone 6 (29'st Orsolini 6). In panchina: Bardi, Bagnolini, Bonifazi, Sosa, Aebischer, Moro, Ferguson, Barrow. All. Mihajlovic 6

SALERNITANA (3-5-2): Sepe 6,5; Bronn 6 (31'st Valencia ng), Gyomber 5, Fazio 6; Mazzocchi 6,5, Maggiore 6, Coulibaly 6,5, Vilhena 6, Bradaric 5 (9'st Candreva 6); Dia 6,5, Bonazzoli 5,5 (10'st Botheim 6). In panchina: Micai, Fiorillo, Motoc, Sambia, Pirola, Kastanos, Iervolino, Capezzi. All. Nicola 6

Arbitro: Ghersini 6

Reti: 7'st Arnautovic rig., 43'st Dia

Note: ammoniti Gyomber, Medel, De Silvestri, Vilhena. Angoli: 1-8.

L'intervista Achille Polonara

«NON SIAMO I FAVORITI, MA ATTENTI ALL'ITALIA»

▶Gli azzurri di Pozzecco esordiscono stasera nell'Europeo contro l'Estonia

▶L'ala ha fiducia: «Anche senza Gallinari possiamo giocarcela contro chiunque»

Ci siamo. Questa sera inizia l'Europeo di basket maschile per l'Italia. Gli uomini del ct Gianmarco Pozzecco esordiranno al Forum d'Assago (Milano) contro l'Estonia (ore 21 diretta Sky Sport). «Non vediamo l'ora di iniziare, è da tanto che ci alleniamo insieme. Tra allenamenti, partite amichevoli e di qualificazione abbiamo fatto un bel percorso», assicura Achille Polonara, uno dei violini di questa Nazionale e grande protagonista della storica qualificazione a Tokyo 2020, ottenuta dopo aver vinto il torneo preolimpico in finale contro la Serbia a Belgrado. Il 30enne nativo di Ancona e cresciuto a Porto San Giorgio, senza la stella Danilo Gallinari out per infortunio avrà più responsabilità come ala grande in questa rassegna continentale. Ma Polonara è uno abituato a gestire la pressione: non è un caso se l'Efes Istanbul, la squadra bicampione di Eurolega, ha deciso di ingaggiarlo.

Achille, l'assenza di Gallinari cosa comporta?

«Ci dispiace che Danilo non sia con noi. Sapevamo quanto ci tenesse ad essere a questo Europeo: è un giocatore fondamentale per il nostro gruppo. Purtroppo, lo sport a volte è crudele. Siamo dispiaciuti per la sua assenza, però la voglia di far bene c'è da parte di tutti. Ognuno di noi dovrà dare qualcosa di più».

Dove può arrivare quest'Italia?

«La maggior parte di noi l'anno scorso era a Tokyo, dove abbiamo dimostrato di potercela giocare con tutti. Dobbiamo affrontare partita dopo partita a questo Europeo come se fossero tante finali. Non siamo favoriti sicuramente. Ma per quanto riguarda forza di volontà e voglia di vincere, sì, siamo tra i favoriti. Speriamo inoltre nell'appoggio del pubblico. Nella prima fase può essere un punto a favore per noi».

CI DISPIACE CHE DANILO NON SIA QUI, DAREMO TUTTI QUALCOSA IN PIÙ
CONOSCO IL COACH DAI TEMPI DI SASSARI: È DI VALORE ASSOLUTO

A ISTANBUL Achille Polonara, 30 anni, contro la Francia. Giocherà nell'Efes Istanbul (foto GETTY)

Che avversaria è l'Estonia?

«È una squadra giovane, molti giocano nel loro campionato e non sono molto conosciuti. Però avranno tanti tifosi al seguito, più di 2000 estoni. È una partita da non sottovalutare. Iniziare bene l'Europeo ci darebbe morale per le altre partite della fase a gironi (in ordine temporale ci sono Grecia, già domani, poi Ucraina, Croazia e Gran Bretagna)".

Lei conosce bene Pozzecco, dai tempi di Sassari. Che allenatore è?

«Innanzitutto ti trasmette grande entusiasmo e fiducia. Questo ti lascia giocare più tranquillamente e sereno. Sull'aspetto tecnico, è un allenatore di assoluto livello, che è cresciuto lavorando con Messina a Milano. È l'allenatore perfetto per questo gruppo».

Un gruppo, il vostro, in cui tanti giocate o avete giocato all'estero. Come si spiega?

«Giocare all'estero ti responsabilizza di più. Hai modo di conoscere un nuovo campionato, nuovi giocatori. Sei considerato... da straniero. In Italia, invece, se sbagli da italiano "sei scusato". Giocare all'estero da un lato ti mette sotto pressione ma dall'altro ti fa crescere molto, sia come giocatore che come persona».

Due anni fa lei ha vinto il titolo in Liga con il Baskonia, quest'anno con il Fenerbahce. E ora ha firmato per i campioni d'Europa.

«Sì. In estate ho parlato anche con la Virtus, ma quando ho parlato al telefono con coach Ataman, in cui mi diceva che l'obiettivo è vincere la terza Eurolega di fila, che avrò parecchio spazio e responsabilità, non è stato difficile scegliere».

Non solo l'Europeo in casa, sono giorni pieni di emozione per lei.

«Esatto. Mia figlia Vitoria domani (oggi, ndc) compie 22 mesi e in più mia moglie darà alla luce mio figlio, proprio in questi giorni. Purtroppo non avrò modo di essere con lei, che è di Salerno e partorirà lì vicino, a Battipaglia. Dunque, lo conoscerò soltanto una volta finito l'Europeo».

Magari portandogli un bel regalo: la medaglia.

Sergio Arcobelli

Tennis

Mito Serena, abbatte la n.2 del mondo

Serena è un gran bel problema. Per lei stessa, che era arrivata agli US Open per l'ultimo pieno di elogi su come ha cambiato il tennis, lo sport e l'attitudine della donna atleta, e invece si ritrova sbalzata in pompa magna al terzo turno giocando molto meglio di quanto chiunque potesse sperare dopo un anno da moglie e madre. È un problema per la sua piccola Olympia che ha chiesto ufficialmente un fratellino. Ma, dopo aver battuto la numero due del mondo Anett Kontaveit 7-6 (4-7), 2-6, 6-2, è soprattutto un problema per le colleghe, le ancelle di un tennis scolastico e prevedibile che ammirano tanto la longevità di Serena e se ne stupiscono ogni giorno, loro che invece bruciano subito come falene al sole dell'ultimo Slam stagionale: le finaliste uscenti, Raducanu e Fernandez, l'ultima campionessa di Wimbledon, Rybakina, quella del Roland Garros 2021, Krejcikova, le altre "One Slam Wonders", Kenin ed Ostapenko, più la solita promessa Sakkari. A riprova che l'unica regina rimane lei, Serena, prossima ai 41 anni. E ha spesso due volte l'età di chi si trova di là del net. Ora dovrà vedersela - da favorita - con Alja Tomljanovic.

METEO

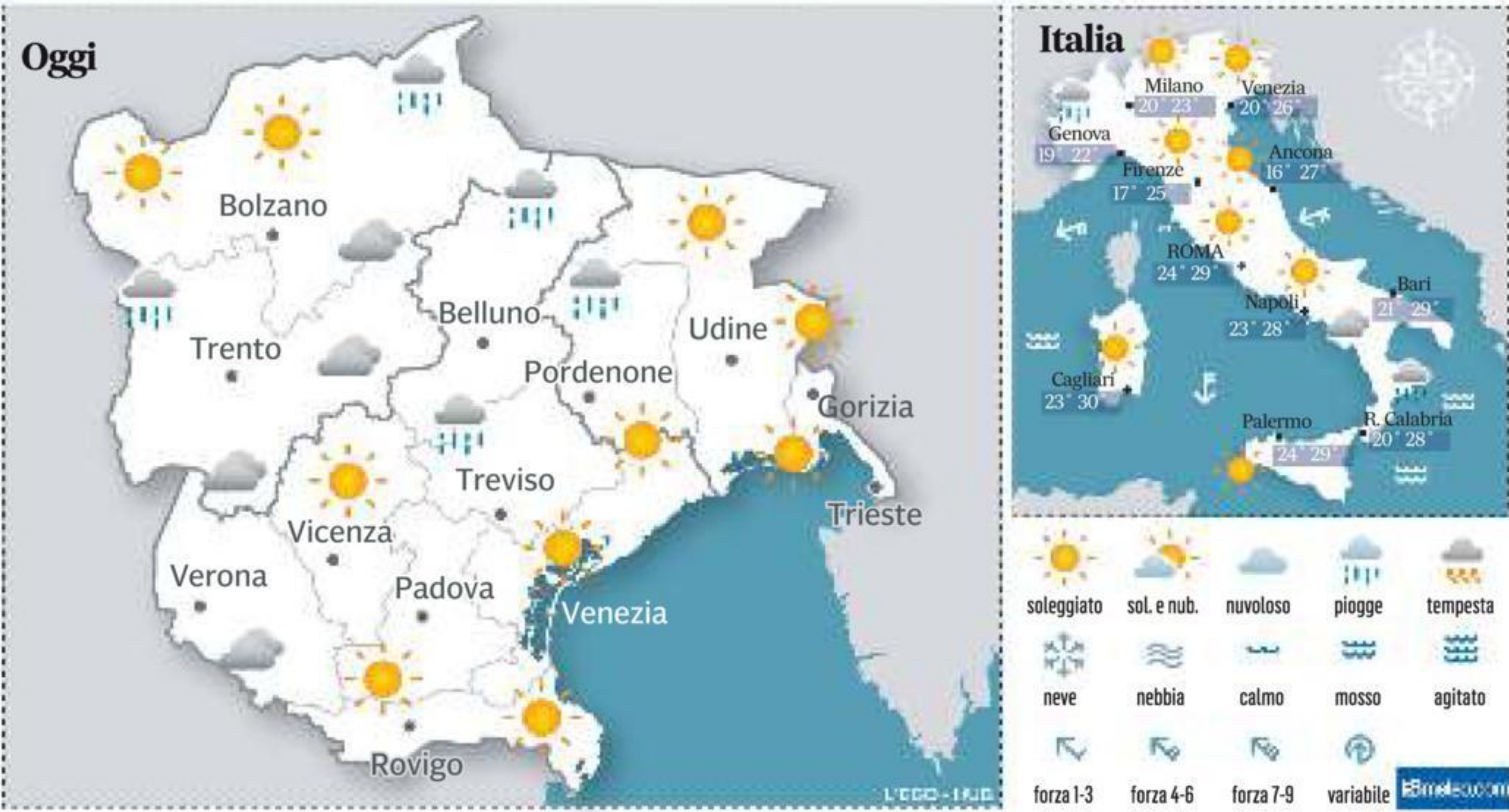
Residui rovesci all'estremo Sud, poi sole.

DOMANI

VENETO
Incremento della nuvolosità da ovest, con occasionali acquazzoni sui rilievi dolomitici e prealpini dal pomeriggio. Locali fenomeni anche in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi irregolari nel corso della giornata con qualche acquazzone sui rilievi nel pomeriggio. Fenomeni poco probabili sulle zone di fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna della nuvolosità variabile, in ispessimento dal pomeriggio con occasione per qualche breve fenomeno sui rilievi carnici. Pressoché asciutto altrove.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	25	Ancona	16	27
Bolzano	19	24	Bari	21	29
Gorizia	15	27	Bologna	17	27
Padova	18	27	Cagliari	23	30
Pordenone	17	29	Firenze	17	25
Rovigo	16	28	Genova	19	22
Trento	18	26	Milano	20	23
Treviso	17	27	Napoli	23	28
Trieste	21	26	Palermo	24	29
Udine	18	29	Perugia	17	25
Venezia	20	26	Reggio Calabria	20	28
Verona	18	25	Roma Fiumicino	24	29
Vicenza	16	25	Torino	17	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
15.15 **Don Matteo 11** Serie Tv
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Al posto suo** Film Commedia. Di Riccardo Donna. Con Alessandro Tiberi, Aurora Ruffino, Andrea Bosca
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Un profilo per due** Film Commedia
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Serie Tv
16.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.38 **Meteo 2** Attualità
16.40 **Tg2** Informazione
17.00 **TG Sport Sera** Informazione
17.20 **Moldova - Italia. Qualificazioni Mondiali femminile 2023** Calcio
19.30 **Il Provinciale** Rubrica
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Tutto, in un tempo piccolo** Film Documentario. Di Massimo Cinque. Con Giuseppe Cruciani, Francesco Montanari
22.20 **Queen Lear** Documentario
23.35 **Re Start** Attualità
0.35 **Meteo 2** Attualità
0.55 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Qui Venezia Cinema** Att.
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Ossi di seppia** Documenti
16.05 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Lacci** Film Drammatico. Di Daniele Luchetti. Con Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio
23.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Ransom** Serie Tv
9.35 **Rookie Blue** Serie Tv
11.05 **Criminal Minds** Serie Tv
12.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.10 **Captive State** Film Thriller
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.20 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La rapina del secolo** Film Commedia. Di Ariel Winograd. Con Guillermo Francella, Diego Peretti
23.15 **C'era una volta Steve McQueen** Film Giallo
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **70 Binlandens - Le iene di Bilbao** Film Azione
2.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.05 **Revenge** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Corea** Documentario
14.55 **Mondi d'acqua** Doc.
15.50 **Adelchi** Teatro
17.35 **Ut Musica: Il Mascagni a Livorno** Musicale
18.25 **Grandi direttori d'orchestra** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.00 **Queen: Rock the World** Documentario
24.00 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum - Estate** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **La guerra di Troia** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
23.50 **Michael Clayton** Film Drammatico
2.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.30 **6000 Km Di Paura** Film

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Scritto nelle stelle** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Fratelli Caputo** Serie Tv. Con Nino Frassica, Cesare Bocci, Aurora Quattrocchi
23.30 **Hitler contro Picasso e gli altri** Film Documentario
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.45 **Friends** Serie Tv
7.40 **Lo show dell'Orso Yogi** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
23.05 **Whiteout - Incubo bianco** Film Thriller

Iris
6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.30 **Ray Master, l'inafferrabile** Film Avventura
9.25 **Insider - Dietro la verità** Film Drammatico
12.25 **Buffalo Bill e gli indiani** Film Western
14.30 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
16.55 **L'inferno sommerso** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fiore del deserto** Film Biografico. Di Sherry Hormann. Con Soraya Omar-Scego, Idriss Abdillahi Houfaneh, Awa Saïd Darar
23.40 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
2.20 **L'inferno sommerso** Film Avventura
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Maddalena** Film Drammatico. Di Jerzy Kawalerowicz. Con Lisa Gastoni, Eric Woofe, Ivo Garrani
23.30 **Sex Life** Documentario
0.30 **Vita da escort** Documentario
2.30 **Sex Club 101** Documentario
3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
14.00 **La vita segreta del caos** Documentario
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX
7.40 **Affari a tutti i costi** Reality
8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Australia. River Monsters: World Tour** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Bake Off Italia: dolci in forno** Talent
23.10 **Incontri del terzo tipo: Travis Walton** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un pianeta da salvare. Best** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **In Onda** Attualità

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Incontri fatali** Film Thriller
15.45 **Come in una fotografia** Film Commedia
17.30 **Un marito da addestrare** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Tana libera tutti** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.05 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.20 **Bake Off Italia: dolci in forno** Talent
23.10 **La dura verità** Film Comm

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **B-Lab** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Due cuori, una cappella** Film Commedia
23.25 **The Last Warrior** Film Azione

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Focus - Intervista Mirigliani** Rubrica
21.15 **UEB Gesteco Vs Forlì** Basket
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Fair Play** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
21.15 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
21.45 **Il Venerdì del Direttore** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
In questi giorni, l'opposizione di Mercurio a Giove crea una forma di eccitazione mentale che a tratti potrebbe essere confusa con il nervosismo. Ma in realtà si tratta di un'**effervescenza** psichica particolarmente accentuata, che fa sgorgare un flusso di stimoli a cui è difficile resistere. È favorita ogni forma di comunicazione e la vita sociale è facilitata, goditi questo momento un po' pirotecnico.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna ripropone delle tensioni che sono già state protagoniste della tua vita nei mesi scorsi. Ma non è il giorno della marmotta. Sono processi che si dipanano in maniera ciclica, in una sorta di movimento a spirale. Un'eventuale ricaduta in atteggiamenti già superati è parte integrante del percorso che ti **affranca** da questi nodi. Anche perché adesso conosci la via d'uscita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nonostante rimanga piuttosto alto il livello di tensione e impegno personale, che a momenti può risultare stancante, hai a disposizione una serie di risorse preziose che ti consentono di trovare la via da seguire per raggiungere il tuo obiettivo. La contrapposizione è necessaria soprattutto per motivarti. Ti stimola e diventa quasi una provocazione. La tua **intelligenza** ti indica la strada vittoriosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione è piuttosto tesa e tende a irrigidire le tue reazioni, lasciandoti un margine di dialogo e trattativa apparentemente ristretto. In realtà, al margine di questo tuo atteggiamento un po' radicale, c'è una parte di te che è più che disposta a trovare punti di intesa e ad aggirare gli elementi di attrito. Scegli la via più **morbida** e conciliante, otterrai risultati ben più importanti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi sono più numerosi gli elementi che tendono a complicarti la giornata, come se lo zodiaco volesse mettere alla prova la tua autorevolezza e il tuo aplomb. Ma difficilmente ti farai destabilizzare da una serie di circostanze dissonanti. Venere, la dea dell'amore, è sempre nel tuo segno e favorisce la vita affettiva, inducendoti ad avere un atteggiamento **amorevole** e a scegliere la strada giusta.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te questo è un periodo piuttosto stimolante, nel quale si danno appuntamento numerose opportunità, che implicano anche una serie di sfide che ti mettono in gioco in maniera diversa. La configurazione è particolarmente ricca ed è colorata da una nota **gioiosa**, che ti induce ad affrontare le situazioni con un atteggiamento dialogante. Magari a momenti potrai forse strafare, ma fa parte del gioco.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In questi giorni nel tuo segno regna Mercurio, che ti rende più disponibile e curioso del solito, più versatile e probabilmente anche più dispersivo. Ma la configurazione colora il tutto di una speciale carica di euforia, alla quale è impossibile resistere. Le idee che hai le particolarmente chiare è arrivato il momento di passare all'**azione**. Se la situazione lo permette, parti per un bel viaggio!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno si oppone a Urano ed è in quadrato a Saturno e a Venere. Insomma, gli elementi di contrasto sono numerosi e reagisci in maniera più emotiva del solito. Ma Urano ti consente di **anticipare** gli eventi e gli sviluppi della situazione in cui ti trovi. Approfitta della libertà di movimento che questa configurazione ti mette a disposizione e sorprendi tutti con una decisione spiazzante.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione attuale porta in sé qualcosa di elettrico, che ti rende particolarmente reattivo e rapido nelle reazioni. A questo si aggiungono altri fattori che favoriscono l'impulsività e l'irrequietezza. Ma non è detto che tutta sia davvero così urgente come la tua percezione delle cose ti porta a credere. Oggi ti sarà d'aiuto prenderti una piccola **pausa** e allontanarti da questo turbinio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi sei praticamente esente da tensioni e conflitti, cammini su una nuvola tutta tua, sulla quale regnano leggi che rendono le cose facili e scorrevoli e mettono alla tua portata le soluzioni. Forse questo va messo in relazione anche con la tua capacità di prendere le **distanze** dalle cose, di inerpicarti sulla vetta per avere una visione d'insieme. Approfittane per mettere a punto i tuoi progetti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La tentazione che emerge dalla configurazione di oggi è quella di forzare le cose, di imprimere una svolta più o meno brusca alla situazione per trovare il modo di girare pagina. Ma in realtà questo tipo di atteggiamento metterebbe il potere nelle mani del lato più intollerante e intransigente della tua personalità. Prova invece a vedere cosa succede se ti **fermi**, magari scoprirai che la tensione scema.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nello Scorpione ti è amica e te lo fa sentire chiaramente, facendo emergere una **serenità** che nasce dalla pace interiore. È vero che in questo periodo fatichi un po' a pettinare le cose e che i momenti di contrasto non mancano. Ma oggi le soluzioni diventano immediatamente accessibili: approfitta di questa occasione senza indugiare. Potrebbe essere anche un buon momento per fare un viaggio.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 01/09/2022 LOTTO

Bari	37	90	13	7	58
Cagliari	50	1	67	55	76
Firenze	9	29	33	65	30
Genova	86	63	75	60	88
Milano	89	48	26	3	85
Napoli	77	59	89	6	19
Palermo	64	31	16	4	34
Roma	67	76	64	77	18
Torino	44	8	88	28	67
Venezia	61	74	38	49	75
Nazionale	11	10	14	65	20

SuperEnalotto — 19 54 2 89 13 5 — Jolly 40

Montepremi	268.747.740,47 €	Jackpot	262.451.640,47 €
6	- €	4	144,38 €
5+1	- €	3	14,29 €
5	11.497,23 €	2	5 €

CONCORSO DEL 01/09/2022

SuperStar — Super Star 50

6	- €	3	1.429,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.438,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LUFTHANSA SAREBBE STATO UN PARTNER MIGLIORE PER ITA RISPETTO AD AIR FRANCE-KLM E DELTA, AIR FRANCE AVVELENA TUTTO CIÒ CHE TOCCA, NON SANNO NEMMENO GESTIRE LA PROPRIA COMPAGNIA»

Michael O'Leary, *ADS Ryanair*

La frase del giorno

Venerdì 2 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Venezia

I bisogni dei bambini e quelli dei cani: ci vuole buon senso ma anche rispetto. Da parti di tutti. Turisti e non

Roberto Papetti

Egregio direttore,
leggevo in questi giorni su il Gazzettino la polemica inerente al bambino che faceva la pipì nel centro di Venezia dovuta a un bisogno impellente. Mi chiedo e le chiedo: a questo punto a tutti i cani che ci sono a Venezia metteremo un pannolone? Non voglio essere frainteso e assolutamente non ho nulla contro i cani. Ma quello che manca a mio avviso a volte è il buonsenso.

Alessio Gallina

Caro lettore,
un bimbo che fa la pipì per strada non è uno scandalo e non è necessariamente neppure una dimostrazione di maleducazione: in qualche caso è semplicemente una necessità improrogabile a cui non si è in grado di far fronte diversamente. Può succedere. Ma il buon senso sta anche nel comprendere dove ci si trova e dove è opportuno far espletare al proprio pargolo i suoi pur comprensibili bisogni: la piazza più famosa del mondo e la piazzola di un'autostrada o di un parco pubblico non sono esattamente la stessa cosa. Il buon senso sta anche nel capire che non esistiamo solo noi, che il proprio comportamento potrebbe essere adottato da molti altri e che neppure ai bambini tutto può essere concesso. La polemica innescata dalla foto sull'incolpevole bambino che, guidato alla mamma, fa la pipì in Piazza San Marco (area dove peraltro non mancano bar dotati di servizi igienici) non sarebbe probabilmente nata se non fosse stata preceduta da centinaia di altri episodi che dimostrano lo scarso rispetto di tanti per una città straordinariamente bella ma anche straordinariamente delicata e sottoposta a una pressione turistica a volte insostenibile. La pipì di quel bimbo è stata considerata come l'ennesimo sfregio a un palcoscenico cittadino unico diventato, ahinoi, teatro di gesta di ogni tipo, talvolta generate da esibizionismo (come la recente bravata dei surfisti sul Canale grande) in altri casi determinate da noncuranza o da assenza di rispetto per una realtà così particolare. Possiamo comprendere il disagio di una mamma alle prese con un bambino impaziente e magari piangente, ma dobbiamo anche pretendere che chi arriva a Venezia abbia adeguata consapevolezza e considerazione del luogo in cui si trova. Quanto ai bisogni dei cani prima di pensare ai pannoloni, sarebbe bene riuscire a convincere tutti i proprietari (e in questo caso non parliamo solo di turisti) a dotarsi di sacchetto e guanti per raccogliere quelli prodotti dalle loro bestiole. Percorrendo le calli e i campi di Venezia mi pare che, da questo punto di vista, ci sia ancora molta strada da fare. E da ripulire.

Immigrazione

Affari e porte aperte

Spero che con l'avvento del nuovo governo vada affrontato anche il problema dell'immigrazione clandestina con il continuo arrivo a migliaia di immigrati. Pensare che provengono da un continente ricchissimo di tutte le materie e che loro non sono riusciti a sfruttare per mancanza di capacità imprenditoriali e allora vengono qui, in particolare in Italia dove ci sono porte aperte per tutti e dove l'immigrazione per certuni è diventata un affare da sfruttare economicamente (all'italiana).
Alberto Tiozzo

Dichiarazioni

Le correzioni dell'Inps

Anche quest'anno, come l'anno prima, l'Inps dopo mesi dal primo invo del CUD mi invia in agosto un secondo modello CUD modificato. Io avevo gia fatto a luglio il modello UNICO e avevo già pagato la prima rata delle tasse. Adesso devo fare la modifica dell'UNICO con relativa spesa al CAF. Non so se sia giusto che un cittadino deva pagare, anche se poche decine di euro, per l'inefficienza di un ente come l'Inps. Quest'anno avevo atteso fino a luglio prima di fare il modello unico per non incorrere nello stesso problema dell'anno precedente ma non e valso a nulla e intanto pantalone paga. La prossima volta forse dovro aspettare fino a dicembre prima di fare il modello unico visto i tempi degli enti statali.
Elio Avezzu

Salvini

Israele e il Veneto

"La linea Salvini su Israele: "spostare" l'ambasciata italiana a Gerusalemme" (Gazzettino 31 agosto pag. 7). E bravo il nostro Capitano! L'Italia super medagliata sentiva proprio la mancanza della medaglia d'oro del salto... sul carro del vincitore. Ora l'atletico Salvini cercherà di provvedere. Forse farebbe meglio a cercare di "spostare" un po' dei poteri di Roma a Venezia e a Belluno. In questa provincia nemmeno un candidato della Lega alle prossime elezioni! Che delusione! La famosa - chimerica? - autonomia!
Natale Trevisan

Unione Sovietica

Gorbaciov fermato dal "fuoco amico"

Ho provato e provo una grande ammirazione per Gorbaciov, soprattutto per le sue idee e per le sue sconfitte. Inutile ricordare gli avvenimenti epocali che avvennero nel periodo 1985-1991. Avvenimenti che Gorbaciov provocò e tentò di guidare nel nome della democrazia, della libertà e della trasparenza, salvando possibilmente l'unità e l'economia dell'Unione Sovietica. Se il tentativo fosse riuscito, se il sogno si fosse avverato, oggi si parlerebbe di tutt'altro, di un Paese, come la Russia, prospero ed in cammino a fianco dell'Europa ed in competizione leale con l'Occidente. Certamente, quanto è accaduto in seguito al tragico golpe del 1991 ed alla fine della esperienza politica dell'ultimo segretario del PCUS, non si può imputare esclusivamente ad un progetto ambizioso ed irrealizzabile, ma anche al "fuoco amico" di Eltsin ed al caos che seguì quasi inarrestabile. Da qui nacque la reazione autoritaria e imperialista di Putin.
Luigi Floriani

Energia

Tutti preoccupati ma nessuno fa niente

Industria in crisi per il costo dell'energia, produzioni a rischio o che si sono già fermate, inflazione verso il 10%, emergenza climatica, e pandemie varie che non sono ancora sotto controllo e per la gente un vero rischio di andare in miseria. Sembra proprio che non ci sia nessun modo per fermare questa guerra e ristabilire un minimo di rapporti collaborativi tra i paesi del pianeta. La campagna elettorale fugge di fronte a tutte queste questioni che pure stanno allarmando la gente, e nessuno parla della guerra in corso o a quello che ci aspetterà tra qualche mese. Tutti i centri di potere politico, compresa la quasi totalità dei giornali sono stati contagiati da un furore bellicista, e non perdono occasione per incitare alla guerra come se fosse l' unica e più giusta soluzione. Se qualcuno si oppone o cerca delle argomentazioni diverse viene subito accusato di alto tradimento o di rapporti insani con il nemico. Sempre più persone, anche se non lo dicono apertamente, si stanno chiedendo se possiamo permetterci di fare andare in malora il paese, e forse l'intera Europa per il Donbass e la penisola di Crimea. Non è possibile proprio nessun accordo o trattativa? E poi a molti viene il dubbio atroce che il conflitto in corso non sia solo una questione tra Russia ed Ucraina, ma nasconda ben altro, perché altrimenti non si spiegherebbe questo gigantesco spiegamento di armamenti e la corsa al riarmo. Questa guerra sembra proprio una guerra tra superpotenze per l'egemonia sul pianeta, economica, politica e militare. Oggi c'è la Russia in ballo, poi ci sarà la Cina, poi ancora l'India, praticamente in futuro tutti coloro che potrebbero rappresentare una seria concorrenza per l'egemonia di una sola nazione.
Gabriele Ganz

Lega

Un segretario che zavorra

La Lega, almeno dai sondaggi che quotidianamente ci vengono proposti, continua a perdere terreno. Questo partito che nel territorio ha validi amministratori, vede al suo vertice un campione di inaffidabilità, Salvini. Fin quando il nostro senatore sarà alla guida del movimento sarà inevitabile la perdita di consensi. Ieri è pervenuto nelle nostre case un volantino elettorale che vede, in risalto, l'immagine del nostro Presidente Zaia con a fianco Salvini. Mi chiedo, ma Zaia ha davvero bisogno di legare la sua immagine al senatore, che tra l'altro durante il periodo di pandemia gli ha remato contro?
Aldo Sisto

Gorbaciov

Addio compagno

Quando ho saputo della morte di Gorbaciov, mi è venuta in mente la canzone del 1987 "Tovarisc Gorbaciov dasvidania" (Compagno Gorbaciov arrivederci). Ultimo segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica fu, a mio parere, un paradossale dono all'umanità vissuta nella guerra fredda: paradossale perché, pur essendo cresciuto all'interno dell'apparato stalinista, aveva tentato di ristrutturare (perestrojka) lo Stato sovietico ormai praticamente fallito aprendo all'iniziativa privata, nonostante il processo poi degenero' nell'oligarchia capitalistica. Rese possibile la liberazione degli Stati satelliti dalla sovranità limitata e la loro trasformazione in democrazie, la riunificazione tedesca; un dono, dunque, della Storia che pose fine al freddo conflitto tra Occidente e imperialismo comunista, fine all'equilibrio del terrore nucleare. Avesse potuto continuare la sua opera, non ci sarebbe stata la devastante guerra neozarista del nostalgico criminale Putin, non avremmo avuto la crisi energetica ad essa legata, forse la prospettiva di una Russia democratica e perfino membro dell'Unione europea sarebbe diventata realtà. Purtroppo non più arrivederci ma addio, compagno Gorbaciov, artefice di pace.
Mauro Cicero

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/9/2022 è stata di **46.322**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Si barrica in casa nella notte e "minaccia" i vicini: bloccato

Paura nella notte a Padova e grande spiegamento di forze per evitare conseguenze peggiori dopo che un 64enne si era barricato in casa esplodendo colpi di arma da fuoco.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Sorpreso a rubare libri al supermercato: 30enne nei guai

Un personaggio che ruba libri invece che alcoolici, telefonini cosmetici o abbigliamento di marca, andrebbe premiato, preso quasi come esempio: è in via di estinzione. (livio.pezzato-pd)

L'analisi

L'inflazione e le misure da non rinviare

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) si riunisce l'8 settembre ed è chiamato a decidere il nuovo livello dei tassi d'interesse. È un dovere tassativo dell'Istituto farlo, considerato che l'unico mandato che ha è quello del mantenimento della stabilità dei prezzi fissata nel target del 2% simmetrico.

Ma è anche un obbligo morale riparare al grave errore compiuto in oltre un anno e mezzo con il ritenere transitoria la crescita dell'inflazione: una valutazione clamorosamente smentita da ciò che poi è accaduto. Dalla pletora di dichiarazioni rilasciate in questi giorni si delinea, però, una divaricazione tra una parte del Direttivo che vorrebbe una forte stretta e un'altra parte che, invece, preferirebbe incrementi minori e graduali dei tassi perché, diversamente, si potrebbe danneggiare non poco la crescita, mentre incombe anche l'ipotesi di una recessione.

In effetti, l'abilità del banchiere centrale sta proprio nel saper calibrare acceleratore e freno; come il medico, deve osservare l'aureo principio "primum non nocere, secundum lenire dolorem".

Una linea rigoristica sarebbe dannosa, ma lo sarebbe pure la mancanza di una strategia di anticipo, limitandosi a reagire di volta in volta, come è stato deciso dalla Bce e contraddicendo la stessa linea della "forward guidance", della guida in avanti sempre sostenuta. Vedremo, comunque, se si arriverà e come al bilanciamento delle opposte esigenze e al raccordo con le preannunciate decisioni comunitarie.

Ma non basta ovviamente la politica monetaria. Essendo, ormai, l'inflazione un problema pure dell'Unione Europea e dell'Eurozona, le istituzioni europee hanno il dovere di intervenire e non solo con la progettata operazione volta a separare il prezzo dell'elettricità da quello del gas, su cui si discuterà nel Consiglio dei ministri europei del 9 settembre (un giorno dopo il Direttivo della Bce) in vista della sperata applicazione di un tetto al prezzo dello stesso gas, pur con in suoi problemi applicativi.

Ma l'Unione dovrebbe anche elaborare un organico piano anti-inflazione con cui si raccordino i piani nazionali, fondato pure, per una parte, sulla condivisione di risorse e di debiti.

È il momento in cui le istituzioni dell'Europa devono trarre le conseguenze da uno stato di eccezione che riguarda l'intera area, pur con le naturali differenziazioni.

Poi vi è il ruolo dell'Italia. Bene reggere fin qui senza ricorrere allo scostamento di bilancio, ma quest'ultima operazione potrebbe, alla fin fine, risultare inevitabile e, allora, bisognerà ricorrervi tempestivamente.

Sono necessarie misure a breve termine che si ricolleghino a quelle strutturali del Piano nazionale di ripresa e resilienza. È la politica economica e sociale che deve reagire con una visione non limitata alla prossima settimana: è vero che il governo è dimissionario, ma se si occupa del futuro di Ita Airways a maggior ragione deve farsi carico di misure anche straordinarie che la Costituzione consente ammettendo il ricorso ai decreti legge pure ad opera di un governo in uscita.

Anzi, le stesse Camere conservano, benché sciolte, i loro poteri (articolo 61 della Carta) fino all'insediamento delle nuove, per cui teoricamente vi sarebbe spazio per le iniziative sostenute da diverse parti. Dopo tanto parlare, è ora legittimo attendersi iniziative concrete.

La fotonotizia

GLI 80 ANNI DI WANNA MARCHI

Un libro e una serie Netflix. Wanna Marchi, regina delle televendite, si appresta a festeggiare 80 anni e a "riprendersi" la scena. Scontata la sua condanna per truffa e bancarotta, la teleimbonitrice più famosa d'Italia spegnerà le candeline con accanto la figlia Stefania Nobile con cui ha diviso la vita e il carcere.

Diritto e rovescio

Concessioni balneari: il Pnrr frena le promesse elettorali

Alessio Vianello

In tempo di campagna elettorale anche la legge sulla concorrenza diventa argomento di dibattito e le posizioni dei leader, com'era prevedibile, si dividono. Una cosa però è certa: spetterà al prossimo Governo il non facile compito di elaborare i nuovi decreti attuativi della nuova normativa, da adottarsi sotto il vigile controllo della Commissione Europea, essendo, come noto, la legge delega sulla concorrenza un elemento essenziale del Pnrr.

È durata sedici anni la resistenza italiana al processo di liberalizzazione delle concessioni dei servizi balneari delle nostre spiagge voluta dall'Unione Europea. Una lunga lotta di resistenza iniziata con l'entrata in vigore nel 2010 della cosiddetta Direttiva Bolkenstein e che, incurante delle innumerevoli pronunce dell'Autorità Garante della Concorrenza, di una sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2016 (caso Promoimpresa), di due sentenze "gemelle" dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato nel 2021, di una sentenza della Corte di Cassazione nel 2022, ed infine addirittura di una Lettera di infrazione notificata dalla Commissione europea al ministro Di Maio il 3 Dicembre 2020, si è conclusa tra mille polemiche lo scorso 2 agosto con la definitiva approvazione in Senato della Legge Delega sulla Concorrenza. In realtà, il principio fondante della nuova legge sulle concessioni balneari di spiagge, laghi e fiumi è quanto di più semplice ed elementare un consumatore frequentatore di località balneari possa aspettarsi: la spiaggia è un bene pubblico al quale deve essere garantito libero accesso e la cui gestione deve essere affidata ad operatori selezionati con gara pubblica europea in base a trasparenti requisiti professionali. La nuova legge, quindi, impone lo stop dalla fine del 2023 alle attuali concessioni (con la immancabile proroga all'italiana sino al 2024 per "oggettive ragioni"), il divieto di ulteriori proroghe automatiche, l'obbligo di gara pubblica europea per l'assegnazione delle concessioni con lotti frazionati per garantire l'accesso al mercato anche alle microimprese, il tetto massimo di concessioni in capo ad un solo operatore, il libero accesso alla battigia (con conseguente divieto di reti, recinti e servizi di security per impedirne l'accesso), l'indennizzo congruo a beneficio del gestore uscente ed a carico del gestore entrante per la perdita dell'avviamento e per il mancato ammortamento degli investimenti, la riforma dei canoni imposti ai concessionari - oggi spesso irrisori - e l'obbligo di un rapporto corretto tra tariffa proposta dal concessionario all'utenza e qualità del servizio erogato.

Illuminanti, a questo proposito, le motivazioni addotte dalla Commissione europea per indurre il nostro paese alla novella legislativa: "L'attuale legislazione italiana – si legge nella Lettera di apertura di infrazione – impedisce, piuttosto che incoraggiare, la modernizzazione di questa parte importante del settore turistico, rendendo di fatto impossibile l'ingresso di nuovi e innovatori fornitori di servizi ed impedendo alle comunità locali di ottenere un congruo corrispettivo dalla gestione del suolo pubblico da investire per servizi alle comunità locali a vantaggio dei cittadini".

Argomenti solidi e limpidi, quelli usati dalla Commissione europea, che hanno spazzato via le argomentazioni difensive addotte negli anni dai nostri rappresentanti istituzionali e datoriali, che trovavano fondamento nella presunzione dell'assenza del requisito della "scarsità di risorse" quale presupposto per contrastare l'obbligatorietà dell'assegnazione della concessione con gara pubblica europea. In altre parole – argomentavano in Europa i nostri rappresentanti - considerato che in Italia ci sono centinaia di chilometri di spiagge - e non si pone quindi il problema di garantire a più operatori l'accesso a ridotte risorse demaniali - le gare pubbliche europee possono essere limitate alle nuove concessioni mentre quelle precedenti possono rimanere, con qualche limitazione, in capo ai precedenti gestori. Tesi difensiva questa, invero assai fragile, soprattutto se comparata a ciò che accade ormai da anni nelle spiagge dei nostri principali partners europei confinanti. In Francia l'accesso alle spiagge ed il loro uso devono essere liberi e gratuiti ed il rilascio delle concessioni è subordinato ad una gara pubblica con durata massima di dodici anni. Analogamente in Grecia l'assegnazione delle concessioni balneari avviene al termine di procedure di selezione concorsuali con la sola eccezione degli hotel fronte mare, che possono ottenere un'autorizzazione annuale. Obbligo di gara per l'assegnazione delle concessioni balneari anche in Portogallo, seppur calmierato da un diritto di prelazione in capo all'attuale gestore. In Spagna, infine, le spiagge sono definite "libere" e non possono nemmeno essere oggetto di concessione.

**Partner Mda Studio Legale e Tributario*

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 2, Settembre 2022

San Nonnoso.
Sul monte Soratte sulla via Flaminia nel Lazio, san Nonnoso, abate.

17°C 25°C
Il Sole Sorge 6:26 Tramonta 19:44
La Luna Sorge 13:11 Cala 22:29

IL PATTO HITLER-STALIN BATTE IL TERRORISMO ASSEGNATO A CLAUDIA WEBER IL PREMIO FRIULI STORIA

A pagina XIV

Teatro
Hemingway in friulano con Somaglino e Biason

A pagina XV

Teatro
Maria Callas e Pasolini scandalo anni Sessanta

Il collettivo Terzo Teatro porta "Medea, un amore impossibile" di Giorgio Amodeo a Udine, nella corte di Palazzo Morpurgo.

A pagina XIII

Un piano per il sabato senza scuola

▸La crisi energetica spinge molti presidi a ridurre di un giorno la frequenza, modificando gli orari. Ma è corsa contro il tempo

▸La direttrice regionale, Beltrame: «Si può fare solo se c'è un via libera del governo nazionale». Resta il nodo-trasporti

I dirigenti
«Pronti a cambiare gli orari, ma serve una decisione subito»

I presidi di Udine e Pordenone sono pronti a intervenire nell'ipotesi che arrivi il "via libera" a ridurre di un giorno l'apertura settimanale delle scuole: «Dovremo rivedere gli orari, ma molti istituti già sono chiusi al sabato».

Carnelos a pagina V

Si parte. Per la verità l'avvio della scuola in regione è previsto per il 12 settembre, ci sono quasi due settimane per sistemare i punti che ancora fuori asse. A sentire la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame la situazione non solo è sotto controllo, ma l'avvio dell'anno scolastico, fatti salvi alcuni piccoli problemi, sarà buono. «È stato fatto un buon lavoro - spiega - devo dire che sono soddisfatta». Anche se non c'è ancora nulla di concreto, nel caso di razionamenti di gas ed energia e a fronte del caro bollette, stanno già pensando all'ipotesi della settimana corta.

Del Frate a pagina V

Friuli Doc, torna la kermesse regina con oltre 50 eventi

▸Un sistema per conteggiare le presenze grazie alla mappatura dei cellulari

Tanta continuità, il riappropriarsi di spazi e convivialità senza più i limiti imposti dagli ultimi due anni di Covid, due testimonial targati Udinese – mister Andrea Sottil e l'attaccante Gerard Deulofeu – e la novità della "Cucina udinese" con dieci ristoranti cittadini pronti ad impreziosire la proposta enogastronomica generale. Friuli Doc 2022, giunto alla sua 28esima edizione, ha svelato il suo programma che prevede oltre una cinquantina di eventi.

A pagina VI

Palmanova
Rsa "chiusa" dal 2020 «Disagi per le famiglie e per il personale»

Chiusa dall'emergenza Covid il 20 novembre del 2020, la Rsa di Palmanova, da allora, non ha più riaperto. E le famiglie sono in difficoltà.

De Mori a pagina VII

Calcio serie A Niente colpi in uscita

Mercato chiuso, l'Udinese resta com'è

Tolti Molina e Soppy, entrambi all'Atalanta, dal Friuli se ne sono andati solo gli esuberi. Restano in bianconero Deulofeu come pure Pereyra, Walace, Makengo, Becao. Nomi tentati dal mercato estivo, ma pronti a lottare ancora per in bianconero agli ordini di Sottil

A pagina IX

La politica
I clandestini conquistano la campagna elettorale

È importante che i parlamentari eletti in regione oltre a fare gli interessi generali siano fortemente ancorati al Friuli Venezia Giulia. Il problema dell'immigrazione clandestina va conosciuto e poi bisogna cercare di contrastarlo. Ma non con gli slogan come è stato fatto sino ad ora del tipo "mandiamo l'esercito sui confini", o addirittura "chiudiamo i confini", oppure mettendo fototrappole del tutto inutili.

Del Frate a pagina II

Le interviste
Dreosto: «Sicurezza chiave» Honsell: «Ma ha tanti aspetti»

Per l'eurodeputato Marco Dreosto (Lega), «sicurezza, legalità, lotta al degrado: queste sono le cose per cui i cittadini pagano le tasse e queste sono le priorità che deve avere la politica». Per Furio Honsell, candidato al Senato per il centrosinistra, «la sicurezza, intesa come tutela rispetto ai crimini, è importante. Ma non bisogna considerare solo questo genere di sicurezza».

Lanfrit a pagina III

«Infermieri allo sbaraglio in reparti non loro»

Infermieri mandati allo sbaraglio, senza "libretto d'istruzioni" per coprire oggi dei turni in Pronto soccorso, nei giorni dell'emergenza Covid, dei periodi in Anestesia o in Malattie infettive o in Semintensiva chirurgica. Spostati «dall'oggi al domani senza nessuna preparazione e affiancamento. Ormai è una prassi consolidata». È il succo di una lettera mandata dal Nursind di Udine alla direzione generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale «in seguito alle ultime decisioni sull'utilizzo degli infermieri di sala operatoria blocco 2 dell'Ospedale di Udine.

De Mori a pagina VII

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA La sede dell'ospedale di Udine

Cividale
Il comitato chiede di riavere Medicina e Pronto soccorso: «Promesse tradite»

Comitati in piazza per chiedere a gran voce la riapertura dei reparti di Medicina e Pronto soccorso all'ospedale di Cividale. I 17 posti di cure intermedie aperti nel presidio, dicono, non bastano per dare risposte al territorio. E allo stesso modo la pensano gli esponenti di minoranza che ieri erano in piazza.

A pagina VII

STRISCIONI Anche politici

Verso il voto

La rotta balcanica In campo la politica per creare un argine

▶Dall'inizio dell'anno sono circa tremila gli immigrati entrati clandestinamente

▶Calano i reati, ma furti e violenze domestiche non accennano a diminuire. Il boom delle truffe

IL CASO

Dai reati predatori che restano comunque alti seppur in calo, sino al controllo del territorio per cercare di arginare lo spaccio di droghe per arrivare poi alla violenza di genere, i maltrattamenti in famiglia che stanno registrando invece una impennata, sino alle baby gang con vandalismi e bulli che insultano. Per non parlare dei reati sul web come pedofilia e stalking on line che oramai sono all'ordine del giorno. Ma non possiamo dimenticare certamente le organizzazioni criminali che da tempo hanno messo gli occhi sul Friuli Venezia Giulia e cercano in ogni modo di radicarsi e spandere i tentacoli. Cantieri, appalti, superbonus, tutta terra di conquista per le infiltrazioni mafiose. Infine le truffe, soprattutto agli anziani che sono l'anello più debole socialmente e quello più facilmente colpibile. Truffe che sono in costante aumento.

CRIMINALITÀ

È questa la fotografia della criminalità in Friuli Venezia Giulia che deve essere affrontata in parte con provvedimenti mirati che arrivano da Governo e Parlamento, in parte con azioni che nascono dal territorio. In questo senso è importante che i parlamentari eletti in regione oltre a fare gli interessi generali siano fortemente ancorati al Friuli Venezia Giulia. Devono sapere che la Questura di Pordenone è in carenza di organico da anni, così come quelòla di Udine e Trieste, che la Polizia stradale regionale è senza uomini e le uscite sulle strade sono sempre più rare, così come devono sapere che i Tribunali regionali hanno bisogno di più personale per funzionale meglio e dare risposte ai cittadini. Sapere come stanno le cose e soprattutto intervenire con il loro "peso" a Roma cercando di trovare soluzioni ai problemi, alcuni irrisolti da lustri. Certo, la regione rispetto ad altri territori non è paragonabile. Qui gran parte dei reati sono in calo e le forze dell'ordine hanno risposte pronte e sempre più spesso efficai. Ma non è certo un'oasi felice e a scivolare in basso si sta pochissimo, soprattutto se si pensa che l'autunno sarà duro e c'è il concreto rischio di avere nuova disoccupazione e tensioni sociali.

TROPPI SLOGAN E POCHE PROPOSTE CONCRETE NELLE QUESTURE C'É POCO PERSONALE

IMMIGRAZIONE

C'è subito da sgomberare il campo da fraintendimenti e dire chiaramente che qui non siamo a Lampedusa dove il fenomeno dell'immigrazione è sempre più grave. Inoltre allo stato attuale non ci sono grandi emergenze impellenti. Dopo l'allarme dei mesi scorsi, infatti, con il bel tempo le partenze in mare hanno decisamente superato quelle a piedi lungo la rotta balcanica che è quella che interessa il Friuli Venezia Giulia. Ma potrebbe essere solo questione di tempo per tornare ai numeri di qualche tempo fa quando ogni giorno entravano in Friuli Venezia Giulia decine e decine di immigrati che attraversavano il confine a Trieste o Gorizia coprendo poi l'intera regione per trovare un posto dove fermarsi. Almeno temporaneamente. Un problema, dunque, che dall'inizio dell'anno ha portato circa 3 mila stranieri irregolari ad entrare i regione attraverso la rotta balcanica che lo scorso anno durante i mesi autunnali e invernali aveva superato come numero gli arrivi per mare. Un problema, dunque, che i parlamentari eletti in regione devono prima di tutto conoscere e poi cercare di contrastare. Ma non con gli slogan come è stato fatto sino ad ora del tipo "mandiamo l'esercito sui confini", o addirittura "chiudiamo i confini se Slovenia e Croazia non collaborano", oppure mettendo fototrappole del tutto inutili lungo i percorsi o telecamere nei punti considerati strategici. Palliativi che servono a ben poco. Magari rinforzare gli organici di Polizia e Carabinieri potrebbe essere più utile, anche se non definitivo. Servono idee chiare e concrete. Ora in campagna elettorale sono già iniziati a circolare gli slogan che servono solo a scaldare la pancia, ma che di fatto non risolvono alcun problema.

I NUMERI

La violenza domestica che a volte sfocia in reati molto più gravi come il femminicidio è una piaga in regione che sta facendo alzare il volume dei fascicoli d'indagine. Solo i Carabineri tra Udine e Pordenone hanno tra le mani almeno 320 vicende che devono essere trattate. Ancora più alto il numero delle truffe agli anziani. Ora tocca alla politica.

Loris Del Frate

IL PESO POLITICO A ROMA É MODESTO INSUFFICIENTI LE RISPOSTE SUI CONFINI

I temi dell'ordine pubblico

L'immigrazione in Friuli Venezia Giulia	
9.800	stranieri in attesa di permesso di soggiorno
3.200	stranieri transitati inizio anno 2022 da rotta balcanica
16.400	Stranieri entrati da rotta balcanica nel 2021
7.500	Stranieri entrati da rotta balcanica nel 2020

Sicurezza	
420	Violenza in famiglia
5.150	Furti denunciati
1.020	Minorenni segnalati per assunzione di droga

L'Ego-Hub

Noi Moderati

Lupi a Udine: «Noi siamo europeisti»

«Noi moderati siamo atlantisti ed europeisti, siamo con la Nato e quindi siamo senza se e senza ma a fianco dell'Ucraina». Lo ha dichiarato ieri a Udine dove ha presentanto la lista di Noi Moderati Maurizio Lupi, candidato alla Camera con il proporzionale nella lista Noi moderati, di cui è presidente, intervenendo sul tema del conflitto in Ucraina a margine di un evento di Nm in Fvg. «Il che non vuol dire che non si debba aprire la via della pace e della diplomazia - ha precisato Lupi -, ma l'unica strada possibile è quella di aiutare con le sanzioni l'Ucraina a riacquistare la propria libertà e autonomia». Infine il presidente di Noi Moderati ha sottolineato che «è evidente che questo ha un prezzo ed è per questo che l'Europa e l'Occidente intero devono aiutare il Paese ad affrontare questo prezzo, che è un prezzo di libertà». Tra i candidati con Noi Moderati che fa parte della Coalizione di Centrodestra ci sono oltre a Lupi capolista alla Camera, Giulia Manzan, Gianni Sartor e Clelia Cao. Al Senato Enzo Bortolotti, Laura Baseggio e Mirko Bortolin.

Rosato sgambetta la Lega «Non servono gli slogan ma competenza e più agenti»

CANDIDATO Ettore Rosato deputato uscente in corsa in Friuli venezia Giulia con Azione - Italia Viva come capolista alla Camera

IL PROGRAMMA

«Per affrontare il problema dell'immigrazione non servono la clava e la propaganda, ma serve pragmatismo e competenza e il fenomeno va regolamentato». A parlare il deputato uscente Ettore Rosato di Italia Viva che insieme ad Azione di Calenda è in corsa in Friuli Venezia Giulia come capolista alla Camera nel proporzionale. Chiara la frecciata al Centrodestra e nello specifico alla Lega che ha fatto della lotta all'immigrazione il suo cavallo di battaglia.

COSA FARE

«Intanto - va avanti Rosato - non possiamo dimenticare che gli stranieri servono alle nostre imprese che hanno necessità di personale. In secondo luogo dobbiamo ricordare che molti di questi stranieri scappano da luoghi in cui ci sono guerre e dove rischiano di essere uccisi perchè contrari al potere che il quel momento è alla guida dello Stato. Questo non significa in ogni caso che dobbiamo accogliere tutti, così come non possiamo avallare l'immigrazione clandestina che dobbiamo combattere in maniera dura ed efficace, ma non con gli slogan che non servono».

ROTTA BALCANICA

«È un problema che interessa molto da vicino la nostra regione. È evidente che per cercare di porre un freno bisogna costruire un percorso che parte dalla condivisione del problema con Slovenia e Croazia che devono collaborare per impedire lo sfruttamento di queste persone che vogliono entrare in Europa per quella strada. Voglio anche dire una cosa importante: immigrazione e criminalità non sono connesse è sbagliato generalizzare . È anche vero - va avanti il parlamentare di Italia Viva - che a volte con l'immigrazione non controllata arriva anche una parte di criminalità che va contrastata in maniera decisa».

«IRROBUSTIRE I PRESIDI SUL TERRITORIO MA IMMIGRAZIONE NON SIGNIFICA PER FORZA CRIMINALITÁ»

I CONFINI

«Inutile dire che più presidi di sicurezza ci sono sul territorio, più la risposta è efficace. Per questo è necessario verificare le piante organiche delle Questure e rinforzarle con nuovo personale . Nelle zone di confine in particolare - spiega il deputato - è fondamentale irrobustire i presidi per fare il massimo sul fronte del blocco della rotta balcanica. Non dimentichiamo, però, che la criminalità è anche quella dei colletti bianchi, dell'evasione fiscale, dello spaccio di droga e per contrastarla servono persone sempre più qualificate e specializzate tra le forze dell'ordine».

APPUNTAMENTI

Domani, sabato, alle 11 al Caffè Municipio, ci sarà la presentazione dei candidati provinciali di Azione. Ecco, invece, gli appuntamenti di oggi del Pd. In piazza del Popolo a San Vito dalle 9 alle 13 il candidato Fausto Tomasello incontra i cittadini al mercato. A Porcia in via delle Acacie dalle 8 alle 11.30 ci sarà il banchetto del partito al mercato. A Polcenigo al ristorante Eden in via Masiere 6, dalle 19.30 alle 21.30, cena elettorale con candidati Gloria Favret e Fausto Tomasello, A Tavagnacco in Piazza di Prampero di fronte all'albergo "Al Parco", dalle 17.30 alle 19.30, banchetto del Circolo Pd.

UNIONE POPOLARE

Nelle scorse settimane è stato pubblicato un articolo nel quale era stato indicato per un errore Marco Rizzo, segretario del Partito Comunista, come esponente di Rifondazione Comunista. Gigi Bettoli, candidato indipendente alla Camera nelle liste di Unione Popolare con De Magistris, tiene a precisare che Rizzo non ha nulla a che fare con Rifondazione. «Dopo le dichiarazioni di Marco Rizzo sulla morte di Mikhail Gorbaciov, assolutamente inaccettabili - spiegano da Unione Popolare - è giusto prendere le distanze».

ldf

Verso il voto

L'intervista Marco Dreosto

«Sicurezza e legalità Sono le cose per cui paghiamo le tasse»

▶L'eurodeputato leghista: «Linea dura contro le baby gang. Immigrazione? Reintrodurremo subito i decreti Salvini»

Marco Dreosto, 53 anni, spilimberghese, dal 2019 eurodeputato della Lega, è sceso nell'agone politico nel 2008, cominciando l'attività in Comune come consigliere, assessore alla sicurezza e vicesindaco.

Eurodeputato Dreosto, la sicurezza continua a essere tra i temi prioritari nell'interesse dei cittadini. A torto o a ragione, guardando alla condizione del Fvg?

«Sicurezza, legalità, lotta al degrado: queste sono le cose per cui i cittadini pagano le tasse e queste sono le priorità che deve avere la politica».

Le forze dell'ordine lamentano organici ridotti. Quali gli impegni, se sarete al Governo?

«Ridare onorabilità a questo comparto, investire su nuove assunzioni, dare stipendi più dignitosi e dotazioni strumentali più efficaci per le loro funzioni».

E riguardo alle dotazioni strumentali? Alcuni premono per ampliare l'utilizzo del Taser.

«La dotazione del Taser ha dimostrato quello che Lega sosteneva da tempo: è opportuno, efficace e funge anche da deterrente. Ne sono stati distribuiti più di 4mila. La sfida è estenderlo alle specialità della Polizia: Stradale e la Ferroviaria. E poi anche a Penitenziaria e Locale».

Le telecamere all'origine sono state criticate. Ora si usano per la ricostruzione di eventuali reati. Quali gli ulteriori interventi in tecnologia per aumentare la sicurezza reale e percepita?

«Anche quella per le telecamere di sicurezza è stata una battaglia vinta dalla Lega. Tutti i nuovi strumenti tecnologici sono i benvenuti».

Per contrastare la degenerazione del quieto vivere nei quartieri caldi delle città: più pattuglie, militari in strada, coinvolgimento strutturato di più soggetti operanti nell'area o che altro?

«Linea dura della Lega contro le baby gang. Abbiamo presentato al Senato il ddl Salvini. Obiettivi: responsabilizzare giovani e famiglie, stop alla propaganda sui social con atti di violenza, lavori socialmente utili, pene più severe, processo minorile certo e senza meccanismi premiali, sanzioni fino a mille euro e sospensione del beneficio del reddito di cittadinanza per il mancato rispetto dell'obbligo dei genitori di provvedere all'istruzione obbligatoria dei figli».

Sicurezza oggi significa anche contrasto al cybercrime. Come difendere le infrastrutture nevralgiche delle istituzioni?

«Quando si parla di cybersecurity si parla di sicurezza nazionale. Me ne sono occupato in maniera approfondita al Parlamento europeo. In Italia è stata istituita un'Agenzia per la cybersecurity ma sarà necessario avere una strategia comune con i nostri partner internazionali per contrastare questi fenomeni».

Sicurezza e immigrazione: sono due termini spesso connessi. È un binomio realistico o fuorviante?

«Necessaria severità e rigore nella gestione dei flussi migratori. La sinistra buonista ha voluto cancellare i decreti Salvini, la Lega appena al governo li reintrodurrà».

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, a fronte di 42 immigrati rintracciati a San Dorligo, ha auspicato la sottoscrizione di accordi con Slovenia e Croazia per la difesa delle frontiere esterne della Ue. Concorda?

«Ha ragione: necessario sottoscrivere accordi con i Paesi di transito della rotta balcanica per poter fermare le ondate migratorie fuori dai confini Ue. Dal 25 settembre la musica cambierà».

Non c'è imprenditore che non guardi all'immigrazione come una risorsa, per far fronte al calo della manodopera. Come vi porrete di fronte a questa realtà?

«Bisogna differenziare tra immigrazione regolare, con tutti i permessi e le autorizzazioni del caso, e immigrazione clandestina. Quando vedo i nostri italiani – di cui tanti friulani - che sono andati nelle miniere in Belgio o a Ellis Island, ne sono fiero, quando vedo il traffico di esseri umani, radical chic buonisti sulle navi delle Ong o immigrati sui barconi con il cellulare di ultima generazione, invece mi preoccupo».

Ius soli sì o no? Perché?

«Solo una sinistra che vive su Marte e lontana dai bisogni della gente può dare priorità allo Ius Soli. A ognuno le sue battaglie e vediamo cosa diranno i cittadini».

Antonella Lanfrit

IL TASER È EFFICACE, OPPORTUNO E FUNGE DA DETERRENTE. ORA LA SFIDA È ESTENDERLO A POLIZIA STRADALE E FERROVIARIA

L'intervista Furio Honsell

«Ma i flussi migratori non si possono fermare con la forza»

▶Il consigliere regionale di Open Fvg: «Sono il frutto di degrado ambientale e guerre alimentate dalla nostra industria bellica»

Furio Honsell, 64 anni, già rettore dell'Università di Udine, per due volte sindaco del capoluogo friulano e ora consigliere regionale di Open Fvg, è candidato al senato nel collegio uninominale Fvg per Verdi, Sinistra Italiana, Pd.

Professor Honsell, la sicurezza continua a essere tra i temi prioritari nell'interesse dei cittadini. A torto o a ragione, guardando alla condizione del Fvg?

«La sicurezza, intesa come tutela rispetto ai crimini, è importante. Ma non bisogna considerare solo questo genere di sicurezza. La sicurezza di un lavoro, la sicurezza sul lavoro (i morti nel 2021 sono il doppio del 2020), la sicurezza stradale, quella ambientale, quella alimentare, quella sanitaria, quella informatica sono altrettanto importanti per definire una società in salute. Nella nostra regione le statistiche rilevano un calo per quasi in tutte le tipologie di reato, eccetto che per le truffe informatiche».

Le forze dell'ordine lamentano organici ridotti. Quali gli impegni, se sarete al Governo?

«La carenza degli organici è un problema molto grave che peggiora di anno in anno. L'impegno di qualsiasi governo non può essere che quello di colmarla. Per le guardie giurate, Gpg, è necessario legiferare sul settore».

E riguardo alle dotazioni strumentali? Alcuni premono per ampliare l'utilizzo del Taser.

«Potenziare le risorse strumentali offensive senza supplire alla carenza di organico non può che peggiorare la situazione».

Le telecamere all'origine sono state criticate. Ora si usano per la ricostruzione di eventuali reati. Quali gli ulteriori interventi in tecnologia per aumentare la sicurezza reale e percepita?

«Le telecamere sono utili ma devono essere mantenute e gestite, ciò oggi non avviene. Molta violenza purtroppo avviene nei nuclei familiari. Si devono potenziare i sistemi di ascolto e di assistenza psicologica per prevenirla».

Per contrastare la degenerazione del quieto vivere nei quartieri caldi delle città: più pattuglie, militari in strada, coinvolgimento strutturato di più soggetti operanti nell'area o che altro?

«Le baby gang sono la conseguenza dell'abbandono scolastico. Restituiamo a tutti i giovani le ore di scuola dell'obbligo che sono state tolte loro 10 anni fa. Più scuola in contesti accoglienti e inclusivi è la via principale per risolvere il problema».

Sicurezza oggi significa anche contrasto al cybercrime. Come difendere le infrastrutture nevralgiche delle istituzioni?

«L'Italia è una colonia delle multinazionali del software. Anche questo è declino industriale. Ci vogliono un cloud nazionale e forti investimenti in sicurezza informatica sia alle Università per la formazione, che nelle Pa».

Sicurezza e immigrazione: sono due termini spesso connessi. È un binomio realistico o fuorviante?

«Gli immigrati contribuiscono con oltre il 10% al Pil nazionale. Coniugare sicurezza a immigrazione è una mistificazione di chi non è mai entrato in una fabbrica oppure non è mai andato al cambio-turno di Fincantieri».

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, a fronte di 42 immigrati rintracciati a San Dorligo, ha auspicato la sottoscrizione di accordi con Slovenia e Croazia per la difesa delle frontiere esterne della Ue. Concorda?

«Per il degrado ambientale e delle guerre che alimenta la nostra industria bellica, sono in atto processi globali di migrazione. Se non facciamo nulla per rimuovere tali cause, non è possibile fermare il flusso di persone con la forza. Il problema con Slovenia e Croazia non può essere gestito dal Fvg ma a livello nazionale».

Non c'è imprenditore che non guardi all'immigrazione come una risorsa, per far fronte al calo della manodopera. Come vi porrete di fronte a questa realtà?

«In Italia manca una legge coerente per l'immigrazione. Questa è la causa di tanti ingressi con richiesta di asilo. Vanno introdotte quote in modo trasparente ed esplicito».

Ius soli sì o no? Perché?

«Ius scholae e, prima ancora, diritto delle registrazioni delle nascite senza la necessità di esibizione del permesso di soggiorno».

A.L.

DICO SÌ ALLO "IUS SCHOLAE". QUI DA NOI LE STATISTICHE RILEVANO UN CALO PER QUASI TUTTI I TIPI DI REATO

Partenza a ostacoli

Scuole chiuse al sabato È corsa contro il tempo

▶Per la direttrice Beltrame si può fare ma le indicazioni devono arrivare subito

▶Per Bellomo (Cgil) i trasporti non sono adeguati e mancano le mense per il pranzo

IL CASO

Si parte. Per la verità l'avvio della scuola in regione è previsto per il 12 settembre, ci sono quasi due settimane per sistemare i punti che ancora fuori asse. A sentire la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame la situazione non solo è sotto controllo, ma l'avvio dell'anno scolastico, fatti salvi alcuni piccoli problemi, sarà buono. «È stato fatto un buon lavoro - spiega - devo dire che sono soddisfatta».

LA NOVITÁ

Anche se non c'è ancora nulla di concreto, nel caso di razionamenti di gas ed energia e a fronte del caro bollette, stanno già pensando all'ipotesi della settimana corta. In pratica concentrare gli orari dal lunedì al venerdì, utilizzando le aule anche i pomeriggi. A casa il sabato e scuola chiusa. Una ipotesi che metterebbe in moto, però, diversi problemi a cominciare dai trasporti che non sono in grado di soddisfare le esigenze pomeridiane di un ritorno a casa con numeri elevati, passando per il pranzo di mezzogiorno visto che non ci sono mense, fine alla difficoltà degli istituti a rifare gli orari.

CHIAREZZA

Sul tema la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale ha pochi dubbi. «È una decisione che non spetta a me, ma alla politica. Se viene deciso di scegliere questa strada noi siamo in grado di adeguarci. Quello che però deve essere chiaro - va avanti - è che le decisioni devono essere prese prima dell'inizio della scuola in modo da predisporre in tempi brevi i nuovi orari. In questa maniera possiamo farcela. Se invece la scelta arriva a scuola iniziata, magari tra tira e molla con decisioni che cambiano dall'oggi al domani è evidente che nasceranno problemi». Entra ancora più nello specifico il sindacalista della Cgil, Mario Bellomo. «Settimana corta? Non siamo attrezzati per questo. Andrebbero in tilt immediatamente i trasporti, senza contare che non ci sono le mense dove i ragazzi che devono rientrare possano mangiare a pranzo. Oltre a questo - va avanti Bellomo - diversi istituti avrebbero seri problemi a comprimere gli orari durante la settimana. Se dovesse accadere ancora una volta i dirigenti scolastici sarebbero lasciati soli».

LA SITUAZIONE

Settimana corta a parte l'avvio della scuola in regione ha due facce delle stessa medaglia. Dice la direttrice Beltrame. «Tutte le nomine a ruolo sono state fatte, sono state verificate e aggiornate le graduatorie dei supplenti, 27 mila persone e ora partono le notifiche agli interessati, i posti dei dirigenti scolastici sono stati assegnanti ed è stata indicata la reggenza per gli altri. Le nuove norme contro il Covid sono recepite dai presidi e per famiglie e studenti è stato pubblicato il vademecum sui comportamenti da adottare. Rimangono alcuni problemi, ma minori, sulle graduatorie interregionali e sugli insegnanti di sostegno. Come ho detto - conclude - sono soddisfatta».

L'ALTRA FACCIA

«L'impressione - dice invece Mario Bellomo - è che anche quest'anno si inizi con diversi buchi in organico in parecchi istituti. Vero che sono state fatte le verifiche delle graduatorie dei docenti supplenti, ma non è stato fatto partire l'algoritmo che indica i nomi, le cattedre e le scuole. Mancano sicuramente insegnanti di sostegno e ci sono posti da coprire nelle primarie. Infine per il Covid non è stato fatto nulla, sono state cancellate le regole, quindi non c'era bisogno di fare qualcosa. C'è invece l'obbligo per insegnanti e studenti fragili di essere presenti in classe».

Loris Del Frate

SCUOLA Il 12 di settembre partirà l'anno scolastico e c'è già una possibile novità: tutti a casa il sabato per risparmiare

I presidi sono pronti a collaborare «Disponibili a fare la nostra parte»

NELLE CLASSI

Il governo per venire incontro al caro-bollette ha deciso l'abbassamento dei termosifoni da 20 a 19 gradi, ma per non lasciare il Paese in "profondo rosso" le scuole non escludono ulteriori provvedimenti. La prima ipotesi: chiudere il sabato, comprimendo gli orari dal lunedì al venerdì quando molte aule sono già fredde, in assenza di aeratori sarà necessario tenere le finestre aperte per prevenire i contagi, non sarà un inverno semplicissimo per studenti e personale della scuola.

I PRESIDI

«Noi ci siamo mossi con anticipo – dichiara Luca Gervasutti, dirigente scolastico dello Stellini di Udine – proponendo la settimana corta al biennio, ovvero 9 classi su 27. In un recente passato avevamo provato pure con il triennio per ottimizzare le risorse, ma è stato controproducente per gli studenti che dovevano stare troppe ore a scuola dal lunedì al venerdì». Gervasutti è vicepresidente regionale dell'Anp e ha ribadito che «come dirigenti siamo pronti a fare la nostra parte, a dare il nostro contributo per il risparmio e per sensibilizzare il personale della scuola e gli studenti sulla tematica: ma auspichiamo un provvedimento nazionale o, perlomeno, regionale».

PRIMO PASSO

Il liceo artistico Galvani di Cordenons ha deciso che le riunioni degli organi collegiali si svolgeranno a distanza per risparmiare sulle spese di riscaldamento, ma per gli studenti sarà difficile pensare a modifiche se non ci saranno "ordini superiori". «I nostri allievi hanno un calendario di 35 ore settimanali con tre pomeriggi – ha fatto sapere il dirigente Enrico Quattrin – è impensabile ridurre in autonomia l'orario, come sempre attendiamo indicazioni dall'alto e poi ragioneremo come fare nella pratica. Penso che il problema sia complesso, di non facile soluzione, ma abbiamo imparato ad essere flessibili e adeguarci». Al liceo Grigoletti di Pordenone il tema è stato già affrontato durante l'ultimo collegio docenti, in attesa di una norma d'urgenza si possono fare solo ipotesi. «Il vero problema sono i trasporti – dichiara Ornella Varin, dirigente del liceo Grigoletti –, ci sono molti studenti del Veneto che non avrebbero il mezzo di ritorno, oppure arriverebbero a casa troppo tardi». Al momento le ore scolastiche debbono essere di 60 minuti, già con 50 minuti si potrebbe ragionare in modo diverso, ma questo non potrà accadere senza un'ordinanza ministeriale.

LE IPOTESI

«Le ipotesi potrebbero essere – riferisce Varin – 6 ore di lezione da lunedì a venerdì ma con le corriere a disposizione, oppure lezioni da 50 minuti e didattica a distanza il sabato, oppure accorciare le ore di lezione». All'Istituto Kennedy di Pordenone l'orario scolastico non verrà al momento toccato. «Pensiamo dopo la pandemia ad un ritorno alla normalità – ha chiarito la dirigente Laura Borin – se ci saranno novità, dovranno essere a livello centrale e ci adegueremo come accaduto in questi anni». Secondo la dirigente Rossella Rizzato del liceo artistico Sello di Udine la didattica digitale integrata non potrebbe incidere sul risparmio energetico, poiché i docenti dovrebbero comunque fare lezione dall'aula. «Non avrebbe, dunque, senso – ha puntualizzato la dirigente – avere i docenti a scuola e gli studenti a casa».

COME FARE

Rizzato la sua parte la sta facendo, cercando con Edr (ex Provincia, ex Uti) di ridurre gli spazi del corso serale in un fabbricato più piccolo all'interno di piazza Primo Maggio, per risparmiare sui locali riscaldati. Il dirigente Stefano Stefanel del liceo scientifico Marinelli di Udine difende l'organizzazione scolastica. «Non ritengo – ha puntualizzato – che il risparmio energetico debba interferire con l'andamento didattico e l'organizzazione delle scuole, in caso di emergenza, invece, si possono chiudere le scuole alcuni sabati».

Sara Carnelos

Cercivento, riaperta la strada liberata dai massi

▶Completata la messa in sicurezza della regionale 465

VIABILITÀ

CERCIVENTO Riaperta nella serata di ieri la strada regionale 465 all'altezza dell'abitato di Cercivento, in Carnia. L'arteria è rimasta chiusa due giorni, a partire dal pomeriggio di martedì 30 agosto, a causa di alcuni grossi massi che erano caduti sulla sede stradale dopo essersi staccati dal pendio sovrastante l'arteria che dalla Valle del But sale in Val Calda. La pioggia intensa caduta nella notte tra martedì e mercoledì mattina aveva costretto i tecnici di Fvg Strade e delle ditte incaricate, a sospendere l'intervento che è poi ripreso verso le 13.30 di mercoledì, con due squadre di rocciatori e una squadra in strada per la pulizia del piano viabile. Ieri si sono completate le opere di messa in sicurezza come diverso materiale rimosso; quindi è stato installato un impianto semaforico temporaneo che permetterà di percorrere la strada a senso alternato di marcia, in attesa di una completa e definitiva verifica dell'area interessata dallo smottamento. In questa maniera si consentirà di limitare i disagi ai residenti e alle aziende che dovevano raggiungere Ravascletto o la Val Degano dalla Valle del But, i quali in questi due giorni a causa dell'interruzione della strada, sono stati costretti a compiere una deviazione lunga più di trenta chilometri, scendendo a Tolmezzo, imboccando la SR 355 verso Villa Santina e la Val Degano, quindi riprendendo la SR 465 a Comeglians. A seguire l'intervento tra gli altri il consigliere comunale e consigliere regionale Luca Boschetti, il quale ha ringraziato le maestranze impegnate nell'intervento.

PALUZZA

Due granate risalenti alla prima guerra mondiale (del diametro di 10 centimetri e di lunghezza 50 centimetri) sono state trovate nella giornata di mercoledì 31 agosto da due escursionisti sul monte Terzo e in località Faas, a 1.350 e 1.550 metri di altitudine, sulle Alpi Carniche, in territorio comunale di Paluzza. I carabinieri della stazione della Valle Del But hanno delimitato l'area – che si trova in una zona particolarmente impervia – e, nei prossimi giorni, gli ordigni saranno fatti brillare dai militari del Genio guastatori.

OPERE Lungo la regionale

REMANZACCO

Incidente nella tarda mattinata di ieri a Remanzacco, nella zona industriale, nei pressi del passaggio a livello. Per cause in corso di accertamento, poco prima delle 12, due auto si sono scontrate violentemente. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del 118 e i vigili del fuoco per prestare le prime le cure alle persone coinvolte. Per permettere le operazioni di soccorso la strada è temporaneamente chiusa. Feriti in maniera non grave i conducenti delle due vetture.

Friuli Doc riprende i grandi numeri

▶L'evento enogastronomico ritorna dopo due anni di limitazioni. Due testimonial bianconeri: Sottil e Deulofeu

▶Il laboratorio di Geomatica dell'ateneo fornirà l'analisi delle presenze usando i dati dei cellulari dei visitatori

LA KERMESSE

UDINE Tanta continuità, il riappropriarsi di spazi e convivialità senza più i limiti imposti dagli ultimi due anni di Covid, due testimonial targati Udinese – mister Andrea Sottil e l'attaccante Gerard Deulofeu – e la novità della "Cucina udinese" con dieci ristoranti cittadini pronti ad impreziosire la proposta enogastronomica generale. Friuli Doc 2022, giunto alla sua 28esima edizione, ha svelato il suo programma (che prevede oltre una cinquantina di eventi) ieri, alla presenza - fra gli altri - del sindaco Fontanini, dell'assessore ai grandi eventi Franz, del rappresentante dell'Università Nassivera e dell'assessore regionale Bini, che ha rimarcato quanto «la sinergia fra città e territorio candidi Friuli Doc ad essere l'apice di una stagione estiva che in Friuli Venezia Giulia e a Udine ha fatto registrare un record di presenze senza precedenti».

SI PARTE IN BIANCONERO

L'inaugurazione, in programma giovedì 8 settembre alle 17.30, con il taglio del nastro in piazza Libertà (che ospiterà anche il concerto di chiusura di domenica con il rapper Shade) e l'apertura di stand, show cooking, incontri, concerti, aree degustazione, laboratori, mostre ed esposizioni. In loggia del Lionello si alterneranno gli incontri sulle biodiversità contadine, il San Daniele, il Montasio, l'olio d'oliva e le birre artigiani. Via Mercatovecchio sarà la casa degli artigiani; corte Morpurgo nella sala Valle avrà l'Enoteca regionale; Piazza Duomo accoglierà ancora la Carnia; in Piazza Venerio la cucine di mare e le bollicine; in piazza XX Settembre tra gli gnocchi di Godia, i cais di Trivignano e i frutti di bosco di Attimis; in largo Ospedale Vecchio il Tarvisiano; via Aquileia avrà la pezzata rossa e la Stiria; piazza Matteotti sarà la casa dei prodotti marchiati "Io Sono Friuli Venezia Giulia; il Castello vedrà ancora protagoniste le pro loco del Collinare; via Vittorio Veneto la mostra mercato "Friuli in Fiore", via Stringher e Savorgnana l'apicoltura e le Valli del Natisone.

I 10 RISTORANTI

Debutta a Friuli Doc "La cucina udinese", l'associazione alla quale aderiscono 10 ristoranti della Città che sono promotori del progetto "Udine Cooking". Un progetto completo di valorizzazione dell'enogastronomia che ha nel proprio programma anche la formazione degli operatori del settore e l'organizzazione di eventi di livello. Ricerca di alimenti genuini, combinazione e dialogo tra tradizione e nuove tendenze, originalità delle proposte saranno nei piatti dei menù che si potranno gustare in ciascuno dei locali aderenti: l'Alimentare; Fred, Al Toscano, Vitello d'Oro, Aquila Nera, Alla Lampara, Alla Tavernetta, Mamm Ciclofocacceria, Antica Maddalena, Ristorante 1905. Si affiancheranno alla conferma delle proposte delle Osterie che quest'anno saliranno a 20, due in più rispetto alla scorsa edizione.

L'UNIVERSITÀ

Il laboratorio di Geomatica dell'ateneo friulano produrrà l'analisi delle presenze di Friuli Doc usando i dati del cellulare. In particolare, si legge in una nota dell'Università, «sarà possibile conoscere con precisione per ogni giornata, per ogni fascia oraria e per ognuna delle zone in cui è suddivisa Udine, il numero di persone presenti e la relativa provenienza». Ma non è finita, perché l'analisi si spingerà anche a capire quante persone siano presenti nei centri commerciali, in stazione e nelle autostazione. Per valutare le ricadute dell'evento, inoltre, «sarà possibile fornire un dato molto preciso sull'impatto delle presenze e degli spostamenti nei comuni dell'hinterland».

GLI APPUNTAMENTI

Degustazioni guidate, in particolare sull'olio, laboratori e i premi Oscar Green saranno le proposte di Coldiretti del Friuli Venezia Giulia; le birre artigianali e le creazioni artigiane per Confartigianato; i sommelier dell'Ais presenteranno in degustazione i prodotti di 40 aziende delle diverse Doc e Docg regionali con 17 tipologie di vitigni e 80 etichette. L'Anima friulana di Pasolini tra le proposte dell'Arlef; le mostre del Castello, di casa Cavazzini e del Museo Etnografico; le presentazioni dei libri di Matteo Bellotto e di Franco Dal Cin.

Per la pubblicità è stato utilizzato ancora il tappo di sughero con il nome Friuli Doc e l'angelo come nel 2021 con l'obiettivo di consolidare la riconoscibilità del brand. Nuovo invece il sito internet mentre 14 prismi informativi alti due metri aiuteranno i visitatori a orientarsi tra vie e piazze.

DEBUTTA LA CUCINA UDINESE CON DIECI RISTORANTI PRONTI A IMPIATTARE PRELIBATEZZE

LA MAPPA DELLA FESTA I luoghi della geografia di Friuli Doc, che prepara oltre una cinquantina di eventi

Un anno senza il mecenate Maseri «Valorizzeremo al meglio il lascito»

IL RICORDO

LUMINARE Attilio Maseri

UDINE A un anno dalla scomparsa di Attilio Maseri, morto il 3 settembre 2021 a 85 anni, il rettore e il direttore generale dell'Università di Udine, Roberto Pinton e Massimo Di Silverio, ne ricordano la figura e rinnovano la gratitudine nei suoi confronti, ribadendo l'impegno assunto accettando la sua preziosa eredità. Per questo parteciperanno anche alla messa in ricordo del cardiologo friulano di fama internazionale che si terrà sabato 3 settembre, alle 18.30, a Persereano di Pavia di Udine. Con l'obiettivo di trasmettere il suo stimolo e il suo entusiasmo alle giovani generazioni, l'Università di Udine sta valutando tutte le azioni utili a valorizzare il consistente lascito. L'Ateneo inoltre attiverà una serie di iniziative per celebrare la generosità del grande scienziato e benefattore del Friuli.

Maseri, infatti, ha decretato eredi universali del suo patrimonio di beni immobili e mobili per la metà l'Ateneo friulano e per l'altro cinquanta per cento le cardiologie di Trieste e Udine. Nelle sue ultime volontà ha raccomandato di sostenere il futuro dei giovani e, in particolare, di impiegare il suo lascito a favore di attività e progetti di ricerca, di assistenza e formazione dei giovani, istituendo anche borse di studio per i più meritevoli. Come esecutrice testamentaria ha indicato l'ex rettrice dell'Ateneo, Cristiana Compagno. «L'Università di Udine – sottolinea il rettore, Roberto Pinton – è profondamente grata al professor Maseri, straordinaria figura di appassionato ricercatore e mecenate di rara umanità e riservatezza, che ci ha fatto l'onore e il privilegio di designarci eredi di metà del suo patrimonio che valorizzeremo seguendo le sue sagge indicazioni. Un lascito giunto dopo che aveva già compiuto due grandi atti filantropici a beneficio del nostro Ateneo, le donazioni del palladiano Palazzo Antonini Maseri e della Biblioteca Florio». A Cividale domani ci sarà lo scoprimento della targa commemorativa dedicata a Maseri. L'amministrazione comunale di Cividale ha accolto la richiesta fatta da alcuni cividalesi a seguito della pubblicazione del libro "Cividalesi del Novecento" scritto da Paolo Moratti e ha deciso di dedicare una targa commemorativa alla memoria di Maseri. La targa sarà inaugurata domani all'ingresso Corte Romana in via Carlo Alberto a Cividale del Friuli. Maseri aveva vissuto a Cividale dal 1949 e aveva frequentato gli studi presso il Liceo Classico Paolo Diacono dove nel 1954 conseguì la maturità. Il luogo scelto per ricordarlo è proprio il palazzo dove visse la sua gioventù. Il legame con Cividale «è continuato anche attraverso l'istituzione di borse di studio per gli studenti meritevoli del liceo cividalese, che Maseri ha finanziato», ha dichiarato il consigliere delegato Manlio Boccolini.

IL RICORDO DEL RETTORE PINTON A CIVIDALE SARÀ SCOPERTA UNA TARGA DEDICATA AL CARDIOLOGO

Gli infermieri: «Mandati allo sbaraglio»

▶Caslli (Nursind): «Spostati dall'oggi al domani dalle sale operatorie al Pronto soccorso senza nessuna preparazione né affiancamento»

▶Una lettera di protesta inviata ai vertici ospedalieri udinesi Il direttore medico: «Operatori sempre messi con altri colleghi»

LA LETTERA

UDINE Infermieri mandati allo sbaraglio, senza “libretto d'istruzioni” per coprire oggi dei turni in Pronto soccorso, nei giorni dell'emergenza Covid, dei periodi in Anestesia o in Malattie infettive o in Semintensiva chirurgica. Spostati «dall'oggi al domani senza nessuna preparazione e affiancamento. Ormai è una prassi consolidata». È il succo di una lettera mandata dal Nursind di Udine alla direzione generale di AsuFc «in seguito alle ultime decisioni sull'utilizzo degli infermieri di sala operatoria blocco 2 dell'Ospedale di Udine per la copertura di turni in Pronto soccorso e precedentemente in Anestesia Rianimazione, Malattie infettive e Semintensiva chirurgica nel periodo di emergenza Covid», che avrebbe interessato «una decina di operatori a rotazione». Ma il direttore medico di presidio di AsuFc Luca Lattuada, assicura che non accade mai che un infermiere venga mandato allo sbaraglio in un reparto non suo: in caso di spostamenti, spiega, viene sempre affiancato.

IL SINDACATO

Il problema maggiore, secondo Afrim Caslli (Nursind di Udine), invece, sarebbe proprio la «mancanza di affiancamento». «Il processo di addestramento-inserimento non può essere lasciato allo spontaneismo dei singoli individui, ma deve essere guidato in modo professionale. Per realizzarlo è indispensabile impostare una precisa politica che porti a definire: contenuto, obiettivi, durata, responsabilità, strumenti, procedure operative, modalità di controllo», scrive nella lettera inviata all'Azienda. Secondo il Nursind lo strumento migliore è il protocollo, «che consente di realizzare un percorso dettagliato e studiato in ogni sua fase». Infatti, l'inserimento in un nuovo reparto, secondo il Nursind, «non significa soltanto acquisire abilità e competenze per far fronte alle diverse esigenze lavorative, ma anche fusione tra l'individuo e l'organizzazione, attraverso l'assunzione di norme e comportamenti. Se il neoassunto necessita di un periodo di affiancamento stabilito si ritiene che sia indispensabile anche per il personale proveniente da altre specialità. Purtroppo - sostiene - questo è stato disatteso ripetutamente mettendo a rischio la sicurezza delle cure e la responsabilità professionale». L'altro problema lamentato dai sanitari riguarda poi le ore di lavoro svolte, visto che l'organizzazione degli orari cambia da un reparto all'altro. Così, per esempio, è capitato che il personale spostato sia spesso «andato sotto l'orario previsto mensile» e abbia dovuto quindi sopperire alla carenza di ore dovute nei mesi successivi, accumulando «stress psicofisico». Il Nursind trema all'idea di un autunno con un'eventuale nuova ondata di contagi. Per questo, vista la carenza cronica di infermieri, Caslli auspica «che non si applichino le stesse modalità di reclutamento del personale utilizzate precedentemente».

Diversa la versione di Lattuada. «Non succede mai che un infermiere trasferito da un reparto all'altro venga mandato da solo - assicura -. Vengono sempre valutate le équipe e viene sempre messo con altri colleghi. È quindi un infermiere che lavora al fianco di altri infermieri. In Pronto soccorso i turni sono da cinque infermieri: non viene mandato certo allo sbaraglio».

Camilla De Mori

OSPEDALE DI UDINE Il Santa Maria della Misericordia. Gli infermieri protestano per le modalità adottate negli spostamenti di reparto

«La Rsa “pulita” di Palmanova aspetta di riaprire da 2 anni Le famiglie sono allo stremo»

IL TERRITORIO

PALMANOVA Chiusa dall'emergenza Covid il 20 novembre del 2020, la Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) “pulita” (quindi per pazienti non contagiati) di Palmanova, da allora, non ha più riaperto. E, come lamenta Stefano Bressan (Uil Fpl), non c'è «ancora una data di riapertura». A chiedere «a gran voce» che la Rsa possa riaprire è anche l'amministrazione comunale: il tema infatti è una delle richieste dell'ordine del giorno approvato a maggioranza all'ultimo consiglio, come ricorda il vicesindaco Francesco Martines. L'assenza di una Rsa funzionante a Ialmicco, rilevano sia il sindacalista sia il vicesindaco, porta a cascata, da un lato, ai disagi per le famiglie che in passato si rivolgevano alla struttura anche per degli accoglimenti “di sollievo”, e dall'altro a un carico di lavoro maggiore sulle spalle del personale di Latisana.

I NUMERI

La Rsa di Palmanova, come ricorda la Uil, prima del Covid «a circa 350 pazienti l'anno con 22 posti letto e per un terzo gli ingressi provenivano direttamente dal territorio». In media, infatti, c'erano almeno un centinaio di accoglimenti con provenienza domiciliare l'anno, contro i 150-170 da altri reparti. L'Hospice, invece, garantiva circa un'ottantina di accessi. Ma a novembre del 2020, nell'annus horribilis della pandemia, quando il personale serviva nelle trincee del Covid, i dipendenti di Rsa-Hospice di Palmanova sono stati trasferiti «in mobilità nell'area di degenza Covid di Palmanova o nei Servizi infermieristici domiciliari di Palmanova e Cervignano, con attività anche presso le case di riposo e la struttura Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa per sostituire il personale assente», oltre che a dar man forte alla postazione tamponi drive through di San Giorgio di Nogaro. Per i lavoratori, è stata la diaspora. In questi ultimi 2 anni, un infermiere è stato trasferito al dipartimento di Prevenzione di Udine e un altro in Chirurgia a Latisana: entrambi «sono stati stabilizzati in tali sedi». «Gli altri operatori sono stati oggetto di numerose mobilità, temporanee o d'urgenza», dalla Medicina Covid di Palmanova alle sedi distrettuali della città fortezza e di Cervignano, dalla Rsa e Hospice di Latisana al punto tamponi di San Giorgio». Da novembre 2020 a oggi, per tamponare l'assenza di Palmanova, è intervenuta in soccorso la Rsa di Latisana, che, riferisce Bressan, «ha garantito il supporto delle degenze anche per il territorio del distretto Est, ma essendo l'unica Rsa aperta necessariamente ha dovuto dare priorità ai trasferimenti dall'ospedale. Va da sé che gli ingressi così chiamati “per sollievo”, previsti dal territorio sono stati evasi in minima parte». Idem per i 4 posti Hospice del Palmarino che, una volta chiusi per le stesse ragioni, sono stati dirottati a Latisana, «senza peraltro incremento numerico: 7 erano previsti a Latisana e 7 sono rimasti». In tutto questo, nota, non sono stati potenziati i sanitari sul territorio, «che anzi, hanno dovuto far fronte all'assistenza ai pazienti positivi, alle vaccinazioni domiciliari, dando anche supporto all'organizzazione nei centri vaccinali hub nei fine settimana o nei pomeriggi, nell'attività di screening con i tamponi. Anche l'attività delle infermiere territoriali dedicate alle patologie croniche è stata ridimensionata» per tamponi e vaccini «a scapito dei follow up previsti per pazienti diabetici o con scompenso cardiaco. Dalla seconda metà del 2021 ad oggi abbiamo visto anche un forte incremento delle domande di ingresso in strutture residenziali, sintomo di famiglie allo stremo nell'accudire i propri anziani».

LA UIL CHIEDE CERTEZZE SULLA DATA DI RIAPERTURA MARTINES: «LA RICHIESTA ANCHE NEL NOSTRO ORDINE DEL GIORNO»

IL COMUNE

Concorda Martines: la Rsa a Palmanova va riaperta. «Lo stiamo chiedendo a viva voce: devono riaprire. Abbiamo due reparti di Medicina e la gente anziana viene portata a Latisana. È difficile per la gran parte delle famiglie seguirli a Latisana. Su questo territorio gravitano 13 case di riposo». In consiglio comunale «abbiamo appena approvato un ordine del giorno per chiedere alla Regione di darci quello che ci ha promesso. Una delle richieste che stiamo avanzando è proprio che venga riaperta la Rsa, oltre alla Chirurgia d'urgenza».

C.D.M.

I comitati: «A Cividale servono Medicina e Pronto soccorso»

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Comitati in piazza per chiedere a gran voce la riapertura dei reparti di Medicina e Pronto soccorso all'ospedale di Cividale.

I 17 posti di cure intermedie aperti nel presidio, dicono, non bastano per dare risposte al territorio. E allo stesso modo la pensano gli esponenti di minoranza che ieri erano in piazza. «Su Cividale, finora, da chi governa la salute pubblica abbiamo sentito solo troppe promesse che stridono tra di loro e a conti fatti solo una cruda realtà: il presidio ospedaliero è ben lontano dal necessario ritorno alla normalità. Fedriga mantenga l'impegno di ripresa di tutte le attività sospese in pandemia, dando avvio alle previsioni del Pnrr, garantendo così la tenuta del sistema e quindi servizi ai cittadini», ha detto la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd). «Il 7 febbraio 2022, il presidente Fedriga assicurò la ripresa di tutte le attività che sono state sospese per rispondere alla pandemia». Ma le sue parole di allora, rileva Santoro, sarebbero state «smentite dal suo assessore alla Salute, Riccardi che in una nota ufficiale ha chiarito il ruolo di presidio riabilitativo di Cividale, quindi non più ospedale capace di offrire servizi di prossimità oggi negati». Simona Liguori (Cittadini) parla di «ennesima parata elettorale della Giunta Fedriga-Riccardi con qualche posto in più di Rsa, ma con Medicine e Pronto soccorso ancora chiusi. Le molte persone che risiedono in questa area della regione - ha spiegato Liguori - sono costrette loro malgrado a raggiungere Udine per qualsiasi necessità ospedaliera. Il risultato? Lunghe liste di attesa per esami e pronto soccorso, reparti di Medicina per acuti sopraffollati con la presenza di più letti in stanze che dovrebbero contenere al massimo due pazienti. La risposta della Regione a tutti questi disagi non è stata la soluzione del problema, ma l'ennesima parata elettorale della Giunta Fedriga-Riccardi con qualche posto in più di Rsa». Anche Furio Honsell, candidato al collegio uninominale del Senato per la coalizione del centro-sinistra, ritiene che «negli ultimi anni sia saltato il modello di Sanità del Fvg danneggiando le comunità e scaricando sull'ospedale centrale un carico di lavoro che non è più gestibile. Ciò ha comportato l'aumento dei tempi di attesa e anche la fuga di parte del personale. Il sistema pubblico va dunque completamente rivisto. L'origine di queste criticità deriva anche dalla ostinata aziendalizzazione perseguita dall'assessore Riccardi»

IERI LA PROTESTA NELLA CITTÀ DUCALE IN PIAZZA ANCHE ALCUNI ESPONENTI DI MINORANZA

MOBILITAZIONE Ieri comitati per i piccoli ospedali di nuovo in piazza nella città ducale

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Le anticipazioni del Venerdì del direttore

Questa sera su Udinese Tv alle ore 21.15 andrà in onda in diretta la trasmissione sportiva Il venerdì del direttore, con Massimo Campazzo, Michele Criscitiello e Alessandro Pomarè tra anticipazioni, news e pronostici del campionato di calcio a mercato appena chiuso e con il nuovo turno da disputare

sport@gazzettino.it

Venerdì 2 Settembre 2022
www.gazzettino.it

NOTE POSITIVE Vecchi e nuovi dell'Udinese si stanno già integrando come dimostrano i 7 punti conquistati nelle prime 4 partite di campionato

CALCIO SERIE A

VELOCITÀ E FANTASIA LE ARMI BIANCONERE

▶Contro i viola si è rivista la squadra grintosa dello scorso campionato

▶Continuando così si può pensare a una stagione oltre metà classifica

Non poteva essere più convincente la prestazione dell'Udinese contro la Fiorentina, soprattutto se si considera che nelle precedenti gare la formazione di Sottil non è che avesse particolarmente brillato, con il sistema difensivo che era parso non ancora registrato a dovere.

Nella gara sulla carta più difficile, contro i viola che erano imbattuti nelle prime tre partite di campionato, specie nel primo tempo si è rivisto l'undici brillante, aggressivo, fantasioso e veloce del girone di ritorno del torneo scorso. La Fiorentina di Vincenzo Italiano è stata superata in primis sul piano del gioco e poi su quello atletico, ha fatto una magra figura di fronte a un avversario che ha ritrovato il suo formidabile binomio offensivo, Beto e Deulofeu con il primo che è tornato ciclone e con l'iberico che ha risposto con i fatti alle numerose critiche rivoltegli. È vero che non è andato a bersaglio, ma Sottil si sfrega beato le mani perché il catalano gli ha trasmesso messaggi inequivocabili che ha ancora voglia di prendersi sulle spalle la squadra, di essere protagonista come, o forse anche meglio, della passata stagione.

MECCANISMO DA GOL

Quanto sia importante per l'Udinese il numero dieci lo dicono soprattutto i numeri: Deulofeu ha preso parte a 12 gol dei bianconeri nelle ultime 18 gare (7 reti e 5 assist). Lui e il portoghese sono stati sorretti al meglio dalla squadra, sempre equilibrata, che ha saputo anche soffrire quando la Fiorentina ha cercato di reagire a un primo tempo nettamente di marca bianconera. Si è rivista la squadra vera, quindi, anche se Sottil è stato costretto a chiedere a Pereyra di indossare la tuta dell'operaio e a fungere ancora da esterno, lui che da tempo predilige non avere una posizione fissa per poter sempre illuminare il gioco e cercare anche la soluzione personale.

RINFORZO NECESSARIO

L'arrivo di Kinsley Ehizibue dovrebbe consentire al tecnico di sfruttare al meglio le potenzialità dell'argentino, di conseguenza ci sono i presupposti per un'ulteriore crescita della squadra che proprio con la Fiorentina ha dimostrato che pur senza Molina e Pablo Marì può recitare un ruolo importante, anche conquistare a distanza di dieci anni una posizione nella parte sinistra della classifica.

MARÌ DIMENTICATO

A proposito di Marì, chi lo ha sostituito, lo sloveno Bijol, ha pienamente convinto. Una sicurezza. Sia nell'uno contro uno, sia nella chiusura degli spazi, sia nel gioco aereo ha fugato tutti i dubbi che erano emersi dopo le sue prime non esaltanti prestazioni nelle amichevoli anche se va sottolineato che lo sloveno quando ha iniziato l'avventura friulana, era reduce da una preparazione deficitaria. E' piaciuto pure Nuytinck, che ha riscattato le deficitarie prestazioni contro Monza e Milan, con i centrocampisti, specie nel secondo tempo, che hanno rappresentato un efficace scudo alla retroguardia, anche se da Walace e Makengo ci si attende ulteriori progressi.

LA NOTA STONATA

Come riportiamo in altro articolo, è rappresentata da Masina finito ko nel tentativo di anticipare Cabral quando mancavano 5' alla fine del primo tempo. Il marocchino è costretto al forzato riposo mentre stava dando l'impressione di essersi inserito al meglio negli schemi difensivi. Con la Roma il suo posto sarà preso da Perez, che ha scontato due turni di squalifica, ma non è da escludere che la squadra presenti altre novità nell'ambito del turn over e in considerazione del fatto che contro la Fiorentina ha speso non poche energie. Rimane da stabilire in particolare se Sottil deciderà di responsabilizzare dall'inizio il nuovo arrivato, Ehizibue. Francamente è difficile, anche se le qualità dell'olandese non sono messe in discussione. È un giocatore che piace, ma gli va dato ancora un po' di tempo per ambientarsi e inserirsi nella squadra per poter poi garantire un buon contributo. In avanti è difficile rinunciare a Beto, anche se Sottil nel dopo Fiorentina ha sottolineato che il portoghese, reduce da un grave infortunio va gestito al meglio.

Guido Gomirato

BIJOL È GIÀ PADRONE AL CENTRO DELLA DIFESA MENTRE CENTROCAMPO E ATTACCO SONO REPARTI COLLAUDATI E I NUOVI SI STANNO BEN INSERENDO

Consulto per Masina e Mondiali a rischio

L'INFORTUNIO

Si interrompe sul più bello la nuova avventura bianconera per Adam Masina. Il difensore ex Watford è stato protagonista di un bruttissimo infortunio contro al Fiorentina, unico neo di una serata perfetta per l'Udinese. Le condizioni di Masina erano apparse subito gravi dopo che era franato a terra nel contrasto con Cabral. L'italo-marocchino si è immolato per togliere il pallone dalla testa dell'attaccante brasiliano e la sua gamba destra è rimasta pericolosamente sotto il peso del suo corpo. Masina è stato costretto a uscire in barella, rincuorato da Sottil, tutti i giocatori bianconeri, ma anche da alcuni componenti della panchina viola, come Gollini e Amrabat. Difficile non volere bene ad Adam e impossibile non augurargli una pronta guarigione, anche se l'infortunio pare grave. «All'esito degli esami strumentali effettuati, Adam Masina ha riportato un'importante distorsione al ginocchio destro - si legge sul comunicato ufficiale apparso ieri sul sito bianconero - la cui entità sarà valutata dal professor Mariani con una visita di controllo in programma lunedì alla clinica Villa Stuart di Roma». Lunedì si saprà di più sui tempi di recupero, ma la parola "importante" toglie quasi ogni speranza. La possibilità di un interessamento dei legamenti del ginocchio destro sembra alta. Nel caso venisse confermata questa ipotesi, Masina vedrebbe la stagione compromessa e dovrebbe rinunciare al Mondiale che avrebbe con ogni probabilità disputato con la maglia della nazionale marocchina. Un colpo che priva Sottil di un elemento importante.

Ste.Gio.

ULTIME MANOVRE

Alla fine Samardzic rimane ma dovrà conquistarsi spazio

Il mercato dell'Udinese è terminato e la rosa dell'Udinese non ha subito drastici stravolgimenti. Sulla scia dell'entusiasmo delle due vittorie di fila, c'è voglia di sognare in bianconero anche per chi ha avuto parecchi sondaggi. Becao, Deulofeu, Makengo, Walace; si è parlato tanto di loro, in Italia, in Europa e in Brasile, ma alla fine tutti continueranno sotto l'ala di Sottil, in attesa di capire dove riusciranno a portare la squadra dei Pozzo. L'ultimo movimento di giocatori "titolari" resterà quello di Kingsely Ehizibue, che ha già esordito nella gara contro la Fiorentina, mostrando buona gamba e giusta personalità di fronte allo sfrontato figlio del mister bianconero. Alla fine anche Lazar Samardzic, entrato benissimo contro i viola, sembra pronto a giocarsi le sue carte in Friuli, nonostante gli interessamenti di club italiani e tedeschi. Lo hanno cercato Atalanta, Colonia e Bayer Leverkusen ma, nonostante la grande concorrenza, Sottil non ha voluto privarsi del tedesco, in grado di spaccare in due le partite anche partendo dalla panchina come appunto fatto vedere contro i Viola.

ESUBERI

Lo sfoltimento della rosa nell'ultimo giorno di mercato ha riguardato quindi solo alcuni esuberi che avevano bisogno di cambiare aria. A cominciare da Nacho Pussetto, che dopo 3 stagioni e mezza lascia Udine per andare in prestito con diritto di riscatto alla Sampdoria. Anche Martin Palumbo è tornato alla Juventus in prestito con diritto di riscatto in favore dei piemontesi; giocherà nell'Under 23, ottenendo dalla società friulana il ritorno a Torino. «L'Udinese - si legge sul comunicato ufficiale - augura a Martin le migliori fortune per la stagione in corso». Al fotofinish saluta, anche se solo in prestito secco, anche Filip Benkovic, che approderà nella Serie B tedesca, precisamente all'Eintracht Braunschweig. Il difensore croato giocherà fino al 30 giugno 2023. Giocherà per crescere e migliorare, con l'affollamento nel reparto che lo avrebbe penalizzato ancora a Udine.

Resterà, salvo sorprese, invece Bram Nuytinck, particolarmente prezioso alla luce dell'infortunio di Adam Masina. Per lui si era valutata qualche pista estera, ma al momento è più utile a Sottil, per sopperire a eventuali emergenze dovute proprio al recente infortunio.

L'Udinese quindi chiude la sessione di mercato con le cessioni "minori" di Felipe Vizeu, Palumbo, Benkovic, Cristo Gonzalez, Stryger Larsen (svincolato), Micin, Gasparin, Ballarini, Bajic e Battistella, oltre a quelle altisonanti di Molina, ceduto all'Atletico Madrid, e Soppy, lasciato partire per la cifra di 10 milioni di euro in direzione Bergamo. A queste si aggiunge quella di Destiny Udogie al Tottenham per 26 milioni di euro complessivi. A fronte di queste partenze, vanno segnalati acquisti molto importanti, oltre al già citato Kingsley Ehizibue, arrivato dal Colonia. Si tratta di Abankwah, Guessand, Lovric, Ebosele, Buta, Masina, Bijol ed Ebosse, oltre a Nehuen Perez, rientrato a Udine a titolo definitivo dopo essere stato richiamato dall'Atletico Madrid. Come per Udogie, l'Udinese ha poi chiuso un'operazione in prospettiva; l'anno prossimo arriverà dal Watford (dove è rimasto quest'anno in prestito) il laterale sinistro Hassane Kamara. Ora tutti possono concentrarsi solo sulle questioni di campo.

Stefano Giovampietro

NIENTE COLPI GROSSI NEI MINUTI FINALI DEL MERCATO PUSSETTO IN PRESTITO ALLA SAMPDORIA, PALUMBO ALLA JUVE

INTEGRATO NEL GRUPPO Jaka Bijol, 23 anni, difensore della nazionale slovena e ora dell'Udinese

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Spadera torna a vestire dopo 3 anni la maglia del Chions

Diego Spadera riveste la maglia del Chions. Il centrocampista classe 2000 mercoledì sera, in occasione della gara di Coppa Italia, ha rifatto il suo esordio in gialloblu. Proveniente dalla Liventina Gorghense, aveva già giocato a Chions dal luglio 2018 al dicembre 2019, mentre nella scorsa stagione era al Tamai

DI NUOVO SUL NONCELLO Marco Pinato, centrocampista di 27 anni l'anno scorso in prestito dal Sassuolo, è stato acquistato dal Pordenone a titolo definitivo e ha firmato un contratto triennale

RAMARRI, L'ULTIMO COLPO È IL RITORNO DI PINATO

▶Il centrocampista del Sassuolo arriva a titolo definitivo: per lui un triennale

▶La società neroverde ha invece ceduto Misuraca, Okoro, Zanotel e Valietti

CALCIO SERIE B

L'ultimo colpo di Matteo Lovisa nella finestra estiva di calciomercato è il ritorno in neroverde di Marco Pinato, centrocampista, classe 1995, proveniente dal Sassuolo. Come i tifosi neroverdi ricorderanno, Marco aveva totalizzato 16 presenze con il Pordenone nella prima parte della passata stagione, realizzando pure un gol. A gennaio si era trasferito alla Spal (15 presenze e un gol). In precedenza aveva vestito anche le casacche di Pisa, venezia, Vicenza e Virtus Lanciano.

LE DOTI DI MARCO

Mancino di buona struttura fisica (186 centimetri), agile e veloce al tempo stesso, utile sia in fase di attacco che di difesa, buono negli inserimenti senza palla, è stato paragonato da Filippo Inzaghi, suo ex allenatore nelle giovanili del Milan, a Bryan Cristante. Ha firmato un contratto che lo legherà al Pordenone sino a giugno del 2025.

MISU A FERMO

Nelle ultime ore del calciomercato estivo è stata trovata una soluzione anche per Gianvito Misuraca, ceduto in prestito sino a giugno 2023 alla Fermana, nel girone B di serie C. Ha lasciato Pordenone pure il difensore Federico Valietti, in prestito al Lanerossi Vicenza, avversaria nel girone A. Se n'è andato invece a titolo definitivo il giovane, classe 2007, Giovanni Zanotel prelevato dal Lecce militante in serie A. È il terzo giovane prodotto del vivaio passato nella massima serie dopo Verre all'Inter e Passador al Torino. L'attaccante Alvin Obinna Okoro, classe 2005, è stato invece ceduto a titolo definitivo al Venezia. Nella scorsa annata Okoro si è diviso fra l'Under 17 con 13 reti, Primavera e Prima squadra, facendo anche l'esordio in Serie B.

RIVOLUZIONE NEROVERDE

Nella finestra estiva di calciomercato che si è chiusa ieri sera alle 20 il Pordenone è stato rivoluzionato. Prima delle operazioni sopra riportate erano stati ingaggiati Arlind Ajeti (difensore dal Padova), Cristian Andreoni (difensore dal Bari), Amedeo Benedetti (difensore dal Cittadella), Salvatore Burrai (centrocampista dal Perugia), Francesco Deli (centrocampista dalla Cremonese), Edgaras Dubickas (attaccante dal Piacenza), Marco Festa (portiere dal Crotone), Daniele Giorico (centrocampista dalla Triestina), Gabriele Ingrosso (difensore dalla Virtus Francavilla), Alessandro La Rosa (difensore dal Giarre), Miguel Angel Martinez (portiere dalla Triestina), Stefano Negro (difensore dalla Triestina), Simone Palombi (attaccante dall'Alessandria), Tomi Petrovic (attaccante dalla Virtus Entella), Roberto Pirrello (difensore dall'Empoli) e Kevin Piscopo (attaccante dall'Empoli).

Erano stati ceduti invece Alberto Barison (difensore al Südtirol), Gabriel Bianco (centrocampista alla Pro Patria), Karlo Butic (attaccante al Cosenza), Michele Camporese (difensore alla Reggina), Amato Ciciretti (attaccante all'Ascoli), Hamza El Kaouakibi (difensore al Benevento), Tomasz Kupisz (centrocampista in rescissione), Davis Mensah (attaccante al Mantova), Mihael Onisa (centrocampista al Piacenza), Simone Pasa (centrocampista al Rimini), Pietro Passador (portiere al Torino), Samuele Perisan (portiere all'Empoli), Matteo Perri (difensore al Royal Excelsior Virton), Tomi Petrovic (attaccante al Pontedera), Alessio Sabbione (difensore alla Triestina) e Youssouph Sylla (attaccante all'Alessandria).

Oggi pomeriggio (a porte chiuse) vecchi e nuovi ramarri sosterranno la seduta di rifinitura al De Marchi in vista dell'esordio in campionato di domani sera al Rocco di Trieste.

Dario Perosa

Coppa Italia, i quarti sono tutti da definire

▶Non può ripetersi la gara già giocata tra Brian e Tricesimo

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia. Le squadre di Eccellenza hanno chiuso il "rodaggio" pre campionato. Ai quarti volano Tamai (7 punti, quadrangolare A) unito al Chions (6, una delle 3 migliori seconde). La terza pordenonese è la Spal Cordovado che, con 5 punti, ha messo il sigillo sul girone B. Nel C, gioco facile per il campione in carica Brian Lignano che è stata l'unica squadra a inanellare solo vittorie (9 punti nel carniere). Nello stesso raggruppamento sale pure il Tricesimo (6, miglior seconda). Il quadrangolare D ha premiato il Sistiana Sesljan e la Pro Gorizia. Entrambe hanno chiuso appaiate in vetta. Gli isontini, per classifica avulsa, sono risultati essere l'ultima squadra "damigella". Nell'E, infine, vola lo Zaule Rabuiese (7 perle nel proprio forziere).

Con i quarti, in gara secca, messi in scaletta mercoledì 21 settembre, sempre in notturna, la parola passa direttamente al Comitato regionale, retto dal presidente Ermes Canciani. Eh sì, perché la sfida Brian Lignano – Tricesimo (abbinamento dei quarti), per regolamento, non può andare in onda. Le due squadre, infatti, si sono già incrociate domenica nella seconda gara del quadrangolare di competenza. Sarà sostituita. Dunque gli incroci Zaule Rabuiese – Chions, Sistiana Sesljan – Spal Cordovado e Tamai – Pro Gorizia rimangono solo sulla carta. Uno di essi è destinato a cambiare per effetto domino.

Il girone più combattuto è stato il B, che alla fine ha visto accedere ai quarti solo la Spal Cordovado. Un successo per gli uomini di Massimiliano Rossi. Nella passata stagione, con Pino Vittore in panca fino alla seconda giornata di campionato, i canarini avevano chiuso le qualificazioni al palo. Stavolta continuano, invece, a volare. Inutile la vittoria del Codroipo, guidato dalla vecchia conoscenza Luca Salgher, nei confronti della Sanvitese che si ferma sul più bello. Salgher, riavvolgendo il film della lunga storia dei biancorossi di San Vito al Tagliamento, è stato un loro metronomo in campo. Così come ha vestito la maglia di Tamai, Pordenone (adesso in C) e Sacilese (attualmente in Promozione). Della serie, a volte ritornano.

Adesso, per tutte, scatta il campionato. Appuntamento domenica 4 settembre, alle 15. Un inizio da brividi per la Spal Cordovado che sarà di scena a Precenicco, al cospetto del Brian Lignano. Vale a dire la squadra che parte tra le favorite per la vittoria di primavera. In contemporanea il Chions di Andrea Barbieri sarà ospite del Sistiana Sesljan. In trasferta pure il neo arrivato Maniago Vajont, che sarà di scena a Colloredo di Monte Albano con il Tricesimo nel ruolo di "ospite – ospitante". Chiudono Zaule Rabuiese – FiumeBannia e soprattutto il derby tra nobili decadute Tamai – Sanvitese. Entrambe le contendenti hanno, infatti, un trascorso ventennale in serie D.

Cristina Turchet

NUOVO IN PANCA Massimiliano Rossi guida la Spal Cordovado

La Sacilese è già una macchina da gol con difesa granitica

CALCIO DILETTANTI

Promozione, seconda giornata di Coppa – sulle tre previste – andata in archivio con parecchie sorprese. In Friuli Occidentale, nonostante una squadra costruita pezzo per pezzo in ritardo rispetto a tutte le avversarie, la palma di questo pre campionato va sicuramente alla Sacilese. I biancorossi, in estate, hanno vissuto l'avvicendamento in panchina con il saluto a Luca Saccon e l'arrivo di Massimo Muzzin via Prata Falchi (oggi un tutt'uno con il Tamai in Eccellenza). Saluti anche al direttore sportivo Gabriele Verri. Al suo posto Renzo Nadin, rientrato nel giro delle squadre maggiori dopo l'esperienza nelle giovanili dello stesso Tamai. Persi alcuni "pezzi da 90" almeno sul fronte esperienza – tra cui il portiere Andrea Zanier e il centrocampista Danilo De Zorzi, per non parlare del capitano Stefano Moras che ha deciso di appendere le scarpe al chiodo - i biancorossi in riva al Livenza adesso come adesso possono contare sull'arrivo di Mattia Onnivello (portiere), Giacomo Parro (difensore, un rientro), Davide Grotto (attaccante), Alberto Stolfo (reparto avanzato), Nikoll Prekaj (centrocampista), Giuseppe Sotgia (difensore) che ha seguito il tecnico. Si va avanti con Mattia Barbierato (altro attaccante), Kevin Castellet (centrocampista) Alessio Mustafa (difensore) e la ciliegina Simone Frezza (attaccante) arrivato in contemporanea a Simone Tedesco (pari ruolo) ancora alle prese con i postumi di un infortunio al ginocchio.

SFIDA Matteo Dal Cin attaccato da Saka Wilson Ndompetelo

Campagna acquisti in doppia cifra (e non è finita) a trazione anteriore. Squadra rivoltata come un guanto, ma reduce da un avvio strepitoso. Con 8 gol realizzati e nessuno subito, gli alfieri della città, giardino della Serenissima, hanno in mano un "piccolo" primato regionale. Nessuna contendente, guardando a tutti i raggruppamenti di Coppa, ha fatto meglio di loro.

Si avvicina solo l'Unione Fincantieri Monfalcone, che ha gli stessi gol sulla casella in attivo, ma ha macchiato quella opposta anche se solo con una rete. I cantieri, per la cronaca, non saranno avversari in campionato. Se il buongiorno si vede dal mattino, può dormire sonni tranquilli anche il Calcio Bannia dell'esordiente Nicola Della Valentina. Pure i suoi biancocelesti sono a punteggio pieno (6) appaiati alla stessa Sacilese. Il tutto nonostante un ripescaggio arrivato sotto il solleone da primi nella lista dei playoff. Domenica a Sacile, alle 17, la sfida diretta che vale il passaggio ai quarti. A chiudere il trio delle meraviglie c'è il Casarsa (girone B). Exploit pure per i giallo-verdi che hanno 7 reti all'attivo e uno al passivo. Curiosità: pure il Casarsa ha cambiato timoniere così come i citati Sacilese e Calcio Bannia. Si sono affidati a Michele Pagnucco, dopo che Stefano Dorigo ha deciso di prendersi un anno sabbatico. Davvero buona la prima. Resta da dire che gli alfieri di Casarsa sono tra i favoriti per il salto. Nella passata stagione, damigelle del Maniago Vajont, hanno perso il treno ai playoff.

C.T.

AL CARNERA L'APU PROVA CON TRIESTE

▸Oggi prima giornata del memorial Pajetta: l'altra sfida è Venezia-Torino

▸Al memorial Bortoluzzi di Lignano Cividale ospita Forlì, Rimini e Skrljevo

BASKET

Al palaCarnera è il gran giorno del derby: signori, Udine contro Trieste, tanto per approcciare questa preseason alla grandissima! Ma non è l'unico motivo d'interesse di un Memorial Piera Pajetta che quest'anno vedrà partecipare anche Reyer Venezia e Reale Mutua Assicurazioni Torino. Si viaggia insomma su livelli molto alti. Proprio Venezia e Torino apriranno il quadrangolare dedicato alla madre del presidente Alessandro Pedone sfidandosi alle 18.15, mentre alle 20.45 il match Old Wild West Udine-Allianz Pallacanestro Trieste riaccenderà una rivalità antica. Domani le finali: alle 18.15 quella per il terzo e quarto posto e alle 20.45 quella per il primo e secondo.

CURIOSITÀ

La compagine giuliana, guidata dal giovane tecnico Marco Legovich (compirà trent'anni a giorni), si presenterà nella tana bianconera con una squadra assai rinnovata e che punta alla salvezza. C'è un netto sbilanciamento tra un quintetto che può essere definito affidabile e la panchina così così. Lo starting five propone sul campo due guardie aggressive come Frank Gaines e Frank Bartley (quest'ultimo fermato a inizio settimana dallo staff medico per un sovraccarico al ginocchio sinistro), un lungo bidimensionale come A.J. Pacher, un centro atletico come Phil Fayne, ma la chiave di tutto è il playmaker Corey Davis. Queste le considerazioni del direttore tecnico Alberto Martelossi: «Il memorial è un momento importante per la società. Abbiamo pensato che la sesta edizione dovesse essere di un certo livello e così sarà. Ritroveremo tante facce amiche, protagoniste al 'Carnera' in tempi diversi. Per quanto riguarda la nostra squadra, siamo nel pieno della preparazione e non potremo essere brillanti, ma vogliamo comunque mostrare un certo volto».

ARGENTINO SOTTO ESAME

Ci sarà in particolare l'argentino Gastón Whelan, straniero in prova, il cui contratto scadrà domenica e al duo Bonicioll-Martelossi toccherà decidere se confermarlo per l'intera stagione o lasciarlo andare per la sua strada.

CLIMA DI CAMPIONATO Oggi al Carnera l'Apu Udine ospita la Generali Trieste, Umana Reyer Venezia e la Reale Mutua Torino

IN RIVA AL MARE

Al palasport di viale Europa a Lignano si tiene invece il Memorial Mario Bortoluzzi - Trofeo ButanGas. Vi partecipano quattro squadre e questo è il programmino odierno: alle 19 la neopromossa RivieraBanca Rimini giocherà contro i croati del Depolink Skrljevo, mentre alle 21.15 la Gesteco Cividale dovrà vedersela con la Unieuro Forlì. Sabato si terranno quindi le due finali: alle 17 quella per il terzo e quarto posto, alle 19.15 quella per il primo e secondo. L'Unieuro è una squadra rivoluzionata, ha fatto un mercato importante ed è potenzialmente da terzo o quarto posto nel girone Rosso di A2, dietro a Udine e alla Fortitudo Bologna. Il roster è profondo e ricco di fisicità, con giocatori esperti della categoria ma non necessariamente vecchi (anche se Daniele Cinciarini è del 1983) e pensiamo ai due playmaker Fabio Valentini e Lorenzo Penna (ex Apu). Il reparto lunghi è bene assortito, con un altro ex ApUdine, Giulio Gazzotti, Todor Radonjic e soprattutto l'americano Nathan Adrian, ala/pivot di 206 centimetri per 107 chili che arriva dalla categoria superiore, per la precisione da Brindisi. Il secondo Usa, Donovan Jackson, è invece già alle prese con seri problemi al ginocchio, per un infortunio subito in occasione di una gara del campionato messicano. La società valuterà se tenerlo o meno; nel frattempo agli ordini di coach Antimo Martino si sta allenando l'esterno Nik Raivio, habitué della pallacanestro europea.

PRIME PROVE

Così l'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini, alla vigilia del quadrangolare: «L'inizio di ogni stagione porta sempre con sé un carico emotivo importante e questo in particolare perché siamo di fronte a un salto di categoria che affronteremo con una squadra inesperta, ma in cui crediamo molto e che pensiamo possa fare bene. Disputeremo le prime amichevoli con un'attenzione particolare e con la voglia di capire cosa dobbiamo fare per adeguarci alla serie A2. Sappiamo benissimo che il Memorial Bortoluzzi non ha nessuna importanza in termini di risultato: siamo nel pieno del lavoro atletico e abbiamo utilizzato il tempo finora a nostra disposizione per entrare in una buona condizione fisica e giocare insieme in attacco. Siamo carichi emotivamente, il nostro desiderio è di cominciare bene, sfruttando il torneo come punto di partenza per la nostra crescita».

Carlo Alberto Sindici

Nel Carnico le pericolanti non vogliono arrendersi

CALCIO DILETTANTI

Già domenica sera il Cavazzo potrebbe festeggiare, con sei giornate di anticipo, il suo settimo titolo del Carnico. L'ipotesi si verificherà se domani, nell'anticipo della 16.30, vincerà in casa dei Mobilieri e il giorno successivo il Villa non andrà al di là del pari interno con il Cercivento. Questo l'esito del turno infrasettimanale della Prima, che ha visto i viola battere 2-0 a domicilio il Real in una serata nella quale quattro squadre delle ultime sei in classifica hanno conquistato il successo, a conferma che le motivazioni in questa fase finale del campionato contano eccome. L'Illegiana si impone 2-0 in casa del Cedarchis, secondo, mentre la Velox piazza un 4-0 alla Pontebbana, quarta. Sorride anche il Sappada, che effettua il blitz (1-0) in casa della Folgore, e soprattutto l'Arta Terme, che segna cinque gol nel primo tempo a Cercivento (finirà 5-2) tirandosi fuori dalla zona a rischio e inguaiando i padroni di casa. Situazione quasi disperata per l'Ovarese, che dopo lo 0-2 con i Mobilieri si ritrova ultima da sola a -7 dalla salvezza. Domenica alle 16, oltre a Villa-Cercivento, si giocano Arta-Velox, Illegiana-Folgore, Pontebbana-Cedarchis e Sappada-Ovarese, riposa il Real. In contemporanea la Seconda proporrà Campagnola-Val del Lago, Edera-Viola, Fusca-Ancora, Lauco-Paluzza, Tarvisio-Ravascletto e Verzegnis-Amaro; in sostanza le prime sei incrociano le formazioni dal 7° al 12° posto.

In Terza ci sono solo due partite in contemporanea: domani alle 16.30 in campo Ampezzo-Comeglians e Timaucleulis-La Delizia, alle 19.30 Il Castello-Val Resia, alle 20 Moggese-Velox B. Domenica alle 16 Ardita-Stella Azzurra (seconda contro prima) e alle 17 Audax-Bordano.

B.T.

Giro Fvg Dilettanti, il Cycling Team vince la crono, maglia gialla a Buratti

CICLISMO

Via alla 58ma edizione del Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia per Dilettanti (Elite e Under 23). Il battesimo lo ha tenuto, nel tardo pomeriggio di ieri, la cronometro a squadre di 20 chilometri con base di partenza e arrivo a Lavariano di Mortegliano. Gara contro il tempo spettacolare che però, per delineare meglio la situazione, rimanda ai prossimi giorni (distanze infatti minime fra i concorrenti in classifica).

Vittoria del Cycling Team Friuli, precedendo nell'ordine Biesse Carrera e Zalf Euromobili Fior. Maglia gialla di leader della classifica a Nicolò Buratti da Corno di Rosazzo, il quale ha appena vissuto un gran mese di agosto vincendo in successione (a Poggiana, Capodarco e Rovescala). Quindi ribadendo ieri il suo ottimo attuale stato di forma. Alla vittoria del quintetto guidato sulla ammiraglia da Andrea Fusaz hanno inoltre contribuito Fran Miholjevic (campione croato a cronometro), gli altri due friulani Bryan Olivo e Matteo Milan e il britannico Oliver Stockwell.

Interesse particolare attorno alla prova dei cinque componenti la nazionale azzurra di ciclocross, ovvero gli interpreti di una specialità che pretende di salire e scendere dalla sella della bici e pedalare per brevi tratti pianeggianti, di salita e in discesa. Insomma, prerogative tecnico-atletiche parecchio differenti da una corsa cronometro dove viene pretesa pedalata lunga e potente essendo una lotta contro il tempo. Anche se quando era in attività il loro attuale commissario tecnico Daniele Pontoni, che non disdegnava di misurarsi anche su strada pur manifestando già straordinarie doti di crossista (ma di lui c'è stato uno solo), al Giro del Friuli del tempo aveva vinto in volata a San Giorgio di Nogaro la prima tappa, indossando anche provvisoriamente la maglia di leader.

GARA SPETTACOLARE E DISTANZE MINIME OGGI SECONDA TAPPA DA 157 CHILOMETRI DA FAGAGNA A COLLOREDO

A proposito della prestazione appena offerta dai suoi ecco cosa dice l'asso di Variano: «Sono molto soddisfatto di tutti. E non solo per l'11mo posto, su trenta squadre, conquistato. I ragazzi si sono comportati benissimo davanti agli occhi del presidente federale del settore fuoristrada Ghirotto e di Roberto Amadio, che è il team manager azzurro. Complimenti a Tommaso Bergagna, Federico Ceolin, Samuele Leone, Lorenzo Masciarelli e Davide Toneatti. Tutti bravi. Orgoglioso di loro».

Da segnalare, poi, due qualificanti iniziative a sfondo ecologico attuate dagli organizzatori. Innanzitutto, promuovere la consegna a tutti i vincitori di una composizione interamente realizzata con materiali biodegradabili (bioplastica) da "Morfeo Gadget". E poi la constatazione che le auto ufficiali al seguito della corsa – fornite dal Team Casolari – sono nella loro totalità ibride. Si tratta dell'ulteriore segnale dell'intento della Libertas Ceresetto di diffondere un messaggio ecologico.

Per concludere, oggi risulta programmata la seconda tappa. Sono 157 chilometri per la fascia collinare della provincia di Udine, da Fagagna fino a Colloredo di Monte Albano. Frazione per passisti veloci, gente della gamba buona. Partenza alle 12.30 dalla fagagnese piazza Unità d'Italia e sviluppo attraverso una zona molto bella e godibile. È tutta pianura ma con alcuni strappi che giri coraggiosi possono sfruttare per tentare di andare in fuga. Sono quelli di San Daniele e Moruzzo (quest'ultimo da replicare quattro volte: quella finale a poco dal traguardo). Arrivo – giungendo da Santa Margherita del Gruagno Pagnacco - verso le 16 in piazza Castello a Colloredo.

Paolo Cautero

Cividale si rianima con il 26° Rally delle Alpi Orientali

MOTORI

I protagonisti della serie tricolore promossa da Aci Sport cominciano a scaldare i motori, in vista delle sfide che li attenderanno tra le curve asfaltate del Friuli con il 26° Rally Alpi Orientali Historic. La gara è in programma per domani, con otto prove speciali da affrontare su un totale di 90,86 chilometri cronometrati.

La gara friulana si apre oggi con le consuete operazioni di verifiche tecniche e sportive e la cerimonia di partenza in Piazza Duomo a Cividale del Friuli, dalle ore 18.30, mentre si entrerà nel vivo della competizione nella tarda mattinata di domani con partenza prevista per le 10.30 dal Palasport. Si procederà poi con le sfide cronometrate di "Subit" (14,19 km) (PS1 ore 11.00; PS4 ore 15.04; PS7 ore 18.28) ed "Erbezzo" (6,31 km) (PS2 ore 11.44; PS5 ore 15.48; PS8 ore 19.12), entrambe da ripetere tre volte, e l'immancabile "Trivio" (14,68 km) (PS3 12.35; Ps6 ore 16.39), che verrà invece percorsa due volte. Il tutto per un totale di 90,86 chilometri cronometrati spalmati su otto prove, dei 259,91 complessivi. Il rally si chiuderà con l'arrivo in Piazza Duomo, sempre nella località di Cividale, a partire dalle ore 19.38, a cui farà seguito la cerimonia di premiazione dei vincitori.

Nel 2021 ad aggiudicarsi la vittoria assoluta e nel 4° Raggruppamento fu Lucio Da Zanche affiancato da Daniele De Luis (Porsche 911 RS), seguito dalla 911 del "secondo" di Davide Negri e Roberto Coppa e dall'equipaggio composto da Marco Bertinotti e Andrea Rondi su Porsche 911 RSR. Nel 3°Raggruppamento si imposero Beschin-Migliorini (Porsche 911 SC), mentre a conquistare le classifica di 1°Raggruppamento fu la coppia formata da Nicola Salin e Paolo Protta (Porsche 911 S).

Cultura & Spettacoli

DIRETTORE DELL'ORCHESTRA
Il maestro norvegese Jukka-Pekka Saraste ieri sera ha guidato la compagine su musiche di Jean Sibelius e Franz Schubert al Teatro Lirico di Trieste

Questa sera, al Teatro Verdi di Pordenone, l'Orchestra fondata da Abbado, formata da 110 giovani musicisti europei, eseguirà la Settima Sinfonia, che fece conoscere il compositore austriaco in tutta Europa. Fra i musicisti anche il violino pordenonese Francesco Venudo

GMJO
A fianco un momento delle prove in residenza sul palco del Teatro Verdi; sotto il giovane violinista pordenonese Francesco Venudo, che eseguirà le partiture di Bruckner nell'ultimo concerto

Mahler Jugendorchester sullo "scoglio" Bruckner

MUSICA

Si conclude questa sera, al Teatro Verdi di Pordenone, il Summer tour 2022 della prestigiosa Gustav Mahler Jugendorchester che - dopo la residenza estiva al teatro pordenonese, tra il 7 e il 14 agosto, propiziata anche quest'anno grazie all'importante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura e alle Attività Produttive), di TurismoFVG e alla collaborazione del Comune di Pordenone - è stata protagonista di una tournée estiva internazionale che ha toccato, tra le altre, le città di Salisburgo Dresda e Amsterdam. Fondata a Vienna oltre 35 anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la Gmjo opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa ed è composta, quest'anno, da 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, tutti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, selezionati fra i migliori giovani musicisti europei. Il livello artistico degli orchestrali la rende, senza dubbio, la compagine giovanile più famosa e acclamata al mondo.

DIRETTORE

Per la conclusione del tour europeo, la formazione è ritornata nella nostra regione per due grandi concerti sotto la guida di Jukka-Pekka Saraste, nominato quest'anno Direttore principale e Direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Helsinki e già direttore principale della Wdr Symphony Orchestra di Colonia e della Filarmonica di Oslo. Dopo aver guidato la compagine su musiche di Jean Sibelius e di Franz Schubert nella serata di ieri, al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, il maestro finlandese dirigerà questa sera, la Mahler Jugendorchester al Teatro Verdi di Pordenone (inizio del concerto alle 20.30) per la tappa conclusiva della tournée internazionale. Jukka- Pekka Saraste - rinomato specialista di Anton Bruckner – guiderà la Gustav Mahler Jugendorchester in un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia. Eccellente organista conosciuto in tutta Europa, Anton Bruckner fatica non poco ad affermarsi come compositore; conquista finalmente la celebrità all'età di 60 anni con la Settima sinfonia. Dedicata a re Luigi II di Baviera, viene eseguita il 30 dicembre 1884 a Lipsia, sotto la direzione di Arthur Nikisch, accolta trionfalmente dal pubblico; la critica e gli ambienti musicali ora devono occuparsi del "compositore" Bruckner. Considerata il suo capolavoro, la settima sinfonia alterna temi focosi, appassionati e melodie idilliache, cantabili; musica impetuosa, dal forte impatto emotivo e piccoli episodi romantici, intimi e sereni. Luchino Visconti utilizza questa sinfonia, assieme a musiche tratte da Il Trovatore di Verdi, per la colonna sonora del film Senso.

IL MAESTRO JUKKA-PEKKA SARASTE È UN GRANDE ESPERTO DEL COMPOSITORE CHE HA SCELTO PER CONGEDARSI DAL FRIULI

RUOLO EUROPEO

«Con la residenza e i concerti della Gustav Mahler Jugendorchester, Pordenone e il Friuli Venezia Giulia si sono confermati ancora una volta tappa fondamentale per l'attività artistica della principale Orchestra giovanile al mondo, alla pari di grandi capitali musicali europee», commenta il Presidente Giovanni Lessio nel presentare il concerto pordenonese e le esibizioni già avvenute a Gorizia, Gemona e Trieste. «Essere partner della Gmjo pone il Verdi in un ruolo di animatore culturale in ambito europeo, che promuove l'immagine stessa della città di Pordenone ben oltre i confini regionali e nazionali». Spiccano tra gli orchestrali selezionati quest'anno dalla celebre compagine, anche il violinista nativo di Pordenone Francesco Venudo, classe 2000, e Martina De Luca, classe 1996, di Conegliano Veneto, che ha intrapreso lo studio del violino all'età di nove anni sotto la guida dei Maestri Domenico Mason e Maria Caterina Carlini. grazie a cui fin dai 12 anni, ha potuto prendere parte, anche in qualità di solista, all'attività dell'Orchestra d'Archi Arrigoni. Venudo, ha iniziato gli studi di violino all'età di sette anni per poi frequentare il Conservatorio di Castelfranco Veneto e proseguire in Svizzera, sotto la guida di Svetlana Makarova. Dallo scorso anno è membro della Swiss Youth Orchestra, come primo violino. Si è, intanto, aperta al Verdi la campagna abbonamenti per la Stagione 2022/23. Quest'anno gli abbonati alla Stagione 2019/2020 potranno riconfermare il loro posto (stesso tipo abbonamento) fino al 22 settembre.

LA SETTIMA SINFONIA È UN AFFRESCO SONORO CARATTERIZZATO DA ORIZZONTI SCONFINATI E DA UNA MAESTOSA SOLENNITÀ

Callas-Pasolini, la coppia-scandalo

▶Terzo Teatro porta "Medea, un amore impossibile" a Udine

TEATRO

Scritto dal drammaturgo, attore e regista Giorgio Amodeo - protagonista in scena con Cinzia Borsatti alla voce, sulle note al pianoforte del maestro Manuel Figelj e le proiezioni video di Claudia Foscolini - oggi, a Udine, nella corte di Palazzo Morpurgo, alle 21, lo spettacolo "Medea, un amore impossibile", che celebra l'incontro di Pier Paolo Pasolini e Maria Callas nella Laguna di Grado. Un nuovo appuntamento della rassegna firmata dal Collettivo Terzo Teatro di Gorizia "Pasolini100", che fino alla fine dell'anno continua a offrire un ampio spaccato dell'attività artistica dell'intellettuale friulano. Con una nutrita serie di appuntamenti, di forte impatto multidisciplinare, il Terzo Teatro offre il suo personalissimo omaggio al centenario di Pasolini, nell'articolato progetto che ha toccato e toccherà numerose località della Regione (Gorizia, Grado, Casarsa, San Canzian d'Isonzo, Sedegliano, Udine e Pordenone). La rassegna vuole ricordare il Pasolini autore di teatro, con nuove messinscene tratte dai suoi testi, ma l'intento è quello di presentare la complessità del suo lavoro di regista, scrittore, poeta, giornalista e pittore. Lo spettacolo parte dal contesto dell'Italia della fine degli anni Sessanta. Un periodo di apparente spensieratezza e di benessere economico, in cui l'opinione pubblica più che alle vicende politiche e sociali, sembra interessarsi a conoscere la parte sentimentale e scandalistica delle coppie famose. Una di queste coppie fu quella composta da due personaggi notissimi all'epoca e alquanto chiacchierati per le loro particolari vicissitudini personali: Pier Paolo Pasolini e Maria Callas, cioè l'intellettuale più scomodo e provocatore del tempo e la cantante lirica più acclamata al mondo. L'occasione del loro incontro fu il film che Pasolini girò nella laguna di Grado "Medea", dove volle protagonista proprio la "Divina". L'anno era quello dello sbarco del primo uomo sulla luna: il 1969. In questo spettacolo si vuole ricordare un piccolo episodio della vita di Pasolini, che però è ben presente nella memoria di quegli anni. Una breve parentesi affettiva, che però conserva tutta la grazia e la tenerezza di un amore che non si potrà mai scordare; oltre ad essere rimasta indelebile nei ricordi della gente comune, e particolarmente sbandierata dalla stampa dell'epoca, a cui piaceva cavalcare le vicende di questa favola romantica. Lo spettacolo sarà arricchito da alcune note canzoni di Mina, eseguite dal vivo da Cinzia Borsatti, accompagnata al pianoforte dal maestro Manuel Figelj, e dalla proiezione di molti scatti fotografici d'epoca, che non mancarono di fermare nel tempo quanto accaduto. Ingresso libero.

SUL SET DI MEDEA Fra Pasolini e Maria Callas fu un amore tenero

Con un solo voto in più rispetto a Paolo Macry (Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi), la giuria dei 550 lettori del Premio Friuli Storia ha scelto Claudia Weber

Il patto Hitler-Stalin batte il terrorismo

LETTERATURA

Le vicende dell'Est Europa, ormai da mesi al centro delle cronache quotidiane a causa della guerra in Ucraina, diventano protagoniste anche al Premio Friuli Storia. Ad aggiudicarsi la nona edizione del Premio è stata, infatti, Claudia Weber, con *Il patto. Stalin, Hitler e la storia di un'alleanza mortale. 1939-1941* (Einaudi, 2021). Un volume dedicato a uno dei più straordinari colpi di scena della storia diplomatica del XX secolo: il patto di non aggressione tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica dell'agosto del 1939. Un patto che ebbe terribili conseguenze per l'Europa orientale e soprattutto per ebrei, polacchi e ucraini, a causa della politica demografica e di reinsediamento della popolazione in base all'appartenenza etnica condotta dalle due potenze. Temi che aiutano a comprendere meglio la complessità e le contrapposizioni odierne nell'Est Europa e che non hanno mancato di appassionare i 550 lettori, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero - della giuria popolare che ogni anno decreta il vincitore del Premio.

LA VINCITRICE

Claudia Weber è docente di Storia dell'Europa contemporanea all'Europa-Universität Viadrina di Francoforte sull'Oder. Il volume di Claudia Weber ha ricevuto 180 voti, un solo voto in più rispetto al volume di Paolo Macry (Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi, Il Mulino, 2021), che si è aggiudicato il secondo posto. Il volume di Gianluca Falanga (La diplomazia oscura. Servizi segreti e terrorismo nella Guerra Fredda, Carocci, 2021) ha ricevuto invece 126 voti.

PREMIAZIONE

I temi del rapporto tra storia e politica saranno al centro anche della cerimonia di premiazione, che si terrà martedì 6 settembre alle 18.30, nella cornice di palazzo Garzolini di Toppo Wassermann a Udine (via Gemona 92). Durante la serata, i tre finalisti dialogheranno assieme al giornalista e conduttore televisivo Massimo Bernardini, affrontando il tema "Le forze della storia: passione, ideologia e politica". La serata sarà anche l'occasione per ricordare il Presidente di Friuli Storia, Giulio Giustiniani, mancato dopo una breve malattia il 28 agosto. L'accesso è libero fino ad esaurimento posti.

GIURIA DEI LETTORI

Mentre tutti sembrano dare per scontata la progressiva scomparsa della lettura, il Premio Friuli Storia ha scommesso sul coinvolgimento di nuovi lettori e appassionati. Una scommessa che quest'anno può dirsi del tutto vinta, visto il numero record di partecipanti alla giuria, ben 550, tra cui 100 studenti dell'Università di Udine. La crescita della giuria del Premio è stata possibile grazie a nuove collaborazioni sul territorio. Dopo la sperimentazione dell'anno scorso, nel 2022 sono dieci i comuni del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato al Premio Friuli Storia, grazie al prezioso tramite di Anci Fvg. Si tratta di Aquileia, Cassacco, Chions, Montenars, Palmanova, Pavia di Udine, Porcia, Ragogna, Tricesimo e Udine. Sono stati ben 100 i lettori delle rispettive biblioteche comunali che hanno preso parte alla giuria popolare del Premio. Al tempo stesso, grazie al sostegno del Rotary club di Udine, per la nona edizione sono stati aggiunti 50 posti nella giuria riservati agli studenti dell'Università di Udine. Il Premio Friuli Storia è realizzato con il contributo della regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli, del Comune di Udine, di Poste Italiane S.p.A.. Ai sostenitori storici si aggiunge quest'anno Banca di Udine.

PREMIAZIONE La cerimonia di consegna dei premi in una delle precedenti edizioni del concorso

Arpa Festival

Masterclass e concerti con Vigneau

Prosegue la terza edizione di Arpa Festival Fvg '22 con la masterclass e il concerto del maestro Pierre Michel Vigneau e di Elèna Vallebona, a cui si aggiugeranno i migliori corsisti provenienti da varie regioni italiane, dalla Francia e da San Pietroburgo (Russia), in programma oggi, alle 18.30, nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone, nell'ambito di Estate a Pordenone. Il docente Pierre - Michel Vigneau, concertista di fama internazionale, già prima arpa dell'Orchestra di Strasburgo, si è diplomato al Conservatorio Superiore di Parigi all'età di 14 anni, vincendo prestigiosi premi internazionali. Domani, alle 20.45, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, si terrà il concerto del vincitore della terza edizione dell'Audizione internazionale per giovani arpisti, che verrà replicato a Cordenons il giorno dopo, alle 16.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, con la partecipazione della Piccola Orchestra Veneta, diretta dal maestro Giancarlo Nadai, in collaborazione con l'orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone.
La solista Eugenia Alfier, primo premio del concorso, eseguirà il concerto in Si bemolle di G.F. Haendel per arpa e orchestra.

ELISABETTA POZZETTO La presidente di giuria del Premio Percoto

Primo studio accademico sull'opera della Percoto

STUDI STORICI

Un invito a immergersi "Tra le carte di Caterina Percoto, rileggendo una scrittrice friulana dell'Ottocento" è quello rivolto, ai lettori e agli appassionati dell'opera della grande autrice, dal Comune di Manzano, che promuove la 9ª edizione del Premio letterario che porta il suo nome, fino al 15 settembre aperto alle candidature. Nel frattempo ripartono in presenza gli appuntamenti del Premio, in un ideale countdown verso la proclamazione dei vincitori, domani, alle 18.30, nel Giardino Villa Tavagnacco, a Manzano. Nell'ambito del cartellone "Settembre a Manzano" i riflettori saranno puntati su un dialogo e insieme su un annuncio importante per l'eredità letteraria legata a Caterina Percoto. Si confronteranno, infatti, con partecipazione aperta al pubblico, l'accademica e saggista Sergia Adamo, ordinaria di Letterature comparate all'Università di Trieste, e il ricercatore Jessy Simonini, dottorando all'Università di Udine, coordinati dalla presidente di giuria del Premio, Elisabetta Pozzetto. Sarà l'occasione per annunciare, in anteprima, il nuovo progetto propiziato dal Premio Percoto: «un riconoscimento nato come stimolo per la creatività di tutti gli appassionati della scrittura, giovani e adulti – sottolinea l'Assessore alla Cultura del Comune di Manzano, Silvia Parmiani - ma anche come motore di divulgazione dell'opera di una scrittrice di riferimento dell'Ottocento italiano che ha ancora molto da dire al nostro tempo».

Ecco, quindi, un nuovo progetto di studi dedicati a Caterina Percoto, avviati attraverso il Premio, in sinergia con l'Università di Trieste, per rileggere e riscoprire aspetti inediti, ma anche per approfondire le riflessioni già salde intorno all'autrice, e offrire nuove sedi di divulgazione a favore dei lettori e degli appassionati della sua opera.

INIZIATIVE CULTURALI

«Quando ho raccolto la sfida di un nuovo mandato alla presidenza della Giuria del Premio - spiega Elisabetta Pozzetto - ho proposto un programma che non incentivasse solamente la scrittura inedita ispirata all'opera della Percoto, ma anche l'impegno utile a rendere Manzano e il Friuli Venezia Giulia un vero centro propulsore di iniziative culturali e scientifiche attorno all'autrice. Domani restituiremo al pubblico e al territorio il primo lavoro di ricognizione, curato da un gruppo di studio che il Premio ha coinvolto. L'idea di sviluppare un primo, embrionale gruppo di studio e ricerca su Caterina Percoto all'Università di Trieste, per iniziativa della docente di letterature comparate Sergia Adamo, nasce, infatti, dall'esigenza di scoprire un'autrice che merita ancora di essere letta, studiata, fatta conoscere a un più ampio pubblico di lettori e lettrici». Sergia Adamo e Jessy Simonini anticiperanno alcuni aspetti di questa ricerca in fieri, con la prospettiva di coinvolgere altri studiosi e altre studiose e di sviluppare, sin dall'autunno, attività seminariali e divulgative sul tema.

Filius fortunatissimus, Giovetti al Moro

FOTOGRAFIA

Conto alla rovescia per il 31° Festival internazionale di Musica Sacra e anche quest'anno il cartellone si apre con un percorso espositivo. Una mostra legata alla suggestione tematica della terza tappa di una trilogia che - dopo aver esplorato le figure del "Pater" e della "Mater" - si focalizza adesso sul "Filius". «Il tema - spiega il presidente di Presenza e Cultura, don Luciano Padovese - ben si presta a ricerche e ipotesi di lavoro nell'ambito delle arti visive: in termini relativi al sacro e al religioso, ma anche in chiave antropologica, perché coinvolge fatti quali quello della nascita, della famiglia, della responsabilità dei singoli verso gli altri e della società verso i singoli». Si intitola "Filius fortunatissimus. Fotografie" la mostra, allestita nell'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, con 36 opere fotografiche inedite dell'artista Roberto Giovetti: l'inaugurazione è in programma domani, alle 17.30, con ingresso libero. Per la vernice sarà proposto anche un breve concerto della fisarmonicista Ludovica Borsatti, con musiche di Johann Sebastian Bach e Johann Pachelbel. È questa la 483ª mostra d'arte firmata dal Centro iniziative culturali Pordenone con la Casa dello Studente Antonio Zanussi. Si potrà visitare fino al 24 settembre, nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 16 alle 19. Info www.medianaonis.it e www.centroculturapordenone.it.

ROBERTO GIOVETTI Le sue foto valorizzano l'ambito familiare

Concerto

Omaggio a Dalla e aiuti alla ricerca

Questa sera, a Cordovado, si rinnova l'appuntamento con la musica per sostenere la ricerca scientifica contro i tumori cerebrali giovanili. "L'anno che verrà – Le canzoni di Lucio Dalla in jazz" è il titolo dell'evento, promosso con il contributo del Comune e della Pro Cordovado per devolvere il ricavato alla onlus "Il dono di Rossana", fondazione che porta il nome della giovane pallavolista Rossana Milazzo, scomparsa a 26 anni. Protagonista del concerto sarà il quintetto jazz creato dalla cantante Maria Dal Rovere, formato anche da Daniele Labelli, Andrea Zullian, Paolo Prizzon e Stefano Gajon. L'appuntamento è alle 20.45, nel Duomo Antico, con ingresso a offerta libera. "L'anno che verrà" è il nuovo progetto del quintetto, omaggio al genio artistico di Lucio Dalla e dedicato alla memoria di Rossana, che se ne è andata il 10 agosto di quattro anni fa. La fondazione è stata voluta dai genitori, Maria Teresa Innocente e Mario Milazzo, per testimoniare la volontà di portare avanti la battaglia scientifica contro i tumori cerebrali giovanili. Tra i suoi molteplici interessi, Maria Dal Rovere coltiva anche una disciplina tecnicamente impegnativa come il jazz.

Hemingway in friulano con Somaglino e Biason

TEATRO

Ernest Hemingway in friulano a Lignano. Nella cittadina balneare dove il premio Nobel trascorse una giornata che è entrata nella storia della nostra regione, era il 15 aprile 1954 quando accompagnato dalla famiglia Kechler giunse a Lignano Pineta, per cui esclamò l'espressione diventata celebre: «Ma questa è la Florida, anzi è la Florida d'Italia!», il romanziere americano rivivrà in un'originale lettura scenica prodotta dal Teatri Stabil Furlan e da ARLeF, in collaborazione con l'Associazione Lignano nel Terzo Millennio. Si intitola "La stilo di Hemingway" e andrà in scena oggi, alle 18.30, al PalaPineta, nel Parco del Mare, come "fuori programma" della rassegna "Incontri con l'autore e con il vino". Ingresso libero.

SOMAGLINO «Operazione difficile tradurre dall'inglese al friulano»

LA PENNA

Dal testo originale di Pietro Spirito "La penna di Hemingway", pubblicato nel libro antologico "Lignano: ti racconto" (La Nuova Base 2001), che ha ispirato anche l'omonimo lungometraggio con la regia di Renzo Carbonera, la pièce in "marilenghe" nella traduzione di Stefano Montello, prenderà voce con gli attori Massimo Somaglino, Fabiano Fantini e gli accompagnamenti alla chitarra, in aderente stile americano, di Denis Biason.

LA TRAMA

I protagonisti della vicenda, in una trama dalle tinte noir, sono un narratore senza nome, appassionato di penne stilografiche e il Signor Samuel, che sostiene di possedere, mostrandola, una stilo appartenuta a Hemingway. L'incontro tra i due si svolge all'interno di una villetta di Lignano, di proprietà di Samuel, un uomo sulla cinquantina, rientrato in Italia dopo una vita trascorsa in Sudafrica. Che sia davvero appartenuta al famoso narratore quella stilografica che propone? La penna in questione è una Parker del '51: «esempio concreto di equilibrio tra estetica e funzionalità», che in quel famoso giorno, tra casualità e furbesca occasione, passò dalle mani dello scrittore a quelle del venditore, come lo stesso racconta.

«Tra le curiosità più interessanti che si ritrovano in questo particolare racconto - anticipa l'attore e direttore artistico del Teatri Stabil Furlan, Massimo Somaglino - è l'indicazione del testo, dove si legge che il venditore parla con un forte accento inglese. Una sfida avvincente declinarlo al friulano».

DEGUSTAZIONE

A fine spettacolo, come da tradizione, una degustazione enologica del Friulano 2021 della Tenuta Pribus di Bagnaria Arsa. Un vino dal colore giallo paglierino con sfumature verdognole, dal profumo intenso, aromatico, floreale, fragrante e persistente.

OGGI

Venerdì agosto
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

A Roraipiccolo di Porcia, oggi, i gemelli **Aharon e Alain** compiono 26 anni: Augurissimi da parte della zia Rosanna, Alessio, Tatiana e tutti gli animaletti. Un mega abbraccio.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

BRUGNERA
▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PASIANO
▶Romor, via Roma 90

PORCIA
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

PORDENONE
▶Comunale, viale Grigoletti 1

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 17.30.
«**UN'OMBRA SULLA VERITA'**» di P.Guay : ore 17.30 - 19.45.
«**CRIMES OF THE FUTURE**» di D.Cronenberg : ore 19.00.
«**IL PATAFFIO**» di F.Lagi : ore 18.00.
«**FIRE OF LOVE**» di S.Dosa : ore 20.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.40 - 21.30.
«**DC LEAGUE OF SUPER-PETS**» di J.Levine : ore 17.45 - 18.10 - 20.45.
«**BULLET TRAIN**» di D.Leitch : ore 17.50 - 21.10.
«**BRIAN AND CHARLES**» di J.Archer : ore 18.40.
«**BULLET TRAIN**» di D.Leitch : ore 19.00.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 20.40.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 21.00.
«**NOPE**» di J.Peele : ore 21.40.
«**MEN**» di A.Garland : ore 21.50.
«**CRIMES OF THE FUTURE**» di D.Cronenberg : ore 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**UN'OMBRA SULLA VERITA'**» di P.Guay : ore 17.45.
«**UN'OMBRA SULLA VERITA'**» di P.Guay : ore 20.00.
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)**» di K.Ableson : ore 17.45.
«**BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS**» di D.Leitch : ore 19.45.
«**BULLET TRAIN**» di D.Leitch : ore 17.45.
«**CRIMES OF THE FUTURE**» di D.Cronenberg : ore 18.00.
«**FIRE OF LOVE**» di S.Dosa : ore 18.00 - 20.10.
«**200 METERES**» di A.Nayfeh : ore 20.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**GIORNI D'ESTATE**» di J.Swale : ore 18.05 - 20.15.
«**BRIAN AND CHARLES**» di J.Archer : ore 17.45 - 19.45.
«**BRIAN AND CHARLES**» di J.Archer : ore 17.50.
«**BRIAN AND CHARLES**» di J.Archer : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**BULLET TRAIN**» di D.Leitch : ore 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 22.10.
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«**DC LEAGUE OF SUPER-PETS**» di J.Levine : ore 17.20 - 18.20 - 19.20 - 20.00 - 21.00.
«**BRIAN AND CHARLES**» di J.Archer : ore 18.20 - 20.50.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 18.40 - 21.40.
«**CRIMES OF THE FUTURE**» di D.Cronenberg : ore 19.30 - 22.05.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 20.40.
«**NOPE**» di J.Peele : ore 22.20.
«**MEN**» di A.Garland : ore 22.40..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per ferie.

La moglie Anna Maria, i figli Enzo e Francesca annunciano con infinita tristezza la perdita del loro caro

Roberto Mosca

Medico psichiatra

I funerali avranno luogo sabato 3 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di San Camillo

Padova, 2 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 1° settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Tagliapietra

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Non fiori ma eventuali offerte al gruppo emergenza Burano.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo in Burano, lunedì 5 settembre alle ore 11.

Si ringraziano sin d'ora quanti onoreranno la sua memoria.

Venezia, 1 settembre 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- Gertrud e Aldo Colussi.

- Ruggero Miranda Elisabetta Rossi.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2.9.2010 2.9.2022

Diego e Marina con Toni, nel dodicesimo anniversario della scomparsa, ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene la loro cara mamma

Signora

Wanda Tres

ved. Tabacchi

Venezia-Mestre, 2 settembre 2022